

# SENATO DELLA REPUBBLICA

XVIII LEGISLATURA

**Doc. CXX**  
**n. 4**

## RELAZIONE

### SULLE ATTIVITÀ DEL SISTEMA CAMERALE

(Anni 2019 e 2020)

*(Articolo 5-bis, comma 1, della legge 29 dicembre 1993, n. 580)*

**Presentata dal Ministro dello sviluppo economico**

(GIORGETTI)

**Comunicata alla Presidenza il 16 febbraio 2022**



*Ministero dello Sviluppo Economico*

**RELAZIONE GENERALE SULLE ATTIVITA' DEL  
SISTEMA CAMERALE REALIZZATE NEGLI ESERCIZI  
2019-2020**

**Rapporto 2020-2021**

DIREZIONE GENERALE PER LA VIGILANZA SUGLI ENTI COOPERATIVI, SULLE SOCIETA' E SUL SISTEMA CAMERALE

Divisione VII – Ordinamento del sistema camerale e pubblicità legale d'impresa

---

**A CURA DI:**

**DIRIGENTE DIVISIONE VII**

Dr. Marco Maceroni

**FUNZIONARI AMMINISTRATIVI**

**DIVISIONE VII**

Dr.ssa Carla De Leoni

Dr.ssa Catia Guerrera

Dott. Gianluca Bax

Dr.ssa Brunella Bellezza

## **Sommario**

**PREMESSA**.....

**I RIFERIMENTI NORMATIVI VIGENTI**.....

**L'ELENCO DEGLI ASPIRANTI SEGRETARI GENERALI**.....

**IL SISTEMA CAMERALE**.....

LE CAMERE DI COMMERCIO.....

*IL PERSONALE* .....

*LA GOVERNANCE* .....

LE AZIENDE SPECIALI.....

LE UNIONI REGIONALI.....

**IL REGISTRO DELLE IMPRESE**.....

LE TIPOLOGIE DI IMPRESE PRESENTI NEL REGISTRO.....

L'EFFICIENZA DEGLI UFFICI .....

IL DEPOSITO DEI BILANCI DELLE SOCIETA' DI CAPITALI.....

**LE FONTI DI FINANZIAMENTO DELLE CAMERE DI COMMERCIO** .....

FOCUS SUL DIRITTO ANNUALE E L'INCREMENTO DEL 20%.....

FOCUS SUL FONDO PEREQUATIVO.....

**LE CAMERE DI COMMERCIO ITALIANE ALL'ESTERO** .....

RELAZIONE 2019.....

RELAZIONE 2020.....

**LE CAMERE DI COMMERCIO ITALO-ESTERE E MISTE** .....

RELAZIONE 2020.....

**LO SPORTELLO UNICO DELLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE (SUAP), IL PUNTO UNICO DI ACCESSO TELEMATICO (PUAT) E LA DELEGA ALLE CCIAA .....**

RELAZIONE. VERSO IL NUOVO ALLEGATO TECNICO E IL FASCICOLO INFORMATICO D'IMPRESA .....



La presente relazione, relativa ai programmi e agli interventi del sistema camerale realizzati nel biennio 2019-2020, risponde alla finalità di informare il Parlamento sui contenuti dell'attività del sistema camerale, con particolare riferimento agli aspetti economici e alle attività promozionali realizzate su tutto il territorio nazionale. L'art.5 *bis* della legge n. 580 del 1993 prevede che il MISE presenti al Parlamento una relazione generale sulle attività del sistema camerale con particolare riferimento agli interventi realizzati e ai programmi attuati nell'esercizio precedente. Ogni anno, quindi si provvede a compilare un'esposizione dell'attività camerale nel suo complesso con la descrizione della struttura del sistema, delle attività di competenza delle camere di commercio e dei risultati ottenuti nel corso dell'anno precedente.

Come già precisato la Relazione va presentata entro il 30 settembre di ogni anno. La Relazione che andiamo a presentare tiene conto dell'attività svolta dalle Camere nel corso del 2019 e del 2020 recuperando, così, il ritardo che ha riguardato le ultime edizioni.

#### PREMESSA ( dati macroeconomici per il 2019)

---

La presente relazione, relativa ai programmi e agli interventi del sistema camerale realizzati nell'anno 2019, risponde alla finalità di informare il Parlamento sui contenuti dell'attività del sistema camerale, con particolare riferimento agli aspetti economici e alle attività promozionali realizzate su tutto il territorio nazionale.

Nel 2019 il PIL ha rallentato ulteriormente, registrando una crescita dello 0,3 per cento. Gli investimenti sono aumentati dell'1,4 per cento, decisamente meno rispetto all'anno precedente (quando erano saliti del 3,1), in quanto l'attività di accumulazione di capitale è stata frenata dall'incertezza diffusasi tra le imprese a seguito del rallentamento dell'economia globale e delle persistenti tensioni protezionistiche. I consumi delle famiglie, invece, hanno risentito della dinamica contenuta del reddito disponibile.

In un contesto di significativo indebolimento del commercio mondiale, le imprese italiane hanno sostanzialmente mantenuto le quote di mercato: la crescita delle esportazioni è rimasta positiva, sostenuta dalle vendite di beni sui mercati esterni all'area dell'euro, che hanno beneficiato dei guadagni di competitività di prezzo delle aziende. Si è di riflesso ampliato il surplus del saldo corrente, che ha raggiunto il 3,0 per cento del PIL, sostenuto anche dal miglioramento dell'avanzo della bilancia turistica; la posizione netta sull'estero dell'Italia è risultata alla fine del 2019 vicina al pareggio (-1,7 per cento del PIL).

A livello territoriale, nel 2019 l'attività economica è cresciuta nel Nord ma si è mantenuta stabile nel Centro e nel Mezzogiorno. L'occupazione ha continuato ad

umentare, sebbene a un ritmo inferiore rispetto all'anno precedente (0,6 per cento, da 0,8). L'espansione, che nella prima metà dell'anno è stata più accentuata, si è successivamente attenuata, risentendo dell'indebolimento ciclico. Il tasso di disoccupazione medio è diminuito, portandosi al 10,0 per cento.

Le attività delle camere di commercio nel 2019, dunque, si sono inseriscono in un contesto generale di modesta crescita economica. Al 31 dicembre 2019 il saldo complessivo delle imprese è stato il minore degli ultimi cinque anni (+26.629) e che il bilancio del tessuto imprenditoriale resta positivo quasi esclusivamente per merito delle società di capitali, a conferma di un trend ormai consolidato negli ultimi anni.

#### PREMESSA (dati macroeconomici per il 2020)

---

Dalla fine di febbraio la diffusione dell'epidemia di Covid-19 ha determinato un forte impatto negativo sull'attività economica. Il PIL italiano nel 2020 ha registrato il calo più pesante dalla seconda guerra mondiale (-8,9 per cento). Gli effetti della pandemia di Covid-19 si sono trasmessi attraverso diversi canali, tra loro in parte collegati: la caduta dell'attività globale, delle esportazioni e degli afflussi turistici; la riduzione della mobilità e dei consumi, dovuta sia alle necessarie misure di contenimento introdotte a più riprese, sia ai timori di contagio che hanno influenzato i comportamenti delle famiglie e, infine, le ripercussioni dell'incertezza sugli investimenti delle imprese.

Dopo l'eccezionale caduta dell'attività nei primi due trimestri (rispettivamente del -5,6 e del -12,9 per cento), il recupero nel terzo, a fronte di un generalizzato ottimismo sulle prospettive della pandemia, è stato molto più accentuato e rapido del previsto (con un aumento del 15,8 per cento), soprattutto nell'industria. Il PIL è però tornato a diminuire in autunno, anche se in misura più contenuta (-1,8 per cento), con il diffondersi della seconda ondata pandemica. La contrazione del prodotto è stata eterogenea, con un più rapido recupero nell'industria e un andamento nei servizi che si è nuovamente indebolito negli ultimi mesi dell'anno. Essa non ha risparmiato nessuna area geografica.

I consumi (scesi del 10,7 per cento) hanno risentito dei provvedimenti di restrizione all'attività economica. A ridurre la spesa, soprattutto per alcune categorie di servizi, hanno però contribuito anche la paura del contagio, la caduta del reddito e, per le famiglie meno colpite economicamente, la forte incertezza che ha causato l'aumento del risparmio a fini precauzionali.

Le imprese hanno interrotto i piani di accumulazione, determinando una flessione degli investimenti fissi lordi del 9,1 per cento, soprattutto nella componente dei beni strumentali.

L'effetto della pandemia sulle esportazioni è stato forte, ma temporaneo: dopo un brusco calo nel primo semestre, hanno ripreso slancio, tornando nei mesi finali

dell'anno sui livelli precedenti la diffusione del contagio; a differenza di altri episodi di recessione globale, la quota dell'Italia sul commercio mondiale di beni è rimasta pressoché invariata. La forte riduzione delle entrate turistiche si è accompagnata a un miglioramento della bilancia energetica, generando un'espansione dell'avanzo delle partite correnti.

Le conseguenze sul mercato del lavoro sono state pesanti, ma il ricorso agli ammortizzatori sociali esistenti e a quelli straordinari introdotti durante la crisi ha contribuito ad attenuarle in misura sostanziale. Non a caso, alla forte caduta delle ore lavorate (-11,0 per cento) ha corrisposto una riduzione molto più moderata dell'occupazione (-2,1 per cento).

La crisi pandemica ha avuto effetti sulla struttura dell'economia, dei quali non è però ancora possibile valutare appieno la persistenza. La nascita di nuove imprese ha subito una forte contrazione, concentrata nella fase più acuta dell'epidemia; anche l'uscita di imprese dal mercato è diminuita, in parte grazie alla moratoria sulle istanze di fallimento in vigore da marzo a giugno del 2020 e ai numerosi interventi di sostegno tuttora in atto.

Al 31 dicembre 2020, soprattutto a causa della pandemia da Covid19, il saldo tra iscrizioni e cessazioni di imprese è stato ben più negativo del 2019, anno che aveva fatto già registrare un picco negativo, ed è stato pari a +19.316.

In questo scenario di profondo rinnovamento, il sistema camerale continua ad offrire il proprio *know how* e le proprie professionalità al servizio delle imprese, e a garantire la propria presenza capillare sul territorio.

Il quadro emerso dalle ultime analisi documenta gli sforzi del sistema camerale in particolare sugli ambiti di attività che sono diventati temi chiave del nuovo assetto organizzativo delineato dal decreto legislativo n. 219/2016.

Si tratta di funzioni – quali ad esempio la digitalizzazione, il turismo e la cultura, il mercato del lavoro, la regolazione e la semplificazione - che rendono la *mission* delle Camere di commercio via via più moderna ed incisiva.

Anche alla luce del Decreto del Ministro dello sviluppo economico 7 marzo 2019, che ha previsto i servizi che il sistema camerale è tenuto a fornire su tutto il territorio nazionale con riguardo alle funzioni amministrative ed economiche individuate dal comma 2 dell'articolo 2 della legge 580/1993 e s.i.m., sono stati progressivamente ridefiniti i servizi offerti in chiave più innovativa ed efficiente, recuperano un ruolo di regia territoriale nelle politiche per le imprese, offrendo dei servizi che incorporano specifiche competenze e *know how* in grado di aiutare gli imprenditori a tenere il passo con i cambiamenti che sempre più rapidamente investono il nostro Paese.

Si rileva, in particolare, che tra le principali attività svolte nel corso dell'anno 2018, oggetto di approfondimento nella presente relazione, in linea con i compiti e le funzioni attribuite dalla legge 29 dicembre 1993 n. 580 come modificata dal decreto legislativo 219/2016 (art. 2), e dal sopracitato Decreto del Ministro dello sviluppo economico, vi sono:

- la promozione del turismo e del patrimonio culturale del Paese;
- il sostegno ai processi di digitalizzazione del sistema delle imprese;
- il sostegno alle piccole e medie imprese per la preparazione ai mercati internazionali, anche in collaborazione con l'Agenzia ICE, la SACE, la SIMEST e la Cassa depositi e prestiti;
- la valorizzazione del capitale umano e la promozione di politiche attive del lavoro anche agendo da anello di congiunzione tra mondo della formazione e mondo delle imprese e sostenendo altresì la transizione dalla scuola e dall'università al lavoro;
- la promozione dei processi di innovazione nelle piccole e medie imprese;
- lo sviluppo e la realizzazione delle iniziative di semplificazione amministrativa più all'avanguardia, sia in autonomia sia in attuazione delle specifiche disposizioni normative affidate;
- i servizi volti alla tutela dell'ambiente e a favorire l'economia circolare nel Paese;
- il supporto alle funzioni legate all'esercizio dei procedimenti di risoluzione alternativa delle controversie anche attraverso l'implementazione di procedure più snelle, semplici, ed economiche.

---

## I RIFERIMENTI NORMATIVI VIGENTI

---

Il quadro normativo di riferimento per la presente relazione continua ad essere la legge 29 dicembre 1993 n. 580. Con la riforma della pubblica amministrazione (legge 7 agosto 2015 n. 124) sono state introdotte importanti innovazioni, con il principale obiettivo di far fronte a una triplice esigenza (articolo 10):

- di riduzione del contributo obbligatorio delle imprese,
- di riqualificazione, razionalizzazione e riduzione della spesa,
- di eliminazione delle duplicazioni dei compiti e delle funzioni rispetto ad altre amministrazioni pubbliche.

Tale intervento - da adottare con un successivo decreto legislativo - ha previsto, in particolare, la ridefinizione delle circoscrizioni territoriali delle Camere di commercio presenti sul territorio, con l'accorpamento di quelle con meno di 75 mila imprese iscritte nei propri registri e la conseguente riduzione del loro numero complessivo, nonché la riduzione delle unioni camerali e delle aziende speciali. Viene inoltre prevista la gratuità delle cariche e la riforma delle funzioni, dei compiti e del finanziamento delle Camere di commercio, con l'obiettivo di conseguire una maggiore efficienza, a fronte di minori oneri per i cittadini e per le imprese.

Questi orientamenti avevano già trovato una prima concreta definizione normativa nel corso del 2014, con l'articolo 28 del decreto legge 24 giugno 2014, n. 90, convertito con modificazioni nella legge 11 agosto 2014, n. 114. Nelle more del riordino del sistema, infatti, era stata prevista la determinazione degli importi dei diritti di segreteria sulla base dei costi standard e la riduzione degli importi del diritto annuale.

Seguendo questo percorso, per favorire un processo di modernizzazione e di sviluppo di attività strategiche per il rilancio della competitività dei territori, il 25 novembre del 2016 è stato emanato il decreto legislativo n. 219.

Tale decreto, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale il 25 novembre 2016, ha sancito l'*"Attuazione della delega di cui all'articolo 10 della legge 7 agosto 2015, n. 124, per il riordino delle funzioni e del finanziamento delle camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura"*, su proposta del Ministro dello sviluppo economico e d'intesa con il Ministro della funzione pubblica e il Ministro dell'economia e delle finanze.

Con il decreto legislativo n. 219/2016 vengono introdotte significative modifiche e importanti novità rispetto alla precedente normativa di riferimento, soprattutto in termini di funzioni, organizzazione e *governance* delle Camere di commercio.

In particolare, viene stabilito l'accorpamento delle Camere di commercio sotto la soglia delle 75.000 imprese registrate, in modo da portare da 105 a 60 il numero massimo di Camere di commercio presenti in Italia.

Riguardo al diritto annuale viene confermata la riduzione, rispetto agli importi vigenti nel 2014, nella misura del 35% per il 2015, del 40% per il 2016 e del 50% a decorrere dal 2017.

Questo provvedimento risponde, in particolare, agli obiettivi di:

- razionalizzazione complessiva del sistema camerale,
- rimodulazione delle funzioni e dei compiti delle Camere di commercio in un'ottica di "efficientamento",
- revisione generale dell'assetto del personale.

Novità importanti hanno riguardato anche il tema delle società a partecipazione pubblica.

Il legislatore ha affrontato questa materia con la predisposizione di un Testo unico<sup>1</sup>, tale da considerare l'intero "ciclo di vita" di una società a partecipazione pubblica.

Il principale obiettivo è stato quello di introdurre un corpo di regole in grado di disciplinare la costituzione, l'acquisto, il mantenimento e la gestione di partecipazioni da parte di tutte le amministrazioni pubbliche, prescrivendo la dismissione di quelle non rispondenti a determinati parametri fissati dalla legge.

Il decreto legislativo 25 novembre 2016 n. 219 *"Attuazione della delega di cui all'articolo 10 della legge 7 agosto 2015, n. 124, per il riordino delle funzioni e del finanziamento delle camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura"* modificando la legge 580/1993 ha previsto all'articolo 2 comma 4 che: *"Per il raggiungimento dei propri scopi, le camere di commercio promuovono, realizzano e gestiscono strutture ed infrastrutture di interesse economico generale a livello locale, regionale e nazionale, direttamente o mediante la partecipazione, secondo le norme del codice civile, con altri soggetti pubblici e privati, ad organismi anche associativi, ad enti, a consorzi e, nel rispetto delle previsioni del decreto legislativo 19 agosto 2016, n.175, recante il testo unico in materia di società a partecipazione pubblica (TUSP), a società, previa approvazione del Ministro dello sviluppo economico"*.

Il sopracitato decreto legislativo 19 agosto 2016 n. 175, pubblicato sulla GU n. 210 del 8 settembre 2016, all'articolo 2 comma 1 lett. f) definisce la "partecipazione"

---

<sup>1</sup> Decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175, recante *"Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica"*.

come la “titolarità di rapporti comportanti la qualità di socio in società o la titolarità di strumenti finanziari che attribuiscono diritti amministrativi”.

Dal combinato disposto delle sopramenzionate disposizioni normative, a decorrere dal 10 dicembre 2016, il Ministero dello sviluppo economico, autorizza a seguito di apposita analisi istruttoria, con decreto del Ministro, le operazioni di acquisto da parte delle camere di commercio, di partecipazioni in società, costituite o da costituire - anche a seguito di soppressione o di accorpamento o di conferimento di aziende speciali - nonché di sottoscrizione di aumenti di capitale - con conferimenti in natura e/o in capitale - delle proprie società partecipate.

In questo ambito il legislatore, in un più ampio programma di semplificazione delle procedure amministrative, con l’art. 61 del decreto legge 14 agosto 2020, n. 104, al comma 5, lettere a) e b) ha modificato i commi 4 e 5 dell’articolo 2 della legge 580, trasformando l’originaria autorizzazione ministeriale in comunicazione da rendere al Ministero dello sviluppo economico, in merito alle partecipazioni alle strutture ed infrastrutture di interesse economico generale a livello locale ed alla costituzione di aziende speciali.

Proseguendo questo percorso di cambiamento, il Consiglio dei Ministri, l’8 febbraio 2018 ha autorizzato<sup>2</sup> il Ministro dello sviluppo economico ad adottare un decreto - esaminato dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano - recante la *“Riduzione del numero delle Camere di commercio mediante accorpamento, razionalizzazione delle sedi e del personale, a norma dell’articolo 3, comma 4, del decreto legislativo 25 novembre 2016, n. 219”*.

Nel complesso, queste innovazioni normative, che hanno sistematizzato il quadro giuridico-amministrativo della disciplina sul sistema camerale, avevano iniziato a produrre qualche primo effetto diretto già nel 2015. Alcune Camere di commercio, inoltre, avevano posto in essere iniziative tese ad anticipare il processo di riordino e di contenimento della spesa già nel 2014, attraverso un proprio processo di autoriforma.

Tra la fine del 2014 e l’inizio del 2015 si sono, quindi, avviati i primi processi di accorpamento.

La prima Camera di commercio accorpata è Venezia Rovigo Delta – Lagunare, nata dall’unione delle preesistenti camere di commercio di Venezia e Rovigo. Questo primo nuovo ente camerale è stato istituito con decreto del Ministro dello sviluppo economico 23 ottobre 2014, su proposta delle Camere di commercio interessate e d’intesa con la Conferenza Stato-Regioni, divenendo operativo dal 20 luglio 2015, con l’insediamento del nuovo Consiglio camerale.

---

<sup>2</sup> Ai sensi del comma 3 dell’articolo 3 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281.

Di seguito si riporta una sintesi dei processi di accorpamento perfezionati e dei relativi decreti con i quali il Ministro dello sviluppo economico, d'intesa con la Conferenza Stato- Regioni, ha provveduto all'istituzione dei nuovi enti camerali.

Con riguardo in particolare al **2016** sono stati perfezionati i seguenti iter di accorpamento e d'istituzione delle nuove Camere di commercio:

1. Camera di commercio industria, artigianato e agricoltura del **Molise**, costituita dal 18 gennaio 2016 con l'accorpamento delle Camere di commercio di Campobasso e di Isernia (decreto ministeriale istitutivo del 4 marzo 2015);
2. Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura **Riviera di Liguria**, costituita dal 26 aprile 2016 con l'accorpamento delle Camere di commercio di Imperia, di La Spezia e di Savona (decreto ministeriale 1° aprile 2015);
3. Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura **Treviso - Belluno** costituita dal 16 maggio 2016 con l'accorpamento delle due relative Camere di commercio (decreto ministeriale istitutivo 1° aprile 2015);
4. Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura **Venezia Giulia** costituita dal 28 ottobre 2016 con l'accorpamento delle Camere di commercio di Trieste e Gorizia (decreto ministeriale istitutivo 6 agosto 2015);
5. Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura della **Maremma e del Tirreno** - costituita dal 1° settembre 2016 con l'accorpamento delle Camere di commercio di Grosseto e Livorno (decreto ministeriale istitutivo 6 agosto 2015);
6. Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di **Biella e Vercelli** costituita dal 6 giugno 2016 con l'accorpamento delle due relative Camere di commercio (decreto ministeriale istitutivo del 6 agosto 2015);
7. Camera di commercio industria, artigianato e agricoltura della **Romagna**, costituita dal 19 dicembre 2016 con l'accorpamento delle Camere di commercio di Rimini e Forlì Cesena (decreto istitutivo 23 dicembre 2015);

Complessivamente nel corso del 2016 l'iter è stato perfezionato in 15 Camere di commercio. A seguito della conclusione di questi processi di accorpamento -15 Camere di commercio soppresse e 7 nuovi enti camerali istituiti -alla data del 31 dicembre 2016 il numero totale delle Camere di commercio passa da 105 a 97.

Tenendo conto anche del precedente accorpamento su base volontaria perfezionato nel 2015, riguardante le Camere di Venezia e di Rovigo, al 31 dicembre 2016 le Camere di commercio diventano complessivamente 96.

Nel corso dell'anno **2017**, anno di riferimento per la presente Relazione, si segnala la conclusione dei seguenti processi di accorpamento:

1. Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di **Palermo ed Enna**, costituita dal 28 febbraio 2017 con l'accorpamento delle due relative Camere di commercio (decreto istitutivo del 17 marzo 2015);
2. Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura **Catania, Ragusa e Siracusa della Sicilia Orientale**, costituita dal 4 settembre 2017 con l'accorpamento delle tre Camere di commercio di Catania, Ragusa e Siracusa (decreto ministeriale istitutivo del 25 settembre 2015);
3. Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di **Milano, Monza-Brianza e Lodi**, costituita a partire dal 18 settembre 2017 con l'accorpamento delle relative Camere di commercio di Milano, Monza-Brianza e Lodi (decreto ministeriale istitutivo del 13 ottobre 2016);
4. Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura **Chieti Pescara**, costituita a partire dal 29 dicembre 2017 con l'accorpamento delle relative Camere di commercio (decreto istitutivo del 25 settembre 2015).

Complessivamente, dunque, nel corso del 2017, l'iter è stato perfezionato in 10 Camere di commercio; a seguito della conclusione di questi processi di accorpamento - 10 Camere di commercio soppresse e 4 nuovi enti camerali istituiti - alla data del **31 dicembre 2017**, di riferimento per la presente relazione, il numero totale delle Camere presenti in Italia scende dunque a **90**.

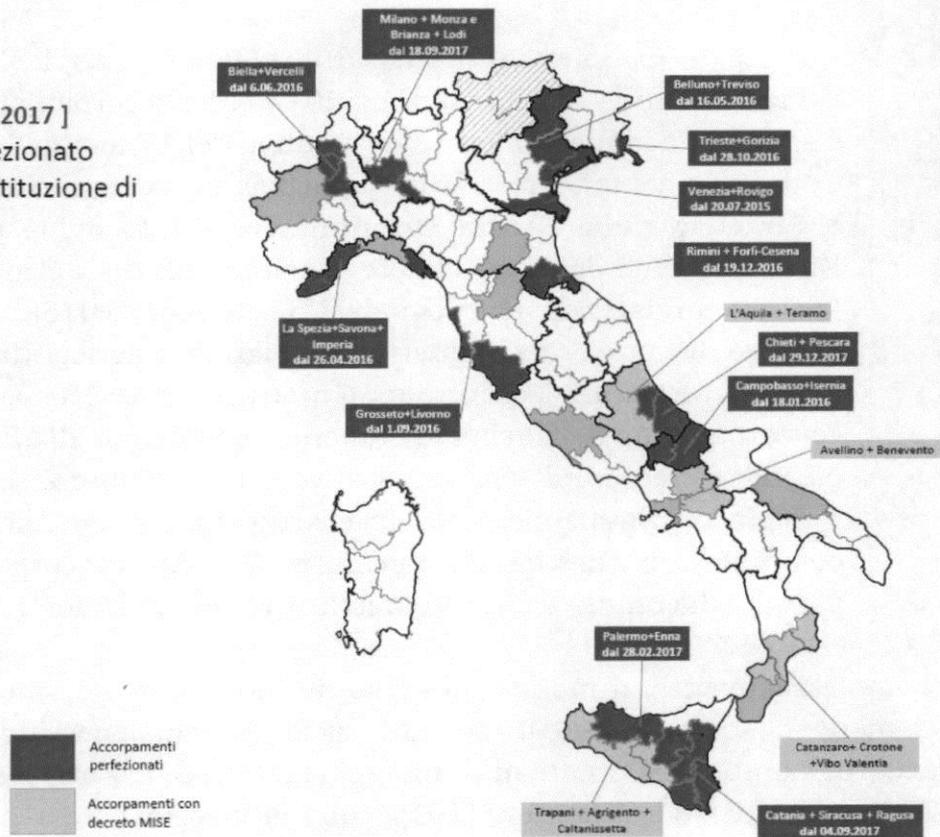
#### **La situazione al 31/12/2017**

## ACCORPAMENTI

[ situazione al 31 dicembre 2017 ]

L'iter è stato finora perfezionato presso 27 CCIAA, con l'istituzione di 12 nuovi enti accorpati.

105
- 27
+ 12
<hr/>
90



Fonte: Unioncamere

Il 1° marzo 2018 sono state avviate le procedure relative ad ulteriori 12 processi di accorpamento stabiliti nel decreto del Ministro dello sviluppo economico 16 febbraio 2018.

Nel corso del **2018** si sono perfezionati i seguenti accorpamenti:

1. Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura **Pordenone Udine** costituita a partire dall'8 ottobre 2018 con l'accorpamento delle Camere di commercio di Pordenone e di Udine (decreto istitutivo del 16 febbraio 2018);
2. Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura della **Basilicata** costituita a partire dal 22 ottobre 2018 con l'accorpamento delle Camere di commercio di Matera e Potenza (decreto istitutivo del 22 ottobre 2018).
3. Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura delle **Marche** costituita a partire dal 31 ottobre 2018 con l'accorpamento delle Camere di commercio di Ancona, di Ascoli Piceno, di Fermo, di Macerata e di Pesaro e Urbino (decreto istitutivo del 16 febbraio 2018) ;
4. Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura **Arezzo Siena** costituita a partire dal 12 novembre 2018 con l'accorpamento delle Camere di commercio di Arezzo e di Siena (decreto istitutivo del 16 febbraio 2018).

Al **31 dicembre 2018**, data di riferimento per la presente Relazione, a seguito del perfezionamento di questi ultimi accorpamenti, le Camere di commercio diventano **83**.

Nel corso del **2019** è stato perfezionato l'iter di accorpamento della Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di **Como-Lecco**, costituita a partire dal 28 marzo 2019 con l'unione delle due Camere di commercio di Como e di Lecco (decreto istitutivo 16 febbraio 2018).

Alla data del **31/12/2019** le Camere di commercio risultano complessivamente **diminuite da 105 a 82**.

Per le altre Camere di commercio istituite con il decreto 16 febbraio 2018 il relativo processo di accorpamento è *in itinere*.

In particolare, ci sono Camere di commercio nelle quali è stata conclusa la fase procedurale da parte dei commissari ad acta nominati e sono attualmente in corso gli ultimi controlli di competenza della Regione o nelle quali i commissari ad acta stanno svolgendo le attività finalizzate alla costituzione del nuovo ente camerale, secondo le procedure previste dalla legge.

Ci sono inoltre delle procedure di accorpamento in corso, che hanno subito dei rallentamenti in attesa della pronuncia della Corte Costituzionale sulla nota questione di legittimità costituzionale sollevata dal Tar Lazio, in diversi procedimenti giurisdizionali, riguardo all'art. 10 della Legge 7 agosto 2015, n°124 e all'art.3 del D. Lgs 25 novembre 2016, n°219.

Al riguardo, si fa presente che la Consulta si è espressa in merito, con la sentenza adottata nella camera di consiglio del 23 giugno 2020, ritenendo infondata la suddetta questione di legittimità costituzionale e ritenendo, dunque, pienamente legittima la riforma del sistema camerale avviata dalle norme richiamate.

Conseguentemente i giudizi che erano stato sospesi hanno ripreso il loro corso e nel frattempo, come previsto dall'art.61, commi 1 e 2 del D.L. n.104/20, si è proceduto alla nomina dei Commissari straordinari per il funzionamento delle Camere accorpate ai sensi del richiamato D.M. 16.2.2018 ed i cui organi in carica erano decaduti.

Al termine delle operazioni di commissariamento delle Camere di commercio, a norma dell'articolo 61, commi 1 e 2 del D.L. 104/2020, resesi obbligatorie per le Camere che non avessero al 30 dicembre completato le operazioni di accorpamento nelle nuove circoscrizioni territoriali ridefinite dalla riforma, è stata effettuata una ricognizione dello stato di completamento dei procedimenti rivolgendo talune domande ai Commissari ad acta, tutti nominati con il DM 16.2.2018, ad eccezione

del Commissario di Catanzaro, Vibo e Crotone, nominato in sostituzione del precedente, medio tempore deceduto, con DM 18.12.2020. I Commissari hanno riscontrato con note. Sinteticamente il quadro descritto dalle Camere consultate vedeva la CCIAA di Rieti Viterbo che ha finalmente concluso l'iter, con il Decreto del Presidente della Regione Lazio in data 11 maggio e la Camera della Sicilia occidentale con in corso la verifica (da parte della Regione) dei requisiti morali dei consiglieri, mentre in altre situazioni il processo appariva molto più rallentato, per motivi direttamente dipendenti dalle Regioni o per la pendenza dei giudizi presso il TAR Lazio.

I processi di accorpamento cui si era dato impulso che attualmente non risultano conclusi sono quelli di seguito elencati:

- 1) Avellino-Benevento,
- 2) Cremona-Mantova-Pavia,
- 3) Lucca-Massa Carrara-Pisa,
- 4) Crotone-Catanzaro- Vibo Valentia
- 5) Agrigento-Caltanissetta-Trapani<sup>3</sup>

Di seguito si da conto dello stato delle procedure ancora in corso, comunicato dai Commissari ad acta.

CCIAA Irpinia Sannio (Brindisi-Benevento): La procedura di costituzione del Consiglio Camerale di competenza del Commissario si è conclusa a febbraio 2018 (compreso il supplemento istruttorio richiesto dalla regione Campania).

I decreti della regione Campania che ripartiscono i seggi sono intervenuti rispettivamente: 2 a settembre 2018; 2 a dicembre 2019; 1 ad agosto 2020 ed uno a gennaio 2021. A febbraio 2021 il Commissario ha comunicato alla Regione il nominativo del designato a rappresentare i liberi professionisti.

Con successive n.2 note a marzo 2021 il Commissario ha riscontrato le istanze di marzo 2021 della Regione con le quali è stato chiesto di conoscere se per i 33 soggetti designati ricorressero le condizioni ostative di cui all'art.13 comma 2 lettere b), c) ed e) della legge n.580/1993.

Il Commissario infine sostiene di non sapere i motivi per cui il procedimento non si è ancora concluso.

CCIAA Cremona-Mantova-Pavia : Il procedimento di accorpamento è stato sospeso dalla ordinanza del Consiglio di Stato n. 3962/2018 del 30 agosto 2018 che ha rinviato la questione di merito al TAR.

La questione di legittimità costituzionale è stata superata con la sentenza della Corte costituzionale n169 del luglio 2020 che ha respinto le eccezioni di incostituzionalità delle norme primarie sull'accorpamento delle Camere di commercio. Rimane dunque il contenzioso riguardo l'assegnazione della sede legale di Mantova della Camera accorpanda, istituita con D.M. 16/2/2018. Il 22/12/2020

---

<sup>3</sup> Nell'ambito del procedimento di riorganizzazione del proprio sistema camerale, ai sensi dell'art.54 ter del D.L. 25 maggio 2021, la Regione Siciliana ha previsto di non procedere all'accorpamento delle Camere di Agrigento, Caltanissetta, Trapani

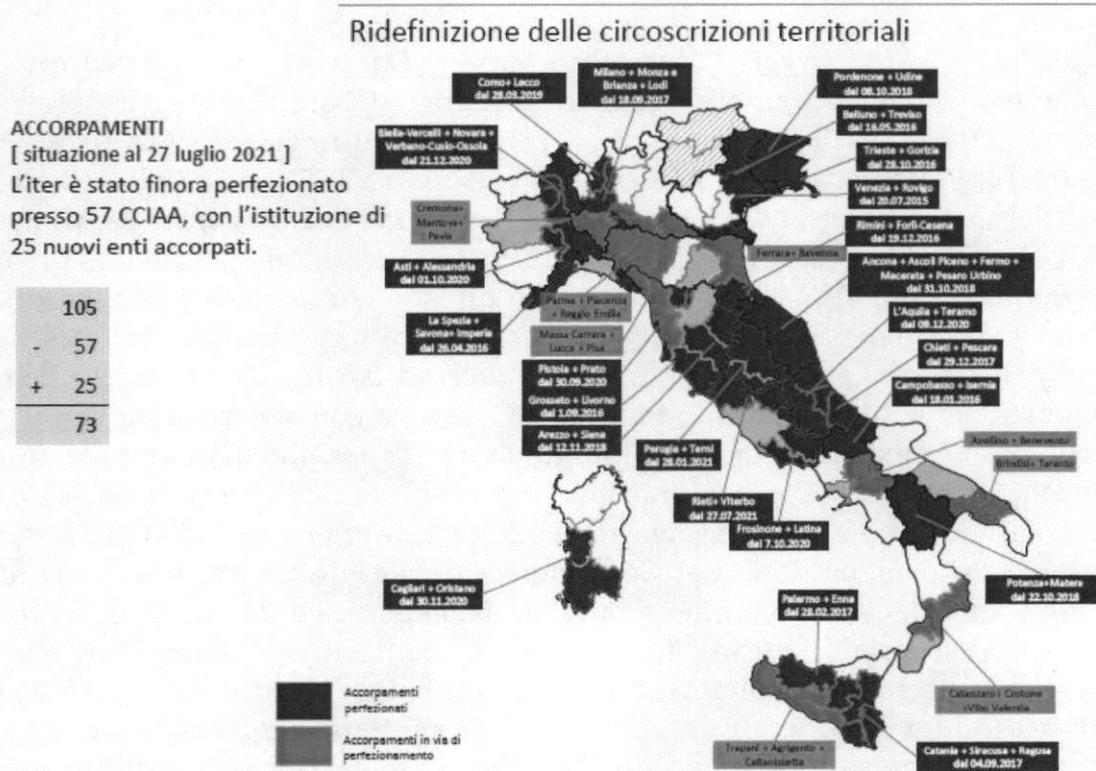
c'è stato un incontro tra i tre Commissari per cercare di sbloccare la situazione ma è stato infruttuoso e ad oggi permane la sospensione del procedimento disposta dal Consiglio di Stato in attesa del giudizio di merito del TAR. Dunque, per il Commissario l'iter potrebbe ripartire in ottobre (l'udienza al TAR è datata 29/9/2021) per chiudersi presumibilmente entro i primissimi mesi dell'anno 2022. Ad oggi non sono stati ancora trasmessi gli elenchi alla regione Lombardia; la procedura è stata realizzata nella fase dei controlli sulla regolarità delle dichiarazioni trasmesse dalle associazioni economico sindacali e dei consumatori e sulla documentazione allegata e sono stati estratti i campioni dagli elenchi per la verifica successiva dei requisiti inerenti l'iscrizione all'associazione; conseguentemente la Regione Lombardia non ha ancora individuato i consiglieri ripartendone i seggi tra i settori previsti dall'art. 10 del D.M. 156/2011.

CCIAA Toscana Nord Ovest (Lucca-Pisa-Massa Carrara): La procedura di costituzione del Consiglio Camerale iniziata a marzo 2018, è tutt'ora sospesa per ordinanza del Consiglio di Stato (n.518/2018) a seguito ricorso CCIAA di Massa Carrara. Il ricorso richiede l'annullamento, del Decreto MISE del 16/2/2018, delle determinazioni del Commissario ad acta e della deliberazione del Consiglio dei Ministri del 8/2/2018. A settembre 2021 è prevista la calendarizzazione del ricorso presso il TAR Lazio per l'esame di merito, dopo che la questione era stata rimessa dallo stesso Tar alla Corte costituzionale per presunta illegittimità costituzionale dell'art. dell'art. 10 della legge 7 agosto 2015, n. 124, e dell'art. 3 d.lgs. 25 novembre 2016, n. 219. Questione dichiarata non fondata dalla Corte- a con sentenza luglio 2020. Nel frattempo il Commissario ha compiuto da Marzo l'adozione di alcuni atti finali (adozione norma statutaria e assegnazione dei seggi; esclusione di associazioni, richiesta documentazione alle associazioni) ed altri interlocutori ed organizzativi per giungere alla composizione del Consiglio camerale e altri atti necessari alla costituenda Camera. Quando è intervenuta la sospensiva del Consiglio di Stato la struttura commissariale stava ultimando i controlli a campione della documentazione presentata dalle Associazioni di rappresentanza. Ad agosto 2018 si era provveduto ad escludere Confimpresa Toscana, Settori Agricoltura e Servizi alle Imprese. Il Commissario sostiene che l'insediamento del Consiglio della Camera della Toscana Nord Ovest non potrà avvenire prima di gennaio/febbraio 2022, dopo la possibile ripresa delle attività a seguito sentenza TAR.

CCIAA Crotone-Catanzaro-Vibo Valentia: La procedura di costituzione della nuova Camera è stata sospesa con ordinanza del Consiglio di Stato n.3655/18 da agosto 2018. Il giudizio sull'impugnativa del provvedimento di costituzione del nuovo Consiglio camerale è ancora pendente nonostante la recente sentenza del TAR Lazio n.4846 del 24.04.2021 che, pur dichiarando inammissibile dell'ultimo ricorso, ha dato atto dell'attuale pendenza del precedente giudizio. Per il 21.05.2021 è stato indetto dall'attuale Commissario il sorteggio del campione dei settori e degli iscritti inseriti negli elenchi presentati dalle organizzazioni/Associazioni partecipanti alla procedura di accorpamento per i controlli ivi previsti.

Si osserva che *il processo* che riguarda tre Camere della bassa Lombardia (Mantova-Cremona e Pavia), destinate a fondersi in unica CCIAA, appare sempre

particolarmente complesso e il recente incontro dei tre Commissari straordinari con il Commissario ad acta, non sembra aver sortito alcun risultato. A latere ed in disparte la situazione delle Camere calabresi, dove la scomparsa del Commissario e la sua sostituzione ha riaperto la procedura con evidente ritardo di tempo. Sotto il profilo puramente normativo si rileva che la competenza alla convocazione del primo Consiglio, che nomina il Presidente camerale, è l'atto finale di un procedimento totalmente rimesso alla autonomia regionale, sul quale né il Commissario, né il Ministero ha poteri d'impulso né men che mai sostitutivi. Tanto si rassegna per doverosa informativa ed aggiornamento. La situazione attuale è rappresentata nel grafico seguente.



---

## L'ELENCO DEGLI ASPIRANTI SEGRETARI GENERALI

---

Il regolamento ministeriale che definisce i criteri per l'iscrizione nell'elenco nazionale -tenuto presso il Ministero dello Sviluppo economico ai fini della scelta dei segretari generali delle Camere di commercio (articolo 20, legge n. 580/1993) è stato adottato con il Decreto Ministeriale 26 ottobre 2012, n. 230.

Le novità introdotte a partire dal 2012 riguardano:

- una migliore precisazione dei requisiti minimi di iscrizione nell'elenco;
- una maggiore e più accurata selettività che consente alle Camere di commercio di avvalersi di un elenco di soggetti in possesso di specifici requisiti e di una professionalità elevata e commisurata all'importante ruolo da ricoprire sul territorio.

Per effetto dell'applicazione di tale decreto, tra il 2013 e il 2015 il numero dei soggetti registrati nell'elenco - selezionati secondo i nuovi e più stringenti criteri - mostra un *trend* decrescente.

Questo andamento, nel complesso, è il risultato di un numero di iscrizioni di nuovi aspiranti inferiore al numero delle cessazioni. In particolare, le cancellazioni sono di norma attribuibili alla mancata conferma dei requisiti al termine del periodo triennale di permanenza o avvengono perché i candidati non hanno presentato domanda secondo i nuovi criteri o, ancora, per non aver conseguito l'idoneità nel corso della selezione effettuata in base ai nuovi criteri, infine per sopraggiunti limiti di età.

A partire dal 2015 il numero di potenziali Segretari Generali si stabilizza su un livello mediamente più basso rispetto ai valori registrati nel periodo ante-Decreto. In particolare, dalla data della sua prima applicazione (17 aprile 2013) al 2017 il numero di iscritti si è ridotto di circa il 55%.

**Al 31/12/ 2019**, anno di riferimento per la presente Relazione, risultano registrati nell'elenco **197 aspiranti segretari generali**.

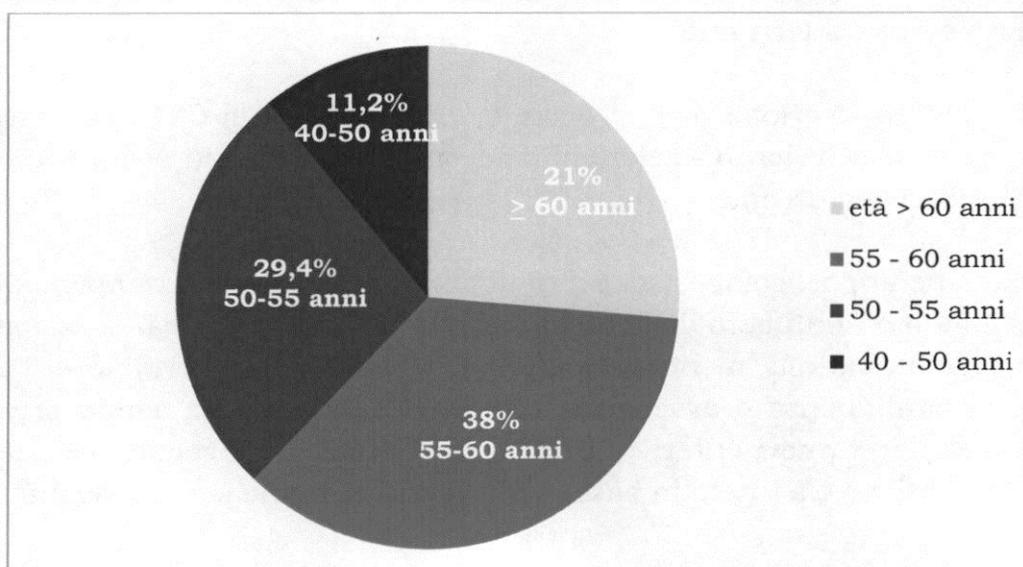
Il 32,99% degli aspiranti segretari generali iscritti nell'elenco è rappresentato da donne, mentre il restante 67,01% è rappresentato da uomini.

La **rappresentatività femminile** si riduce però al 29,31% qualora si considerino i soli iscritti nell'elenco che hanno ottenuto la nomina a segretario generale di una Camera di commercio.

L'**età media** degli iscritti nell'elenco è di 56,5 anni. Tale valore rimane pressoché invariato se si analizza distintamente la distribuzione del genere maschile e femminile (età media degli uomini pari a 56,6 anni a fronte di 56,1 anni delle donne). Anche l'età media dei segretari generali si conferma pari a 56 anni .

Analizzando la distribuzione per classi di età, è interessante segnalare che la fascia più giovane degli aspiranti segretari generali (età compresa tra 40 e 50 anni) rappresenta soltanto l'11,2% del totale. Circa il 29% degli iscritti nell'elenco ha un'età compresa tra 50 e 55 anni, il 38% tra 55 e 60 anni; infine il 21% degli iscritti ha più di 60 anni.

#### **Distribuzione per classi di età degli iscritti nell'elenco dei Segretari Generali al 31/12/2018**



Rispetto all'anno precedente rimane stabile, e assai ridotta, la quota degli aspiranti segretari generali di età compresa tra i 40 e i 50 anni (dal'11% all'11,2%) e di quelli con età compresa tra i 50 e i 55 anni (dal 27% al 29,4%), a fronte di un lieve aumento del peso delle classi 55-60 anni (dal 36% al 38%); infine l'incidenza degli over 60 passa dal 26% al 21%).

Questi lievi cambiamenti non hanno prodotto un innalzamento dell'età media degli aspiranti segretari generali, rimasta pressoché invariata rispetto all'anno precedente, ma riflettono comunque una tendenza che nei prossimi anni potrebbe condurre a tale risultato.

Analizzando i dati al 31.12.2020 si conferma la netta prevalenza della componente maschile; infatti su 197 iscritti solo 67 sono **donne** (il **34,01%** del totale), a fronte di 130 **uomini** (**65,99%** del totale). La rappresentatività femminile risulta ancora più ridotta qualora si considerino solo gli iscritti che hanno già ottenuto la nomina a Segretario generale di una Camera di commercio: **29,3%** l'incidenza delle **donne Segretario generale** a fronte del **70,7%** degli **uomini**.

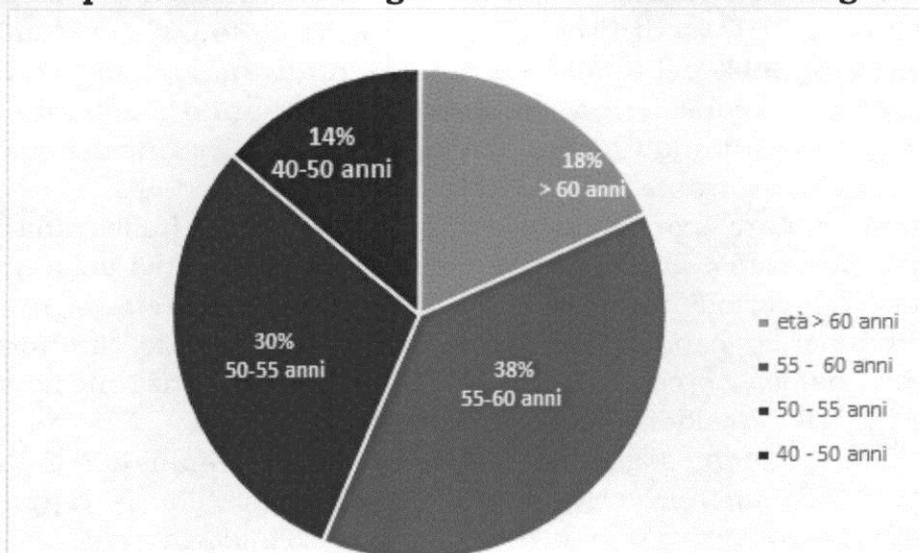
E' opportuno notare come questo dato rifletta in Italia una situazione generalizzata, presente a livello di tutti i vertici amministrativi dello Stato; infatti, considerando gli incarichi di vertice analoghi a quello di Segretario generale di una Camera di commercio (capo dipartimento, Segretario generale, direttore generale), si osserva un'analoga percentuale riconducibile alla presenza media delle donne nei Ministeri e nella Presidenza del Consiglio (34,5%).

Nell'ambito dell'elenco dei soggetti che possono essere nominati Segretari generali delle Camere di commercio, si evidenzia in particolare che la rappresentatività femminile risulta ancora più ridotta qualora si considerino solo gli iscritti che hanno già ottenuto la nomina a Segretario generale di una Camera di commercio: **29,3%** l'incidenza delle **donne Segretario generale** a fronte del **70,7%** degli **uomini**.

Relativamente all'analisi della **distribuzione per età** degli iscritti nell'elenco, al 31/12/2020 si rileva un'**età media** di **56 anni**, rimasta invariata rispetto alla rilevazione condotta nel precedente Report statistico. L'età media della componente femminile risulta pari a 56,03 anni, ma considerando solo le donne che già ricoprono la carica di Segretario generale l'età media scende a 54,9 anni; riguardo agli iscritti di genere maschile l'età media è pari a 55,98 anni e considerando solo coloro che già ricoprono la carica di Segretario generale si rileva un'età media di 57,6 anni.

Analizzando la distribuzione degli iscritti per classi di età, è interessante notare che la fascia più giovane degli aspiranti Segretari generali (età compresa tra 40 e 50 anni) rappresenta soltanto il 14% del totale. Circa il 30% degli iscritti nell'elenco ha un'età compresa tra 50 e 55 anni, il 38% tra 55 e 60 anni e infine circa il 18% degli iscritti ha più di 60 anni.

### Distribuzione per classi di età degli iscritti nell'elenco dei Segretari generali

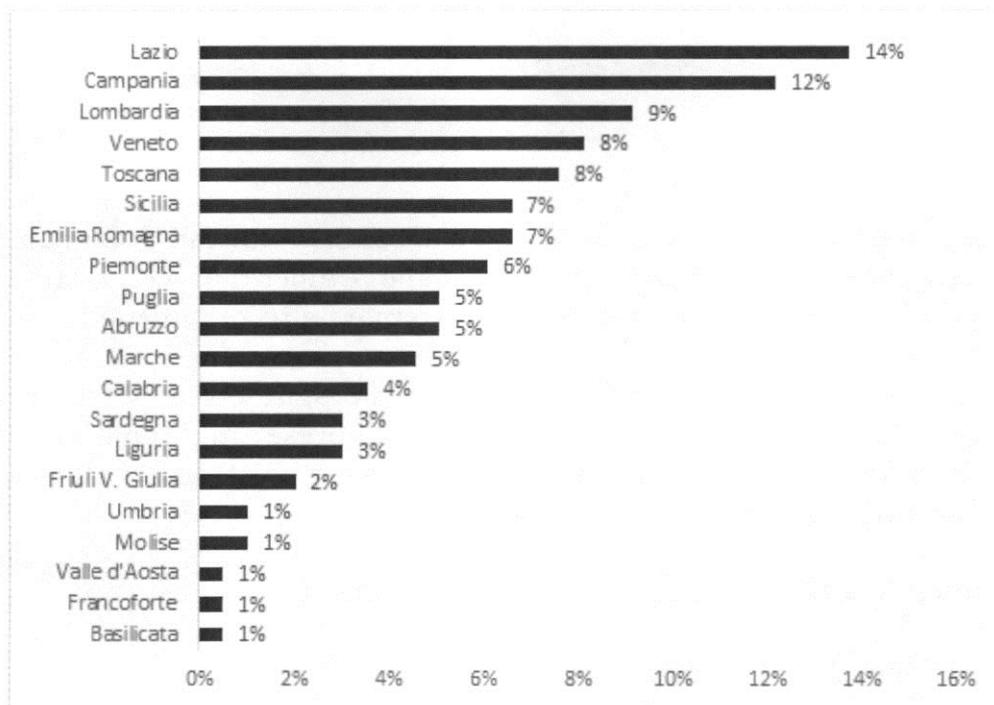


L'analisi statistica è stata completata con l'esame della distribuzione degli iscritti nell'elenco in base all'area di residenza. Classificando le regioni italiane in ordine decrescente sulla base del numero di iscritti nell'elenco - come mostrato anche nella seguente figura - si rileva che il Lazio è la regione in testa alla graduatoria, con il 14% del totale nazionale. Seguono, nell'ordine, la Campania (12%), la Lombardia (9%) e il Veneto e la Toscana (8%).

Viceversa, alcune regioni come la Valle d'Aosta, la Basilicata, l'Umbria e il Molise, coerentemente anche alle rispettive dimensioni demografico-territoriali, si presentano in coda alla classifica per il numero degli iscritti nell'elenco dei soggetti che possono essere nominati Segretari generali<sup>4</sup>.

### Classifica delle regioni ordinate in base al numero % di iscritti nell'elenco dei SG

<sup>4</sup> E' da segnalare che il Trentino Alto Adige non è presente nella Figura in quanto non presenta candidati iscritti nell'elenco nazionale poichè la regione a statuto speciale gode di un'autonomia nella selezione dei potenziali Segretari generali che sono eletti con una procedura stabilita dalla normativa regionale (legge regionale 9 agosto 1982, n. 7 "Ordinamento delle camere di commercio, industria, artigianato ed agricoltura di Trento e di Bolzano" e s.m.i.). Si segnala, infine, la presenza nell'elenco di un soggetto che risulta attualmente domiciliato a Francoforte, in Germania, e che pertanto quest'area compare nel Grafico tra le "regioni" di residenza con una bassa incidenza di iscritti.



---

## IL SISTEMA CAMERALE

---

Il sistema camerale è composto dalle Camere di commercio, dall'Unioncamere, dalle Unioni regionali, dalle Aziende speciali, dalle Camere di commercio italiane all'estero, dalle Camere di commercio italo-estere ed altri organismi<sup>5</sup>.

È un sistema configurato "a rete", in grado di interagire con le forze produttive e sociali presenti nel Paese e tale da offrire alle imprese un canale privilegiato di accesso, in modo e da poter rispondere alle esigenze di tutti gli stakeholder del sistema produttivo nazionale.

Al **31 dicembre 2020** il sistema risulta principalmente composto da:

- 68 Camere di commercio
- 11 Unioni regionali
- 69 Aziende speciali



---

<sup>5</sup> Camere arbitrali, Camere di conciliazione, Laboratori chimico-merceologici, Borse merci, Sale di contrattazione e Borse immobiliari.

## LE CAMERE DI COMMERCIO

---

La recente riforma del Sistema camerale, come accennato nella premessa della presente Relazione, si iscrive in un più ampio processo di rideterminazione delle politiche per la crescita dell'economia di impresa che, a partire dalle strategie proposte dalla Commissione europea per rilanciare la competitività delle PMI nel contesto della quarta rivoluzione industriale - soprattutto quelle più piccole - ha visto il varo di importanti misure a tutti i livelli di governo del territorio, atte ad incentivare gli investimenti nell'innovazione, nel trasferimento tecnologico, e soprattutto nella digitalizzazione da parte delle imprese.

Queste strategie hanno previsto l'ampio coinvolgimento del Sistema camerale e delle altre organizzazioni rappresentative del mondo economico, con la finalità di massimizzare la partecipazione, la disseminazione e l'efficacia delle misure introdotte, così come proposto nel piano "Industry 4.0" licenziato dalla Commissione per l'Industria, la Ricerca e l'Energia del Parlamento europeo nel corso del 2016.

Da allora a livello nazionale sono state assunte una serie di importanti iniziative nell'ambito delle quali le Camere di commercio hanno confermato il proprio ruolo di regia dello sviluppo economico territoriale, grazie soprattutto al loro storico e consolidato contatto diretto con il tessuto produttivo locale.

Il Sistema camerale di oggi è il risultato del recente processo di riforma, che ne ha determinato il nuovo assetto. Un'evoluzione ancora in corso, che consentirà alle Camere di commercio di rimanere al passo con i processi globali, confermando la propria natura di vero e proprio **punto di riferimento** per il sistema delle imprese italiane.

In una cornice di strategie vocate al cambiamento e allo sviluppo, le Camere di commercio **continuano a lavorare per accrescere la competitività del territorio**, scommettendo sul valore aggiunto della ricerca, dell'innovazione e della digitalizzazione, della cultura, della bellezza e della coesione sociale.

Inoltre le Camere di commercio, gestiscono i consolidati strumenti delle anagrafi imprenditoriali e i relativi servizi certificativi, e a proporre altre importanti iniziative che riguardano settori strategici per l'economia del Paese, quali il mercato del lavoro, il turismo e la cultura.

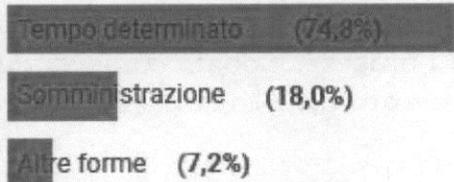
# IL PERSONALE DELLE CAMERE DI COMMERCIO

Il personale a tempo indeterminato

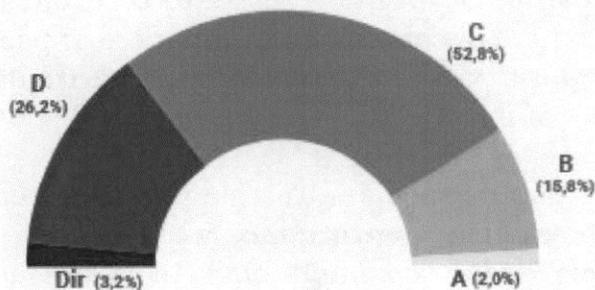


Unità con forme di lavoro flessibile nel 2018

139



Le categorie professionali



Pur continuando a garantire servizi di eccellenza al mondo delle imprese, come si osserva dai precedenti grafici, il **numero degli addetti** del Sistema camerale diminuisce negli anni.

Il dato conferma l'andamento decrescente degli **ultimi cinque anni**, nel corso dei quali il personale si è complessivamente **ridotto di oltre il 15%**, in misura piuttosto uniforme tra le diverse categorie professionali.

Le esigenze derivanti dalle norme di contenimento della spesa con riguardo al personale delle pubbliche amministrazioni, peraltro, non consente di colmare questo deficit neppure con il ricorso alle forme di lavoro flessibile.

Continua dunque a diminuire anche il ricorso a forme di lavoro flessibile nelle Camere di commercio con una riduzione di circa il 30% rispetto all'anno precedente.

Riguardo alla suddivisione del personale in base all'**inquadramento professionale**, si distinguono tre livelli impiegatizi (A, B, C), rispettivamente con il 2%, il 15,8% e il 52,8% del personale, un livello relativo ai Quadri (contrassegnato nel grafico con la lettera D) che riunisce il 26,2% del personale camerale, infine il personale dirigente pari al 3,2% del totale in servizio.

Riguardo alla **composizione per genere** del personale delle Camere di commercio, risulta confermata la prevalenza della componente femminile che occupa circa i due terzi del personale totale.

Più in particolare, il 65,1% del totale personale in servizio è rappresentato da donne, a fronte del 34,8% circa rappresentato da uomini.

Viceversa nei ruoli dirigenziali la componente femminile risulta ancora oggi minoritaria, con solo il 33% di dirigenti donne, a fronte del 66% circa di dirigenti uomini.

Nel tempo si è osservato tuttavia un lieve **aumento delle donne nelle posizioni apicali** delle Camere di commercio; infatti negli ultimi anni il numero di donne è cresciuto nei livelli manageriali, con una percentuale pari al 29% nel ruolo di Segretario generale (quota che nell'anno precedente era pari al 28%).

Ciò rappresenta un segnale positivo, seppure piccolo, verso un obiettivo ottimale di parità di genere.

Rispetto al passato, si confermano i fenomeni e le tendenze di lungo periodo. Tra questi si segnala una **percentuale abbastanza elevata di laureati** (oltre il 40% del personale a tempo indeterminato), e anche il fenomeno dell'**invecchiamento della popolazione** camerale, il cui nucleo principale si concentra nella fascia di età tra i 45 e i 54 anni.

Quest'ultimo dato è comunque in linea con il *trend* registrato in tutta la Pubblica amministrazione italiana ed è l'effetto combinato del blocco del *turnover* e delle nuove regole riguardo al pensionamento.

Ciò è principalmente riconducibile al fatto che a fronte di un parziale progressivo svuotamento di molte professionalità presenti nella pubblica amministrazione, non si è proceduto all'assunzione di nuova e più giovane forza lavoro.

# LA GOVERNANCE DELLE CAMERE DI COMMERCIO

Numero totale di consiglieri

2.254

Consiglieri

La ripartizione per genere

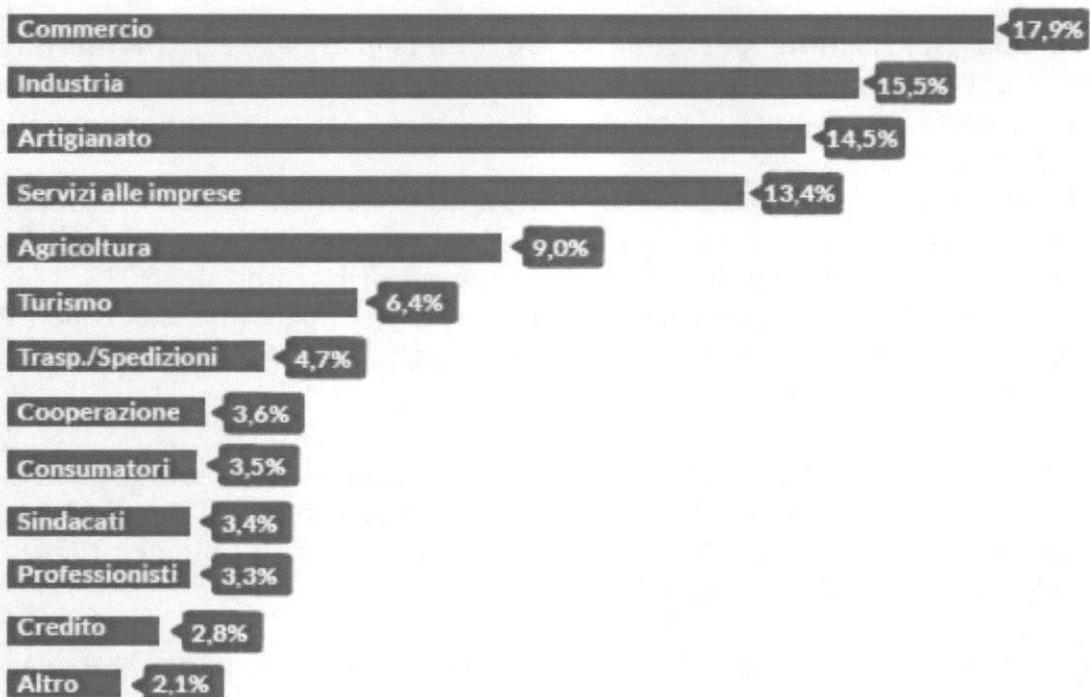


75,4%



24,6%

I settori economici dei Consiglieri



Relativamente alla *governance* delle Camere di commercio, gli organi collegiali primari di governo degli Enti camerali sono i **Consigli**, che svolgono funzioni di indirizzo politico e amministrativo; al loro interno siedono tutte le organizzazioni di categoria maggiormente rappresentative dell'economia locale.

I Consigli sono dunque espressione delle volontà, delle istanze e dei bisogni dell'universo delle imprese attive all'interno della circoscrizione territoriale di appartenenza.

L'incarico di Consigliere della Camera di Commercio è svolto a titolo gratuito a partire dalla data di entrata in vigore del decreto legislativo n. 219/2016 che ha stabilito, per tutte le Camere di Commercio, la gratuità delle cariche di tutti gli organi diversi dal Collegio dei Revisori.

Riguardo alla **ripartizione per genere**, tra i consiglieri si registra una larga prevalenza della componente maschile: il 75,4% del totale è infatti rappresentato da uomini (1.700), la restante quota, pari al 24,6%, è costituita da donne (554).

Si rileva che la composizione di genere rimane stabile, sebbene si registri una lieve tendenza all'aumento del genere femminile, rispetto al 2014, essenzialmente attribuibile agli effetti dell'applicazione della norma di riordino del 2010, con la quale si era stabilito l'adeguamento degli Statuti in modo tale da assicurare condizioni di pari opportunità negli organi collegiali delle Camere e degli enti e aziende da esse dipendenti.

Come noto, il numero dei componenti del Consiglio di ciascuna Camera di commercio è definito, in particolare, dalla legge 29 dicembre 1993, n. 580, sulla base di parametri oggettivi legati alla consistenza e alle caratteristiche produttive delle aziende iscritte nel Registro delle imprese.

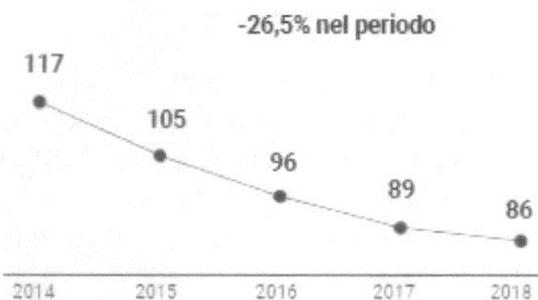
Ad oggi resta confermato il trend rispetto alle precedenti annualità, che vede la maggioranza dei consiglieri camerali espressione delle principali associazioni del commercio, dell'industria, dell'artigianato e dell'agricoltura.

In particolare l'analisi dell'**articolazione settoriale** delle rappresentanze all'interno dei Consigli camerali evidenzia, a livello generale, una prevalenza del settore commercio (17,9% dei consiglieri camerali), seguito dal settore industria (15,5%).

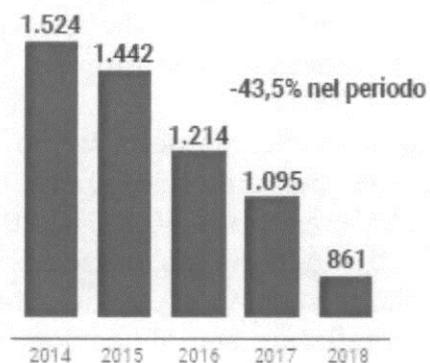
Inoltre una rappresentanza elevata continua ad essere costituita anche dal comparto dell'artigianato che incide per il 14,5% dei consiglieri totali e dal settore dei servizi alle imprese che raccoglie il 13,4% dei consiglieri.

## LE AZIENDE SPECIALI

Il trend delle strutture attive



Il trend del personale



Ambiti prevalenti dei servizi alle imprese



Le **Aziende speciali** sono organismi strumentali delle Camere di commercio che, nella grande maggioranza dei casi, offrono diversi servizi promozionali per le imprese del territorio.

Si tratta di strutture molto snelle, in grado di gestire con elevata flessibilità alcune tipologie di servizi specialistici, rispondendo in modo puntuale alle esigenze espresse dal mondo delle imprese.

A seguito della riforma del sistema camerale in linea con la riduzione del numero delle camere di commercio, anche il numero delle Aziende speciali si è ridotto (al 31.12.2018 erano 86, al 31.12.2019 erano 77, al 31.12.2020 erano 69) ed il processo di riduzione sta proseguendo. Parallelamente alla riduzione del numero totale aziende speciali si è registrata anche una riduzione del personale in servizio e una generalizzata semplificazione della loro governance.

Le aziende speciali, oltre a supportare operativamente le relative Camere di commercio, si caratterizzano solitamente con strutture snelle in grado di offrire localmente molteplici prestazioni inerenti il campo della promozione e del sostegno allo sviluppo delle economie locali.

Soltanto in rari casi le aziende speciali risultano specializzate su una sola funzione di servizio.

Gli **ambiti operativi più frequenti in cui le aziende speciali operano** riguardano, nell'ordine:

i servizi per l'internazionalizzazione e la promozione all'estero delle imprese (attivati dal 52,9% delle aziende speciali), i servizi relativi all'orientamento al lavoro e alle professioni e di formazione (43,5%), le iniziative di sostegno alla qualificazione e alla promozione delle filiere produttive (37,6%), il supporto all'innovazione delle PMI (32,9%), le iniziative di promozione del turismo e della cultura (30,6%), il sostegno alla digitalizzazione (29,4%)

Un ruolo importante nel sistema camerale è ricoperto infine dalle **11 Unioni regionali** che risultano ad oggi attive.

Queste, soprattutto grazie alle professionalità che vi operano, rappresentano, infatti, un punto di riferimento sia per le Camere di commercio associate, sia per le imprese e tutti gli operatori del territorio di riferimento.

Le Unioni regionali sono i referenti istituzionali delle Camere di commercio nei confronti delle rispettive Regioni di riferimento.

La loro attività ha come principale finalità il coordinamento delle iniziative delle singole Camere di commercio sul piano regionale e la loro rappresentanza verso le Regioni e verso il sistema degli enti locali, nonché la definizione di iniziative congiunte per la promozione e la realizzazione di servizi finalizzati allo sviluppo dell'economia locale.

Le **principali attività** svolte dalle Unioni regionali hanno riguardato, nell'ordine: i servizi di supporto alle attività camerali (91,7% dei casi), i servizi relativi alla ricerca economica e all'informazione statistica (83,3%), i servizi alle imprese (83,3%), le attività legate alla rappresentanza istituzionale nei confronti della Regione di appartenenza (83,3%) e quelle relative all'utilizzo dei fondi strutturali e ai programmi europei di sviluppo per le imprese (75%).

---

## IL REGISTRO DELLE IMPRESE

---

Il Registro Imprese è un registro pubblico previsto dal Codice Civile, che ha avuto completa attuazione a partire dal 1993 con la legge n. 580 relativa al riordino delle Camere di commercio e con il successivo regolamento di attuazione.

Il Registro delle imprese rappresenta dunque la fonte ufficiale, attendibile e garantita dalla legge, di informazioni sulle imprese italiane e sui loro soci ed amministratori.

Ogni impresa è presente nel Registro tenuto dalla Camera di Commercio in cui è situata la sua sede sociale.

Al fine di verificare e valutare le modalità di attuazione delle previste procedure di iscrizione al Registro imprese, il Ministero dello sviluppo economico effettua un'indagine annua, distribuendo presso le Camere di commercio un questionario denominato *"Indagine conoscitiva per la valutazione del funzionamento del Registro delle imprese"*.

Ai sensi del decreto legislativo 30 luglio 1999, n.300 al Ministero è infatti attribuita una funzione di vigilanza svolta, in via ordinaria, con cadenza annuale, alla quale si affiancano poi una serie di interventi non programmati, condotti attraverso ispezioni sui Registri delle imprese di singole Camere di commercio.

E' opportuno ricordare, infine, che l'emanazione del decreto legislativo 25 novembre 2016, n. 219, ha avuto effetto anche sulla raccolta dei dati, in quanto la costituzione dei nuovi enti camerali, derivanti dagli accorpamenti ha modificato il numero totale delle Camere di commercio destinatarie dei sopramenzionati questionari.

### *Relazione 2019*

---

Sulla base della rilevazione del 2019, in particolare, il numero complessivo dei questionari si è ridotto a 83.

Si rileva che la mancata coincidenza di questo dato, con il numero complessivo di Camere di commercio presenti al 31 dicembre 2019 è attribuibile al fatto che **alcune Camere di commercio, seppure accorpate, hanno continuato a trasmettere questionari distinti** avendo svolto anche

per l'anno di riferimento (2019) la gestione del Registro imprese in ambiti separati per singolo ente di provenienza.

## **LE TIPOLOGIE DI IMPRESE PRESENTI NEL REGISTRO**

Con riferimento alle differenti tipologie di **imprese presenti nel Registro**, si evidenzia che nella sezione ordinaria sono classificate per raggruppamenti di forma giuridica:

- ditte individuali,
- società di persone,
- società di capitali,
- altre forme (società cooperative, consorzi, enti pubblici, GEI, ecc.).

Nel Registro imprese sono altresì presenti informazioni dettagliate sul settore economico delle imprese, in base alla classificazione Ateco dell'Istat, nonché sullo "stato" di attiva<sup>6</sup>, inattiva<sup>7</sup>, sospesa<sup>8</sup> che caratterizza ogni singola impresa.

Il Registro imprese presenta inoltre una sezione speciale nella quale vengono iscritte le imprese artigiane, le imprese agricole, i piccoli imprenditori e i coltivatori diretti, le imprese semplici.

Sono inoltre previste delle apposite sezioni del Registro imprese dedicate alle start-up e alle PMI innovative, agli incubatori e alle imprese sociali.

In particolare, dall'analisi dei dati al **31 dicembre 2019**, nel Registro imprese risultano complessivamente **6.087.410 imprese registrate**<sup>9</sup>.

Considerato che il tessuto produttivo italiano è tipicamente caratterizzato dalla presenza predominante di imprese di dimensione molto ridotta, la **forma giuridica** prevalente in Italia è costituita dalle imprese individuali: 3.151.407 imprese individuali (di cui 3.029.956 attive) che rappresentano infatti il 52% del totale imprese registrate in Italia.

---

<sup>6</sup>Impresa iscritta al Registro delle Imprese che esercita l'attività e non risulta avere procedure concorsuali in atto.

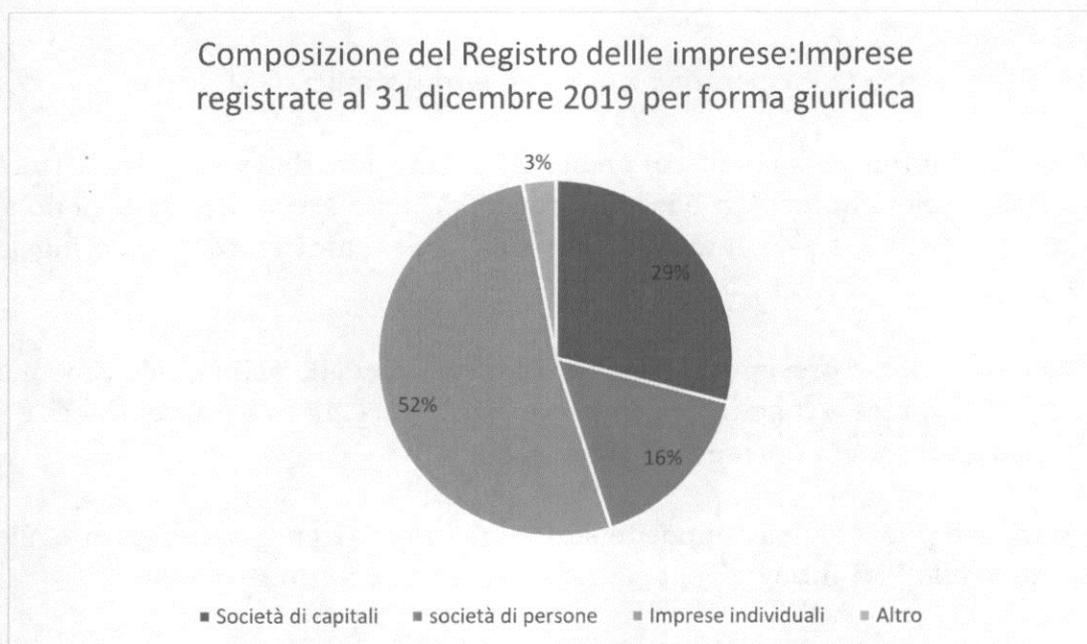
<sup>7</sup> Impresa iscritta al Registro delle Imprese ma che non esercita o non ha ancora iniziato ad esercitare l'attività

<sup>8</sup> Impresa iscritta al Registro delle Imprese che ha sospeso l'attività, ad esempio per disposizioni dell'autorità amministrativa (sanitaria, di Pubblica Sicurezza, di polizia locale) o giudiziaria.

<sup>9</sup>Per evitare duplicazioni ogni impresa è registrata soltanto nel Registro tenuto dalla Camera di Commercio in cui è situata la sede principale.

Riguardo alla composizione per forma giuridica, come si osserva dal seguente grafico, nel Registro imprese sono presenti, oltre alle ditte individuali, ulteriori tre principali gruppi di forme giuridiche:

- le società di capitale, che rappresentano il 29% del totale imprese registrate in Italia (1.763.011 di cui 1.220.301 attive),
- le società di persone, che incidono per il 16% del totale (966.872 di cui 755.103 attive),
- le altre forme giuridiche (società cooperative, consorzi, enti pubblici, GEI, ecc.), che rivestono un peso abbastanza marginale nel tessuto produttivo italiano, soltanto il 3% del totale delle imprese (327.571).



Il maggior numero di imprese individuali del Paese risulta iscritto nella Camera di commercio di Roma (185.773); seguono, nell'ordine, Milano-Lodi-Monza-Brianza (172.114), Napoli (139.396) e Torino (116.186).

Le imprese individuali risultano attive in Italia per il 96,14%. Le punte massime di imprese individuali attive si registrano nelle Camere di commercio di Bolzano (98,86%), Sondrio (98,77), Trento (98,36) e Vicenza (98,20%), mentre le percentuali più basse si registrano nelle Camere di commercio di Messina (88,01%), Palermo-Enna (91,29%), Catania, Ragusa e Siracusa (91,30%), Roma (93,25%).

Dall'analisi della **distribuzione territoriale** delle imprese registrate si rileva che la Camera di commercio con il maggior numero di imprese registrate è Roma (503.362), seguita da Milano-Lodi-Monza-Brianza (471.794), Napoli (302.449), Torino (219.513); viceversa le Camere di commercio con il numero minore di imprese registrate sono, nell'ordine, Aosta (12.318), Verbano-Cusio-Ossola (12.930), Vibo Valentia (13.718), Oristano (14.356).

Ai fini dell'analisi dei dati comunicati con il questionario, le Camere di commercio sono state ripartite in quattro *cluster*, sulla base del numero delle imprese iscritte nel relativo Registro: fino a 30.000 imprese, da 30.001 a 59.999, da 60.000 a 89.999, oltre 90.000 imprese.

#### **Distribuzione delle Camere di commercio per classi di imprese registrate**

<b>Piccole</b> fino a 30.000 imprese	<b>17</b> Camere di commercio, pari al 20,48% del totale (comprese tra le 12.318 della Camera di commercio di Aosta, che è la più piccola, e le 29.756 imprese della Camera di commercio di Nuoro)
<b>Medio piccole</b> da 30.001 a 60.000 imprese	<b>30</b> Camere di commercio, pari al 36,14% del totale (con imprese registrate che vanno dalle 30.095 della camera di Commercio dell'Aquila alle 59.239 della Camera di commercio di Bolzano)
<b>Medio grandi</b> da 60.001 a 90.000 imprese	<b>18</b> Camere di commercio, pari a circa il 21,69% del totale (dalle 60493 imprese della Camera di commercio della Basilicata alle 85.924 della Camera di commercio di Genova)
<b>Grandi</b> oltre 90.000 imprese	<b>18</b> Camere di commercio, pari al 21,69% del totale (dalle 94.522 imprese della Camera di commercio di Bergamo alle 503.362 della Camera di Roma, che è la più grande).

Al 31/12/2019 il gruppo costituito dalle **17 camere di commercio definite "piccole"** riunisce soltanto il 6% del totale imprese registrate in Italia (364.184).

Alle **30 camere di commercio "medio piccole"** è riconducibile il 21% del totale imprese registrate (1.286.561).

Alle **18 camere di commercio "medio grandi"** è attribuibile il 21% del totale imprese registrate in Italia (pari a 1.297.295 imprese).

Infine, alle **18 camere di commercio "grandi"** (che nel 2019 rappresentano il 22% del totale camere) è riconducibile più della metà delle imprese complessivamente registrate in Italia (3.139.370 imprese, in termini relativi 52%). Riguardo all'analisi dell'**andamento** del totale delle imprese iscritte nel Registro nel periodo 2011- 2019, si osserva una lieve riduzione dello stock di imprese registrate nei primi quattro anni, attribuibile sia a fattori di ordine economico che a fattori di ordine amministrativo.

Da un lato, infatti, si è registrata una lieve erosione dei saldi tra nuove imprese iscritte e quelle cessate, principalmente come risultato dell'impatto della crisi economica sul tessuto produttivo nazionale, dall'altro, si è rilevata una più efficiente attività di cancellazione d'ufficio delle imprese non più operative da parte delle Camere di commercio.

Nel periodo 2015 – 2019 invece lo stock delle imprese registrate aumenta. Nel stesso periodo si registra un incremento medio annuo delle imprese totali iscritte nel Registro pari a +0,25%.

In particolare al 31/12/2019 si rileva una **crescita dello 1,5%** rispetto all'anno precedente. Anche se positivo, il dato 2018 segna comunque un lieve rallentamento rispetto al precedente anno.

Facendo un focus sulle sole **imprese artigiane**, al 31/12/ 2019 risultano iscritte nell'apposita sezione del Registro 1.296.434 imprese.

Dall'analisi dei dati in termini relativi si evince che le percentuali più alte di imprese artigiane sono registrate nelle Camere di commercio di Reggio Emilia (34,13%), Como Lecco (32,56%), Bergamo (32,03%), Novara (30,69%), Pavia (30,19%) mentre in termini assoluti il maggior numero di imprese artigiane è presente nella camera di commercio di Milano (97.314) seguita dalla Camera di commercio di Roma (66.894).

Relativamente alle imprese registrate come **start up e PMI innovative**, al 31/12/2019 il numero di start up innovative iscritte nell'apposita sezione del Registro imprese ha superato per la prima volta quota 10mila. In particolare a tale data le start up complessivamente registrate risultavano 11.899, il 3,2% di tutte le società di capitali di recente costituzione.

Questa tipologia di imprese rappresenta oggi un universo rilevante nell'ambito dei settori economici più innovativi del Paese: più di una su quattro imprese registrate con il codice Ateco dell'Istat "Ricerca & Sviluppo" è una start up innovativa.

Distribuzione territoriale: la Lombardia ospita oltre un quarto di tutte le startup italiane (27,0%). La sola provincia di Milano, con 2.282, rappresenta il 19,2% della popolazione, più di qualsiasi altra regione: superano quota mille il Lazio con 1.383, rappresenta l'11,6%, (in gran parte localizzate a Roma, 1.237, 10,4% nazionale) e la Campania, con 1.053, 8,9% del totale nazionale. Tuttavia, la regione con la maggiore densità di imprese innovative è il Trentino-Alto Adige, dove circa il 5,4% di tutte le società costituite negli ultimi 5 anni è una startup.

- Forza lavoro: i soci di capitale dell'azienda, rispetto al trimestre precedente, sono lievemente aumentati (+0,5%) attestandosi ad oltre quota 56 mila. Elevata la rappresentazione di imprese fondate da under-35 (il 19,0% del totale), mentre risultano sottorappresentate le imprese femminili: 13,1%, contro un 21,5% registrato nel complesso delle società di capitali.

- Fatturato: le startup innovative sono soprattutto micro-imprese, vantando un valore della produzione medio di poco superiore a 184,7 mila euro. Ciò è anche dovuto al ricambio costante cui è soggetta questa popolazione: per

definizione, le imprese “best-performer”, più consolidate per età e fatturato, tendono progressivamente a perdere lo status di startup innovativa.

•Investimenti e redditività: come fisiologico, le startup innovative mostrano un’incidenza più elevata della media di società in perdita (oltre il 52,6% contro il 30,9% complessivo). Tuttavia, le società in utile mostrano valori particolarmente positivi in termini di redditività (ROI, ROE) e valore aggiunto. Inoltre, le startup innovative presentano un tasso di immobilizzazioni – uno dei principali indicatori della propensione a investire delle aziende – di circa sette volte più elevato rispetto alle altre aziende comparabili.

	3° trim 2019	4° trim 2019	Variazioni in % 4° trim 2019 / 3° trim 2019
N. startup innovative	10.610	10.882	2,56
N. nuove società di capitali	365.367	364.697	-0,18
% startup innovative sul totale delle nuove società di capitali	2,90	2,98	n.d.
Capitale sociale totale dichiarato dalle startup innovative	545.599.002 €	583.206.111 €	6,89
Capitale sociale totale dichiarato dalle nuove società di capitali	34.948.389.246 €	34.306.477.074 €	-1,84

---

*Settori economici*

---

COMPARTO	Dettaglio principali DIVISIONI	N.	% rapporto startup innovative del comparto sul totale del territorio	% rapporto startup innovative sul totale nuove società di capitali del comparto
Agricoltura e attività connesse	TOTALE	80	0,74	1,12
Attività manifatturiere, energia, minerarie	C 26 Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ott...	306	2,81	35,83
	C 27 Fabbricazione di apparecchiature elettriche ed apparecchi...	170	1,56	18,30

	C 28 Fabbricazione di macchinari ed apparecchiature nca	341	3,13	14,36
	TOTALE	1913	17,58	5,11
Costruzioni	TOTALE	97	0,89	0,18
Commercio	TOTALE	366	3,36	0,45
Turismo	TOTALE	63	0,58	0,15
Trasporti e Spedizioni	TOTALE	30	0,28	0,23
Assicurazioni e Credito	TOTALE	22	0,20	0,26
Servizi alle imprese	J 62 Produzione di software, consulenza informatica e attività...	3872	35,58	37,93
	J 63 Attività dei servizi d'informazione e altri servizi infor...	996	9,15	13,91
	M 72 Ricerca scientifica e sviluppo	1513	13,90	68,55
	TOTALE	8016	73,66	8,33
Altri settori	TOTALE	266	2,44	1,00
Non Classificate	TOTALE	29	0,27	6,56
Totale complessivo	TOTALE	10882	100,00	2,98

## L'EFFICIENZA DEGLI UFFICI

Parallelamente all'analisi delle diverse tipologie di imprese presenti nel Registro, un ulteriore aspetto di rilievo per le attività delle Camere di commercio riguarda il tema dell'**efficienza degli uffici** e dei relativi **tempi medi di evasione delle pratiche**.

Il tema attiene all'efficienza degli uffici può essere analizzato attraverso l'esame dei dati sui tempi di evasione, tenendo conto del volume dell'attività svolta cioè del carico del lavoro dedicato all'esame delle istanze di iscrizione nel registro imprese, delle risorse disponibili e dell'ottimizzazione delle stesse cioè degli standard organizzativi adottati.

Ad esempio, con riferimento all'iscrizione nel Registro delle imprese, che deve essere effettuata senza indugio, con la trasmissione per via telematica entro il termine di 5 giorni dalla protocollazione della domanda<sup>10</sup>, al 31/12/ 2019 si evidenziano i seguenti tempi medi di evasione (N.B. due Camere non hanno comunicato il dato):

- **inferiori o uguali a 5 giorni per 48 Camere** di commercio (58% del totale);  
in questo cluster le migliori performance riguardano in particolare **43 camere di commercio** i cui i **tempi medi di evasione risultano pari o inferiori a un giorno** (Massa Carrara con 0,65 giorni, Cuneo con 1 giorno, Piacenza con 1giorno) e 8 camere di commercio in cui i tempi medi risultano compresi tra un giorno e un giorno e mezzo (Pistoia, Novara, Pisa, Modena, Biella Vercelli, Maremma e Tirreno, Brescia, Cosenza, Arezzo Siena).
- **superiori a 5 giorni di legge per 35 Camere** di commercio (42% del totale);  
in particolare in questo gruppo vi sono 5 Camere di commercio nelle quali i tempi medi sono compresi tra 11,10 e 24,11 giorni (Palermo-Enna, Avellino, Napoli, Reggio Calabria, Cagliari).

---

<sup>10</sup>Articolo 11 del Decreto del Presidente della Repubblica del 7 dicembre 1995, n. 581.

E' opportuno sottolineare che esplodendo l'analisi dei tempi medi sui singoli atti presentati per l'iscrizione al registro delle imprese, si osserva come in sede di prima iscrizione delle società, i tempi siano ampiamente rispettati da quasi la totalità delle Camere di commercio. Oltre il termine di 5 giorni, infatti, risultano soltanto le Camere di commercio di Taranto (5,84) Trapani (6,34) Cagliari (7,07) e Sud-Est Sicilia (7,90) .

Il fatto che praticamente la totalità delle Camere di commercio sia nei termini, per questa tipologia di imprese (società) garantisce che al momento della nascita, per la quale l'iscrizione nel registro ha effetti costitutivi, non si frappongono ostacoli burocratici, pur sempre nel rispetto delle procedure di verifica previste dalle norme.

Rispetto agli anni precedenti i tempi non sembrano essersi ridotti in modo significativo. Solo ampliando la visuale su un arco di tempo più esteso si apprezza lo sforzo da parte delle Camere di apportare le necessarie migliorie alla gestione dell'evasione delle pratiche. Nel frattempo si è anche imposto un processo che ha reso i rapporti fra utenti e Camere di commercio sempre più standardizzati. Ciò ha ridotto il margine di errore con la conseguenza che si è ridotto anche il numero di pratiche anomale o comunque con caratteristiche di particolarità sulle quali occorre procedere ad ulteriori verifiche pur senza ricorrere alla sospensione o ad una nuova istanza.

Tali dati, rilevati attraverso il questionario annuale, in ciascuna Camera di commercio sono legati a diversi fattori, quali ad esempio il volume di attività, gli standard organizzativi, la quantità e la tipologia di risorse disponibili.

In generale, nel corso degli ultimi anni, si è potuto osservare uno sforzo da parte di molte Camere di commercio di apportare le necessarie innovazioni nella gestione dell'evasione delle pratiche. Infatti la standardizzazione dei rapporti con gli utenti se da un lato ha ridotto il margine di errore, dall'altro ha anche rimosso gli ostacoli burocratici all'avvio di nuove imprese, garantendo l'applicazione delle procedure di verifica indicate dalla normativa.

Sono da segnalare come "buone pratiche" anche le iniziative promosse da alcune Camere di commercio che procedono a incontri formativi con le categorie direttamente coinvolte nella trasmissione degli atti (studi notarili e commercialisti, associazioni di categoria, consulenti del lavoro, professionisti, agenzie di intermediazione per le pratiche amministrative), al fine di fornire assistenza per la corretta compilazione delle pratiche e l'aggiornamento necessario a seguito di mutamenti normativi.

Un altro aspetto interessante oggetto di approfondimento, riguarda l'attuazione dei procedimenti di **cancellazione d'ufficio** delle imprese inattive.

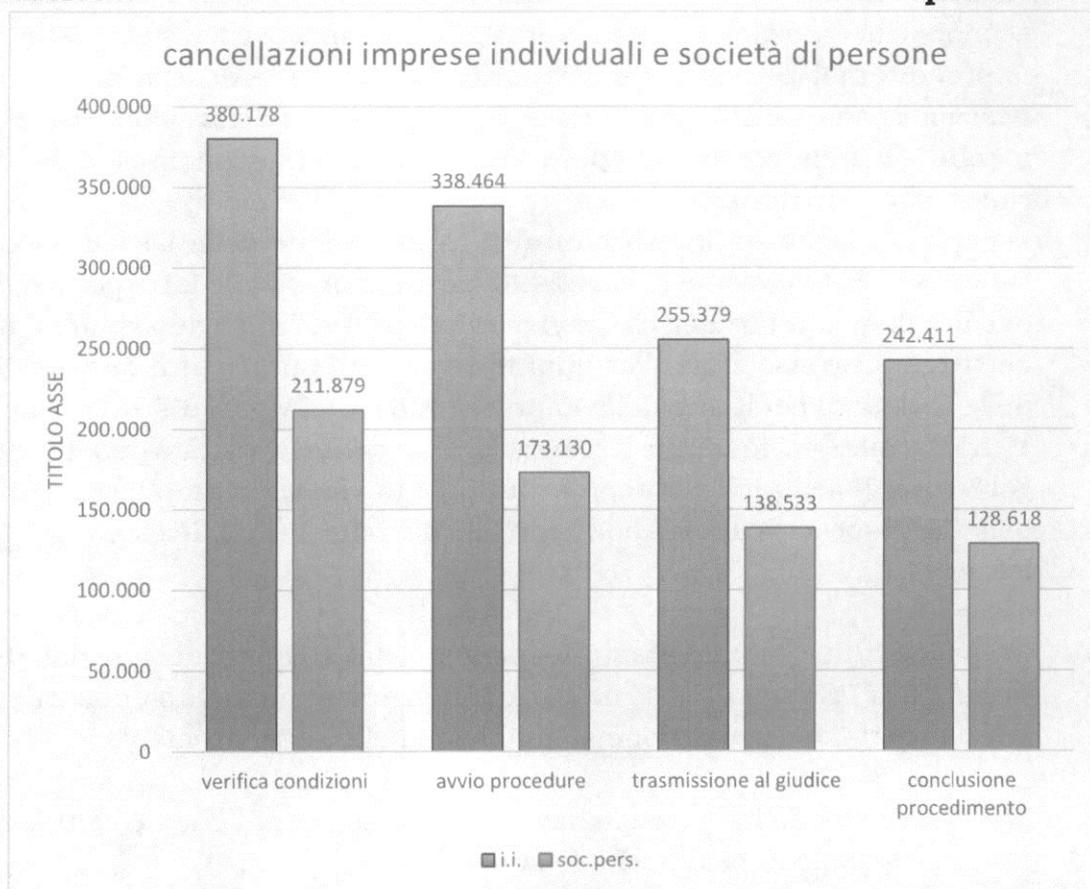
Si tratta di un'attività volta a garantire la pulizia del Registro, fonte di certezza giuridica e principale strumento per l'elaborazione delle statistiche economiche nazionali, attraverso la verifica costante delle realtà imprenditoriali presenti sul territorio. Un Registro delle imprese privo di posizioni non operative garantisce, infatti, l'analisi della reale situazione del mondo delle imprese, del peso dei vari settori economici e la relativa ripartizione territoriale.

Per quanto riguarda la procedura di cancellazione delle società di capitali, l'allora vigente versione dell'art.2490 c.c. la limitava alle fattispecie di società di capitali in liquidazione che non avevano provveduto a depositare il bilancio per tre anni consecutivi. Per quanto riguarda le procedure di cancellazione delle società di persone e delle imprese individuali vige il d.P.R. 247 del 2004. Tutta la materia inerente le cancellazioni d'ufficio è stata rivista, poi, con l'obiettivo di semplificare le procedure già in vigore ed ampliare il panorama delle fattispecie cancellabili, con il decreto semplificazioni n.76/2020 (cfr.art.40).

La **procedura di cancellazione** prevista dal Decreto del Presidente della Repubblica 23 luglio 2004, n. 247 ed in vigore al momento cui si riferiscono i dati oggetto di osservazione si suddivide nelle seguenti fasi:

- verifica della sussistenza delle condizioni che costituiscono il presupposto per l'avvio della procedura;
- effettivo avvio della procedura;
- trasmissione degli atti al giudice del registro
- fase di istruttoria e valutazione da parte del magistrato (questa fase dinanzi al giudice del registro può a volte comportare un prolungamento nelle procedure di cancellazione con importanti conseguenze sul numero delle pratiche effettivamente concluse);
- fase di cancellazione attraverso l'iscrizione nel registro delle imprese del provvedimento del giudice del registro;
- valutazione a discrezione della Camera di commercio di procedere o meno alla riscossione delle somme dovute (diritti annuali, diritti di segreteria, eventuali sanzioni).

## Fasi delle procedure di cancellazione per imprese individuali e società di persone



Il grafico che precede è una rappresentazione di sintesi dei dati che sono stati raccolti con apposito questionario distribuito alle Camere di commercio. Dall'osservazione più analitica dei numeri disponibili è emerso che sia per quanto riguarda l'attività di verifica delle condizioni sia per quanto riguarda il numero di procedure avviate i numeri sono piuttosto bassi. I numeri riportati nel grafico riguardano la complessità delle procedure attuate dall'introduzione della normativa di settore (anno 2004), ma è interessante osservare l'entità delle grandezze riferibili al solo anno 2019. I valori sottoelencati rappresentano il volume delle pratiche di cancellazione lavorate nel corso del 2019 quindi l'incremento dell'attività di cancellazione riferibile all'anno in esame:

*verifica delle condizioni per procedere alla cancellazione:*

imprese individuali: 14.215

società di persone: 8.151

*avvio della procedura di cancellazione:*

imprese individuali: 14.269

società di persone: 173.130

*trasmissione degli atti al giudice del registro:*

imprese individuali: 14.014

società di persone: 3.612

*conclusione del procedimento con la cancellazione:*

imprese individuali: 12.482

società di persone: 3.316

Per quanto riguarda le **imprese individuali** la differenza fra le accertate e le avviate è, in alcuni casi, consistente: 10 Camere hanno in sospeso oltre mille procedure e fra queste Foggia ne ha 3.612, Napoli 6.982, Roma 7.997, MILOMB 7.803, Perugia 3.307, Verona 3.548 e Cagliari 7069 ed è la conseguenza, probabilmente anche, del ritardo con il quale alcune Camere hanno trascurato la vigenza della normativa dando inizio all'attuazione di queste procedure anche con anni di ritardo.

Alcune Camere non hanno concluso alcuna procedura nel 2019. Ciò può essere addebitato non solo ad un arresto nelle procedure ma anche al prolungarsi di alcune fasi ad esempio quella dinanzi al Giudice del registro. In questo caso il ritardo non è attribuibile all'attività camerale.

Passando alla situazione delle **società di persone** risulta che nel 2019 tutte le Camere di commercio hanno dato inizio all'attuazione delle procedure di cancellazione.

Sono state avviate in buona parte delle Camere le procedure per le quali è stata verificata la sussistenza dei presupposti, ma in un numero ancora notevole di casi si osserva una persistente staticità nell'attività di cancellazione (Napoli deve avviare 10.728 procedure). In alcuni casi, inoltre, il dato relativo alle cancellazioni conclusesi è pari a zero.

Un ulteriore aspetto rilevante riguarda valutazione in merito all'opportunità di procedere o meno alla **riscossione dei diritti non pagati** e delle sanzioni da applicare.

Infatti la vigente normativa subordina la possibilità di rinunciare all'incasso dei diritti di segreteria e del diritto annuale solo in presenza di una valutazione effettuata dalla Camera di commercio espressa con provvedimento adeguatamente motivato e comunicato preventivamente al collegio dei revisori.

Questo aspetto è di particolare rilevanza poiché comporta un eventuale minore introito per la Camera di commercio.

Dall'analisi dei dati, risulta che la maggior parte della Camere ha **provveduto ad effettuare la valutazione**.

Per quanto riguarda le **società di capitali** che, come ricordato, a norma dell'art.2490 c.c. vigente nell'anno 2019, sono sottoposte a cancellazione d'ufficio solo se in fase di liquidazione e nel caso in cui non abbiano depositato il bilancio per tre anni consecutivi (cfr. art.2490 c.c.)

Si osserva che i dati raccolti nello schema, sono veramente diversificati. Il maggior numero di cancellazioni, in valore assoluto, è stato effettuato

(ovviamente) a Roma e a Milano. Di certo ciò è in parte ricollegabile al fatto che queste Camere sono quelle con il maggior numero di imprese iscritte. Nel corso dell'anno 2019 circa 23 Camere non hanno attuato procedure di cancellazione o quasi la loro attività di cancellazione, quindi, è rimasta ferma nel corso dell'anno, nonostante in sospeso ci siano situazioni che richiederebbero immediati interventi.

A fronte di Camere che non hanno affatto operato nonostante la situazione lo avrebbe richiesto, la maggior parte delle altre che, comunque, non sono rimaste inerti, devono cercare di incrementare l'attività di cancellazione. Il numero delle società nelle condizioni di essere cancellate è molto consistente in ben oltre la metà delle Camere ed in alcuni casi la gestione è decisamente carente essendo migliaia le posizioni in sospeso anche in Camere nelle quali il numero delle imprese iscritte non particolarmente elevato fa salire il valore assoluto fra numero iscrizioni e situazioni riconducibili alla fattispecie contemplata dall'art.2490 c.c. In questi casi l'attività di cancellazione è fortemente trascurata risultando valore 0 sul numero di procedure attivate a fronte di un elevato numero di società di capitali da cancellare ai sensi dell'art.2490 c.c. Alcune Camere hanno comunicato la non disponibilità del dato.

Il fatto che i dati comunicati in alcuni casi risultano essere pari a zero su uno o più quesiti fa pensare che molte Camere si trovano in una situazione di arretrato ( ad esempio per un eccessivo carico di lavoro in relazione alla forza lavoro disponibile), ma la situazione che emerge indica che anche per le cancellazioni *ex art.2490* si opera in maniera non del tutto costante ed al contrario legata a singoli incarichi o specifici progetti. Come accennato sopra la materia delle cancellazioni d'ufficio dal Registro delle imprese è stato oggetto di revisione recentemente nell'ambito di un programma di semplificazione del complesso dell'attività amministrativa. L'intervento dovrà mostrare la sua efficacia attraverso la riduzione della farraginosità delle procedure assicurando un maggiore livello di trasparenza e certezza dei contenuti del Registro delle imprese.

Un altro tema di riflessione riguarda l'applicazione della normativa che impone alle società<sup>11</sup> e alle imprese individuali<sup>12</sup> l'obbligo di iscrizione nel Registro anche dell'indirizzo di **Posta Elettronica Certificata**. Il Codice dell'amministrazione digitale impone le modalità informatiche nei rapporti tra imprese e Pubblica Amministrazione.

Al riguardo è opportuno sottolineare che il Ministero dello sviluppo economico è titolare istituzionale dell'indice nazionale degli indirizzi pec (INI-PEC) che raccoglie gli indirizzi pec delle imprese e dei professionisti.

---

<sup>11</sup>Art. 16 del Decreto Legge 29 novembre 2008, n.185, convertito con modificazioni nella legge 28 gennaio 2009, n. 2.

<sup>12</sup>Art.5, comma 2 del Decreto Legge 18 ottobre 2012, n. 179, convertito con modificazioni nella legge 17 dicembre 2012, n. 221.

Nel 2019 la **percentuale** delle imprese iscritte al Registro **che ha assolto l'obbligo** normativo di registrazione dell'indirizzo PEC si attesta mediamente sul **76,58 per le società e sul 75,62 per le imprese individuali**.

La normativa in esame contemplava un regime sanzionatorio per la mancata comunicazione della *pec* da parte delle imprese. Tale regime, derogatorio rispetto a quello previsto per la mancata comunicazione al Registro delle imprese di ogni altra comunicazione obbligatoria, in luogo di una sanzione pecuniaria prevedeva la sospensione dell'iscrizione oggetto dell'istanza avanzata dall'impresa evitando, così, di gravare le imprese, in caso di inadempimento, di ulteriori sanzioni pecuniarie. Nel corso degli anni si è osservata una persistente trascuratezza nella comunicazione del proprio indirizzo *pec* da parte delle imprese, così anche per questo settore il legislatore ha ritenuto di dover intervenire con il richiamato decreto semplificazioni 2020 ed ha introdotto specifiche sanzioni pecuniarie ed adempimenti d'ufficio di spettanza della Camera per colmare le lacune della funzione pubblicitaria del Registro delle imprese.

## **IL DEPOSITO DEI BILANCI DELLE SOCIETA' DI CAPITALI**

Riguardo al tema del **deposito dei bilanci delle società di capitali** nel Registro delle imprese, il Codice civile dispone (art. 2435) che *“Entro trenta giorni dall'approvazione una copia del bilancio, corredata dalle relazioni previste dagli articoli 2428 e 2429 e dal verbale di approvazione dell'assemblea o del consiglio di sorveglianza, deve essere, a cura degli amministratori, depositata presso l'ufficio del registro delle imprese o spedita al medesimo ufficio a mezzo di lettera raccomandata(...)”*.

Inoltre, l'articolo 2630 stabilisce che *“Chiunque, essendovi tenuto per legge a causa delle funzioni rivestite in una società o in un Consorzio, omette di eseguire, nei termini prescritti, denunce, comunicazioni o deposito presso il Registro delle Imprese, ovvero omette di fornire negli atti, nella corrispondenza e nella rete telematica le informazioni prescritte dall'art. 2250 primo, secondo, terzo e quarto comma, è punito con la sanzione amministrativa pecuniaria da 103 euro a 1.032 euro. Se la denuncia, la comunicazione o il deposito avvengono nei trenta giorni successivi alla scadenza dei termini prescritti, la sanzione amministrativa pecuniaria è ridotta ad un terzo. Se si tratta di omesso deposito dei bilanci, la sanzione amministrativa pecuniaria è aumentata di un terzo.”*

Dall'analisi dei dati comunicati dalle Camere di commercio attraverso la redazione del questionario, si evince che su un totale di 1.421.104 società tenute a depositare il bilanci, **l'obbligo viene rispettato in media in meno nel 63% dei casi**.

In molti casi la percentuale delle società adempienti è anche inferiore al 50% (Reggio Calabria:39,08; Messina addirittura 41,14% Caltanissetta 41,54%) e solo in rari casi si avvicina al 90%. Anche il numero di bilanci depositati ma sospesi e non regolarizzati è un numero che resta consistente specialmente in alcuni casi (Milomb 1.382, Napoli 1.106, Roma 2662, e fra le Camere meno popolose Chieti Pescara con 553).

In 8 Camere di commercio si registrano percentuali di rispetto dell'obbligo **superiori all'80%**: Bolzano, Sondrio, Cuneo, Treviso-Belluno, Bergamo, Verona, Pordenone, Vicenza.

Viceversa le 13 Camere di commercio nelle quali l'obbligo del deposito dei bilanci viene assolto soltanto da una percentuale ridotta di imprese (**40-50%** del totale imprese tenute) sono: Agrigento, Caserta, Palermo-Enna, Messina, Caltanissetta, Trapani, Sassari, Crotone, Molise, Nuoro, Oristano, Roma, Reggio Calabria.

In questi ultimi casi, la funzione pubblicitaria in materia societaria affidata al Registro delle imprese non può considerarsi pienamente assolta, a causa della carenza degli aspetti finanziari che si dovrebbero poter desumere proprio dai documenti di bilancio.

La normativa attuale fornisce almeno in parte alle Camere di commercio degli strumenti per intervenire in caso di carenza da parte delle società nel deposito dei bilanci.

Le Camere di commercio sono infatti titolari della funzione sanzionatoria prevista dal citato articolo 2630 del codice civile in materia di denunce, comunicazioni e depositi obbligatori.

Sotto tale profilo si riscontrano tuttavia delle carenze sul territorio nazionale, in quanto il **numero dei procedimenti sanzionatori** attivati e conclusi ex articolo 2630 del codice civile per ritardato deposito del bilancio risulta ancora piuttosto limitato (25.543 nel 2019).

*Inoltre, l'articolo 2631 del codice civile prevede che "Gli amministratori e i sindaci che omettono di convocare l'assemblea dei soci nei casi previsti dalla legge o dallo statuto, nei termini ivi previsti, sono puniti con la sanzione amministrativa pecuniaria da 1.032 a 6.197 euro. Ove la legge o lo statuto non prevedano espressamente un termine, entro il quale effettuare la convocazione, questa si considera omessa allorché siano trascorsi trenta giorni dal momento in cui amministratori e sindaci sono venuti a conoscenza del presupposto che obbliga alla convocazione dell'assemblea dei soci".*

A questo riguardo, da parte camerale è stato evidenziato un orientamento diretto a procedere all'accertamento per omessa convocazione dell'assemblea solo su eventuale segnalazione di terzi ovvero di enti pubblici, anche perché

l'avviso di convocazione dell'assemblea non rientra tra gli atti da allegare all'istanza di deposito.

Il numero dei procedimenti sanzionatori attivati e conclusi ex articolo 2631 del codice civile per mancata convocazione dell'assemblea è risultato pertanto molto contenuto (1630 nel 2019).

Sulla base della rilevazione del 2020, in particolare, il numero complessivo dei questionari si è ridotto a 81.

Si rileva che la mancata coincidenza di questo dato, con il numero complessivo di Camere di commercio presenti al 31 dicembre 2020 è attribuibile al fatto che **alcune Camere di commercio, seppure accorpate, hanno continuato a trasmettere questionari distinti** avendo svolto anche per l'anno di riferimento (2020) la gestione del Registro imprese in ambiti separati per singolo ente di provenienza.

### **LE TIPOLOGIE DI IMPRESE PRESENTI NEL RGISTRO**

Con riferimento alle differenti tipologie di **imprese presenti nel Registro**, si evidenzia che nella sezione ordinaria sono classificate per raggruppamenti di forma giuridica:

- ditte individuali,
- società di persone,
- società di capitali,
- altre forme (società cooperative, consorzi, enti pubblici, GEI, ecc.).

Nel Registro imprese sono altresì presenti informazioni dettagliate sul settore economico delle imprese, in base alla classificazione Ateco dell'Istat, nonché sullo "stato" di attiva<sup>13</sup>, inattiva<sup>14</sup>, sospesa<sup>15</sup> che caratterizza ogni singola impresa.

Il Registro imprese presenta inoltre una sezione speciale nella quale vengono iscritte le imprese artigiane, le imprese agricole, i piccoli imprenditori e i coltivatori diretti, le imprese semplici.

Sono inoltre previste delle apposite sezioni del Registro imprese dedicate alle start-up e alle PMI innovative, agli incubatori e alle imprese sociali.

---

<sup>13</sup> Impresa iscritta al Registro delle Imprese che esercita l'attività e non risulta avere procedure concorsuali in atto.

<sup>14</sup> Impresa iscritta al Registro delle Imprese ma che non esercita o non ha ancora iniziato ad esercitare l'attività

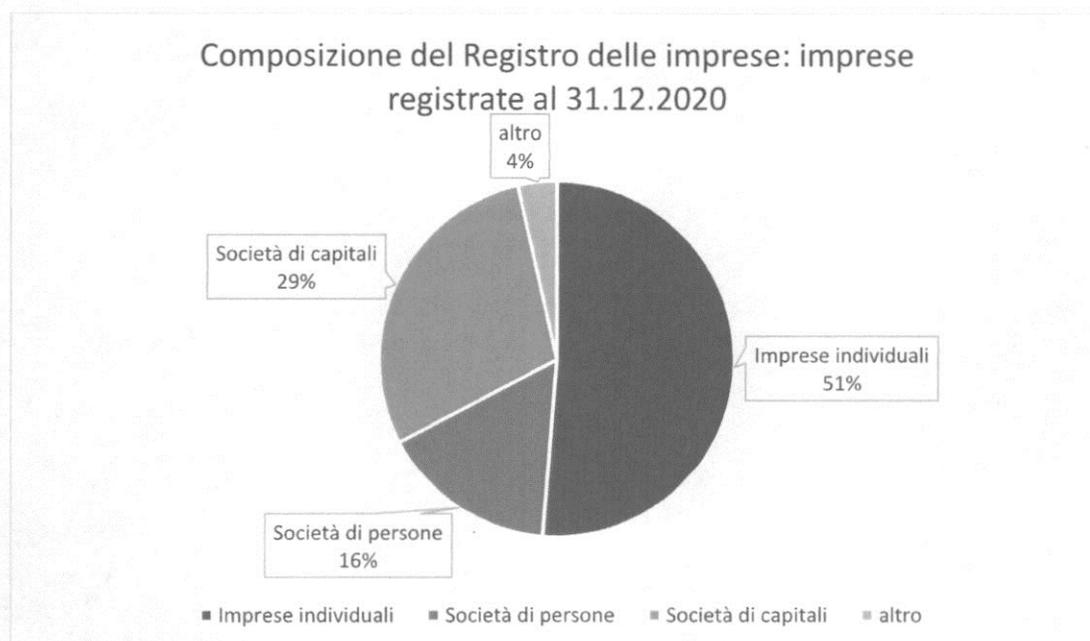
<sup>15</sup> Impresa iscritta al Registro delle Imprese che ha sospeso l'attività, ad esempio per disposizioni dell'autorità amministrativa (sanitaria, di Pubblica Sicurezza, di polizia locale) o giudiziaria.

In particolare, dall'analisi dei dati al **31 dicembre 2020**, nel Registro imprese risultano complessivamente **6.081.597 imprese registrate**<sup>16</sup>.

Considerato che il tessuto produttivo italiano è tipicamente caratterizzato dalla presenza predominante di imprese di dimensione molto ridotta, la **forma giuridica** prevalente in Italia è costituita dalle imprese individuali: 3.131.611 imprese individuali (di cui 2.946.210 attive) che rappresentano infatti il 51% del totale imprese registrate in Italia.

Riguardo alla composizione per forma giuridica, come si osserva dal seguente grafico, nel Registro imprese sono presenti, oltre alle ditte individuali, ulteriori tre principali gruppi di forme giuridiche:

- le società di capitale, che rappresentano il 29% del totale imprese registrate in Italia (1.791.683 di cui 1.295.041 attive),
- le società di persone, che incidono per il 16% del totale (945.242 di cui 736.828 attive),
- le altre forme giuridiche (società cooperative, consorzi, enti pubblici, GEI, ecc.), che rivestono un peso abbastanza marginale nel tessuto produttivo italiano, soltanto il 3,5% del totale imprese (213.061).



Il maggior numero di imprese individuali del Paese risulta iscritto nella Camera di commercio di Roma (182.896); seguono, nell'ordine, Milano-Lodi-Monza-Brianza (172.094), Napoli (140.934) e Torino (116.466).

Le imprese individuali risultano attive in Italia per il 94,08%. Le punte massime di imprese individuali attive si registrano nelle Camere di

<sup>16</sup>Per evitare duplicazioni ogni impresa è registrata soltanto nel Registro tenuto dalla Camera di Commercio in cui è situata la sede principale.

commercio di Bolzano (98,88%), Sondrio (98,68%), Vicenza (98,22%), Cuneo (98,18 %) (Trento (98,00%) mentre le percentuali più basse si registrano nelle Camere di commercio di Palermo-Enna (76,13%) Messina (88,13%), Sud Est Sicilia (91,77%), Roma (93,16%) Caltanissetta (93,87%).

Dall'analisi della **distribuzione territoriale** delle imprese registrate si rileva che la Camera di commercio con il maggior numero di imprese registrate è Roma (498.221), seguita da Milano-Lodi-Monza-Brianza (468.799), Napoli (305.924), Torino (219.700); viceversa le Camere di commercio con il numero minore di imprese registrate sono, nell'ordine, Aosta (12.212), Vibo Valentia (13.817), Sondrio (14.274) Oristano (14.378).

Ai fini dell'analisi dei dati comunicati con il questionario, le Camere di commercio sono state ripartite in quattro *cluster*, sulla base del numero delle imprese iscritte nel relativo Registro: fino a 30.000 imprese, da 30.001 a 59.999, da 60.000 a 89.999, oltre 90.000 imprese.

### Distribuzione delle Camere di commercio per classi di imprese registrate

<b>Piccole</b> fino a 30.000 imprese	<b>14</b> Camere di commercio, pari al 17,28% del totale (comprese tra le 12.212 della Camera di commercio di Aosta, che è la più piccola, e le 28.912 imprese della Camera di commercio di Piacenza)
<b>Medio piccole</b> da 30.001 a 60.000 imprese	<b>30</b> Camere di commercio, pari al 37,04% del totale (con imprese registrate che vanno dalle 30.060 della camera di Commercio dell'Aquila alle 59.658 della Camera di commercio di Bolzano)
<b>Medio grandi</b> da 60.001 a 90.000 imprese	<b>19</b> Camere di commercio, pari a circa il 23,46% del totale (dalle 60.582 imprese della Camera di commercio della Basilicata alle 85.523 della Camera di commercio di Genova)
<b>Grandi</b> oltre 90.000 imprese	<b>18</b> Camere di commercio, pari al 22,22% del totale (dalle 94.008 imprese della Camera di commercio di Bergamo alle 498.211 della Camera di Roma, che è la più grande).

Al 31/12/2020 il gruppo costituito dalle **14 camere di commercio definite “piccole”** riunisce soltanto il 5% del totale imprese registrate in Italia (295.006).

Alle **30 camere di commercio “medio piccole”** è riconducibile il 21% del totale imprese registrate (1.285.742).

Alle **19 camere di commercio “medio grandi”** è attribuibile il 23% del totale imprese registrate in Italia (pari a 1.369.726 imprese).

Infine, alle **18 camere di commercio “grandi”** (che nel 2020 rappresentano il del totale camere) è riconducibile più della metà delle imprese complessivamente registrate in Italia (3.131.123 imprese, in termini relativi 51%).

Riguardo all'analisi dell'**andamento** del totale delle imprese iscritte nel Registro nel periodo 2011-2020, si osserva una lieve riduzione dello stock di imprese registrate nei primi quattro anni, attribuibile sia a fattori di ordine economico che a fattori di ordine amministrativo.

Da un lato, infatti, si è registrata una lieve erosione dei saldi tra nuove imprese iscritte e quelle cessate, principalmente come risultato dell'impatto della crisi economica sul tessuto produttivo nazionale, dall'altro, si è rilevata una più efficiente attività di cancellazione d'ufficio delle imprese non più operative da parte delle Camere di commercio.

Nel periodo 2015 – 2019 lo stock delle imprese registrate era aumentato. Nel stesso periodo si registra un incremento medio annuo delle imprese totali

iscritte nel Registro pari a +0,25% ed una crescita al 31/12/2019 **dell'1,5%** rispetto all'anno precedente. Nel 2020, invece, soprattutto a causa del diffondersi dell'epidemia si assiste ad una riduzione del numero delle iscrizioni pari al 2%.

Relativamente alle **imprese artigiane**, al 31/12/2020 risultano iscritte nell'apposita sezione del Registro 1.291.442 imprese.

Dall'analisi dei dati in termini relativi si evince che le percentuali più alte di imprese artigiane sono registrate nelle Camere di commercio di Reggio Emilia 34,13 % Como Lecco (32,45%), Bergamo 32,01% Pavia 30,23%, Biella-Vercelli-Novara-Verbania (30,00%) mentre in termini assoluti il maggior numero di imprese artigiane è presente nella camera di commercio di Milano seguita dalla Camera di commercio di Roma (68.040).

Relativamente alle imprese registrate come **start up e PMI innovative**, al 31/12/2020 il numero di start up innovative iscritte nell'apposita sezione del Registro imprese ha raggiunto a tale data il numero di 11.899 unità.

- Distribuzione territoriale: la Lombardia ospita oltre un quarto di tutte le startup italiane (27,0%). La sola provincia di Milano, con 2.282, rappresenta il 19,2% della popolazione, più di qualsiasi altra regione: superano quota mille il Lazio con 1.383, rappresenta l'11,6%, (in gran parte localizzate a Roma, 1.237, 10,4% nazionale) e la Campania, con 1.053, 8,9% del totale nazionale. Tuttavia, la regione con la maggiore densità di imprese innovative è il Trentino-Alto Adige, dove circa il 5,4% di tutte le società costituite negli ultimi 5 anni è una startup.
- Forza lavoro: i soci di capitale dell'azienda, rispetto al trimestre precedente, sono lievemente aumentati (+0,5%) attestandosi ad oltre quota 56 mila. Elevata la rappresentazione di imprese fondate da under-35 (il 19,0% del totale), mentre risultano sottorappresentate le imprese femminili: 13,1%, contro un 21,5% registrato nel complesso delle società di capitali.
- Fatturato: le startup innovative sono soprattutto micro-imprese, vantando un valore della produzione medio di poco superiore a 184,7 mila euro. Ciò è anche dovuto al ricambio costante cui è soggetta questa popolazione: per definizione, le imprese "best-performer", più consolidate per età e fatturato, tendono progressivamente a perdere lo status di startup innovativa.
- Investimenti e redditività: come fisiologico, le startup innovative mostrano un'incidenza più elevata della media di società in perdita (oltre il 52,6% contro il 30,9% complessivo). Tuttavia, le società in utile mostrano valori particolarmente positivi in termini di redditività (ROI, ROE) e valore aggiunto. Inoltre, le startup innovative presentano un tasso di immobilizzazioni – uno dei principali indicatori della propensione a

investire delle aziende – di circa sette volte più elevato rispetto alle altre aziende comparabili

	3° trim 2020	4° trim 2020	Variazioni in % 4° trim 2020 / 3° trim 2020
N. startup innovative	12.068	11.899	-1,40
N. nuove società di capitali	370.495	370.896	0,11
% startup innovative sul totale delle nuove società di capitali	3,26	3,21	n.d.
Capitale sociale totale dichiarato dalle startup innovative	689.832.478 €	724.252.885 €	4,99
Capitale sociale totale dichiarato dalle nuove società di capitali	31.967.652.635 €	31.823.145.468 €	-0,45

---

*Settori economici*

---

COMPARTO	Dettaglio principali DIVISIONI	N. startup innovative 4 ° trim2020	% rapporto startup innovative del comparto sul totale del territorio	% rapporto startup innovative sul totale nuove società di capitali de
Agricoltura e attività connesse	TOTALE	90	0,76	1,23
Attività manifatturiere, energia, minerarie	C 26 Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e	320	2,69	39,12
	C 28 Fabbricazione di macchinari ed	374	3,14	16,69
	C 32 Altre industrie manifatturiere	188	1,58	13,31
	TOTALE	2045	17,19	5,61
Costruzioni	TOTALE	118	0,99	0,21
Commercio	TOTALE	367	3,08	0,45
Turismo	TOTALE	67	0,56	0,16
Trasporti e Spedizioni	TOTALE	25	0,21	0,20
Assicurazioni e Credito	TOTALE	28	0,24	0,31
Servizi alle imprese	J 62 Produzione di software, consulenza informatica	4342	36,49	40,42

	J 63 Attività dei servizi d'informazione e altri	1086	9,13	15,20
	M 72 Ricerca scientifica e sviluppo	1664	13,98	67,37
	TOTALE	8851	74,38	8,80
Altri settori	TOTALE	274	2,30	1,03
Non Classificate	TOTALE	34	0,29	9,60
Totale complessivo	TOTALE	11899	100,00	3,21

## L'EFFICIENZA DEGLI UFFICI

Parallelamente all'analisi delle diverse tipologie di imprese presenti nel Registro, un ulteriore aspetto di rilievo per le attività delle Camere di commercio riguarda il tema dell'**efficienza degli uffici** e dei relativi **tempi medi di evasione delle pratiche**.

Il tema attiene all'efficienza degli uffici può essere analizzato attraverso l'esame dei dati sui tempi di evasione, tenendo conto del volume dell'attività svolta cioè del carico del lavoro dedicato all'esame delle istanze di iscrizione nel registro imprese, delle risorse disponibili e dell'ottimizzazione delle stesse cioè degli standard organizzativi adottati.

Il fatto che praticamente la totalità delle Camere di commercio sia nei termini, per questa tipologia di imprese (società) garantisce che al momento della nascita, per la quale l'iscrizione nel registro ha effetti costitutivi, non si frappongono ostacoli burocratici, pur sempre nel rispetto delle procedure di verifica previste dalle norme.

Rispetto agli anni precedenti i tempi non sembrano essersi ridotti in modo significativo. Solo ampliando la visuale su un arco di tempo più esteso si apprezza lo sforzo da parte delle Camere di apportare le necessarie migliorie alla gestione dell'evasione delle pratiche. Nel frattempo si è anche imposto un processo che ha reso i rapporti fra utenti e Camere di commercio sempre più standardizzati. Ciò ha ridotto il margine di errore con la conseguenza che si è ridotto anche il numero di pratiche anomale o comunque con caratteristiche di particolarità sulle quali occorre procedere ad ulteriori verifiche pur senza ricorrere alla sospensione o ad una nuova istanza.

Tali dati, rilevati attraverso il questionario annuale, in ciascuna Camera di commercio sono legati a diversi fattori, quali ad esempio il volume di attività, gli standard organizzativi, la quantità e la tipologia di risorse disponibili.

In generale, nel corso degli ultimi anni, si è potuto osservare uno sforzo da parte di molte Camere di commercio di apportare le necessarie innovazioni nella gestione dell'evasione delle pratiche. Infatti la standardizzazione dei rapporti con gli utenti se da un lato ha ridotto il margine di errore, dall'altro ha anche rimosso gli ostacoli burocratici all'avvio di nuove imprese, garantendo l'applicazione delle procedure di verifica indicate dalla normativa.

Sono da segnalare come "buone pratiche" anche le iniziative promosse da alcune Camere di commercio che procedono a incontri formativi con le categorie direttamente coinvolte nella trasmissione degli atti (studi notarili e commercialisti, associazioni di categoria, consulenti del lavoro, professionisti, agenzie di intermediazione per le pratiche amministrative), al fine di fornire assistenza per la corretta compilazione delle pratiche e l'aggiornamento necessario a seguito di mutamenti normativi.

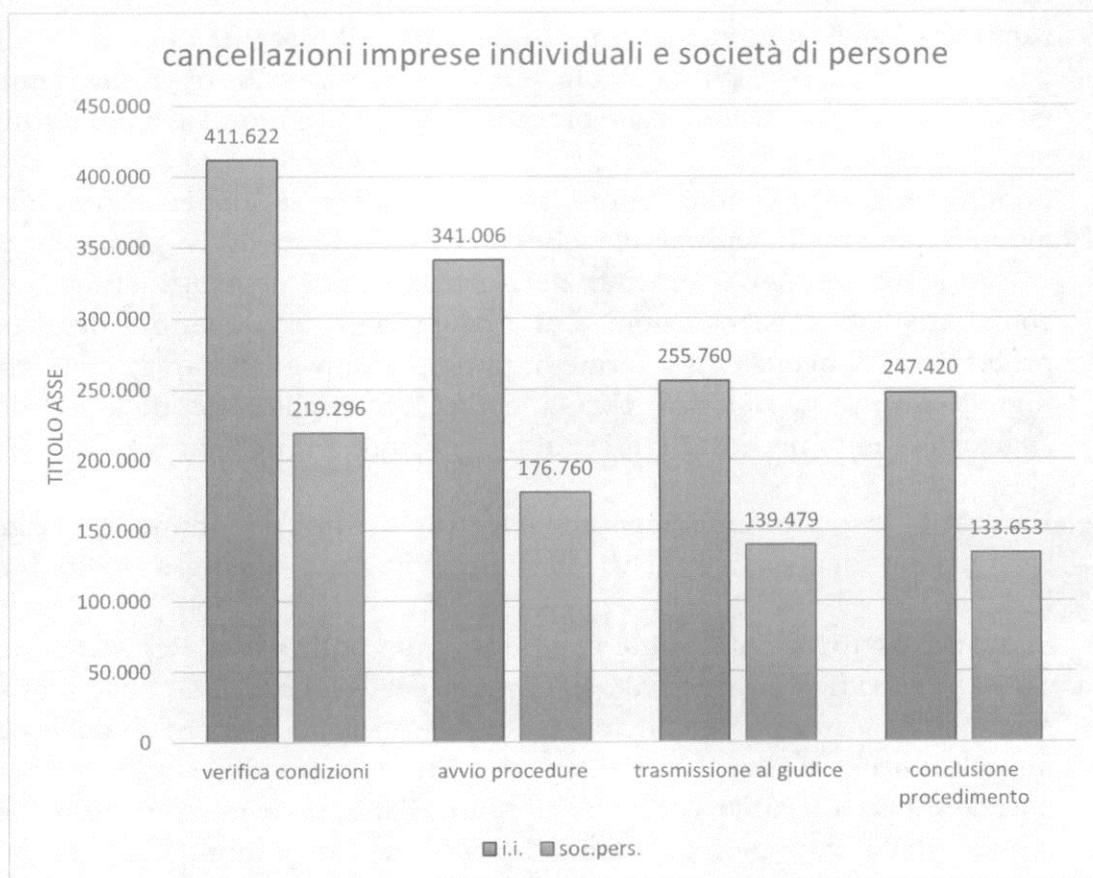
Un altro aspetto interessante oggetto di approfondimento, riguarda l'attuazione dei procedimenti di **cancellazione d'ufficio** delle imprese inattive.

Si tratta di un'attività volta a garantire la pulizia del Registro, fonte di certezza giuridica e principale strumento per l'elaborazione delle statistiche economiche nazionali, attraverso la verifica costante delle realtà imprenditoriali presenti sul territorio. Un Registro delle imprese privo di posizioni non operative garantisce, infatti, l'analisi della reale situazione del mondo delle imprese, del peso dei vari settori economici e la relativa ripartizione territoriale.

La **procedura di cancellazione** prevista dal Decreto del Presidente della Repubblica 23 luglio 2004, n. 247 ed in vigore al momento cui si riferiscono i dati oggetto di osservazione si suddivide nelle seguenti fasi:

- verifica della sussistenza delle condizioni che costituiscono il presupposto per l'avvio della procedura;
- effettivo avvio della procedura;
- trasmissione degli atti al giudice del registro
- fase di istruttoria e valutazione da parte del magistrato (questa fase dinanzi al giudice del registro può a volte comportare un prolungamento nelle procedure di cancellazione con importanti conseguenze sul numero delle pratiche effettivamente concluse);
- fase di cancellazione attraverso l'iscrizione nel registro delle imprese del provvedimento del giudice del registro;
- valutazione a discrezione della Camera di commercio di procedere o meno alla riscossione delle somme dovute (diritti annuali, diritti di segreteria, eventuali sanzioni).

## Fasi delle procedure di cancellazione per imprese individuali e società di persone



Il grafico che precede è una rappresentazione di sintesi dei dati che sono stati raccolti con apposito questionario distribuito alle Camere di commercio. Dall'osservazione più analitica dei numeri disponibili è emerso che sia per quanto riguarda l'attività di verifica delle condizioni sia per quanto riguarda il numero di procedure avviate i numeri sono piuttosto bassi. I numeri riportati nel grafico riguardano la complessità delle procedure attuate dall'introduzione della normativa di settore (anno 2004), ma è interessante osservare l'entità delle grandezze riferibili al solo anno 2020. I valori sottoelencati rappresentano il volume delle pratiche di cancellazione lavorate nel corso del 2019-2020 quindi l'incremento dell'attività di cancellazione riferibile all'anno in esame:

*verifica delle condizioni per procedere alla cancellazione:*

imprese individuali: 23.062

società di persone: 4.017

*avvio della procedura di cancellazione:*

imprese individuali: 18.665

società di persone: 2.172

*trasmissione degli atti al giudice del registro:*

imprese individuali: 6.292

società di persone: 1.659

*conclusione del procedimento con la cancellazione:*

imprese individuali: 10.128

società di persone: 1.983

Occorre precisare che, a partire dall'entrata in vigore della normativa di semplificazione (luglio 2020) che ha rimesso al Conservatore la competenza a pronunciarsi sulla cancellazione (egli, quindi, diventa l'esclusivo gestore della procedura) non può escludersi che i tempi di attuazione abbiano seguito un andamento anomalo.

Per quanto riguarda le **imprese individuali** la differenza fra le accertate e le avviate è, in alcuni casi, consistente: 10 Camere hanno in sospeso oltre mille procedure e fra queste, Napoli 22.222, Roma 7.997, Foggia ne ha 4.003 Cagliari 3.835, Verona 3.648, Perugia 3.307, ed è la conseguenza, probabilmente anche, del ritardo con il quale alcune Camere hanno trascurato la vigenza della normativa dando inizio all'attuazione di queste procedure anche con anni di ritardo.

Alcune Camere non hanno concluso alcuna procedura nel 2020. Ciò può essere addebitato non solo ad un arresto nelle procedure ma anche al prolungarsi di alcune fasi ad esempio quella dinanzi al Giudice del registro. In questo caso il ritardo non è attribuibile all'attività camerale. Prendendo in esame il periodo successivo alla vigenza della procedura semplificata i numeri sono bassissimi e in gran parte pari a 0.

Passando alla situazione delle **società di persone** risulta che nel 2019-2020 tutte le Camere di commercio hanno dato inizio all'attuazione delle procedure di cancellazione.

Sono state avviate in buona parte delle Camere le procedure per le quali è stata verificata la sussistenza dei presupposti, ma in un numero ancora notevole di casi si osserva una persistente staticità nell'attività di cancellazione (Napoli deve avviare 10.726 procedure). In alcuni casi, inoltre, il dato relativo alle cancellazioni conclusesi è pari a zero e vale anche per le società di persone quanto osservato per il periodo luglio-dicembre 2020.

Un ulteriore aspetto rilevante riguarda valutazione in merito all'opportunità di procedere o meno alla **riscossione dei diritti non pagati** e delle sanzioni da applicare.

Infatti la vigente normativa subordina la possibilità di rinunciare all'incasso dei diritti di segreteria e del diritto annuale solo in presenza di una valutazione effettuata dalla Camera di commercio espressa con provvedimento adeguatamente motivato e comunicato preventivamente al collegio dei revisori.

Questo aspetto è di particolare rilevanza poiché comporta un eventuale minore introito per la Camera di commercio.

Dall'analisi dei dati, risulta che la maggior parte della Camere ha **provveduto ad effettuare la valutazione**.

Per quanto riguarda le **società di capitali** che, come ricordato, a norma dell'art.2490 c.c. vigente fino al luglio 2020, sono state sottoposte a cancellazione d'ufficio solo se in fase di liquidazione e nel caso in cui non abbiano depositato il bilancio per tre anni consecutivi (cfr. art.2490 c.c.)

Si osserva che i dati raccolti nello schema, sono veramente diversificati. Il maggior numero di cancellazioni, in valore assoluto, è stato effettuato (ovviamente) dalle Camere di commercio con un numero maggiore di società iscritte. Nel corso dell'anno 2020, 27 Camere non hanno emesso provvedimenti di cancellazione quindi l'attività, in questo settore, è rimasta ferma nel corso dell'anno, nonostante in sospeso ci siano situazioni che richiederebbero immediati interventi.

A fronte di Camere che non hanno affatto operato nonostante la situazione lo richiedesse, la maggior parte delle altre che, comunque, non sono rimaste inerti, devono cercare di incrementare l'attività di cancellazione. Il numero delle società nelle condizioni di essere cancellate è molto consistente in ben oltre la metà delle Camere ed in alcuni casi la gestione è decisamente carente essendo migliaia le posizioni in sospeso anche in Camere nelle quali il numero delle imprese iscritte non particolarmente elevato fa salire il valore assoluto fra numero iscrizioni e situazioni riconducibili alla fattispecie contemplata dall'art.2490 c.c. In questi casi l'attività di cancellazione è fortemente trascurata risultando valore 0 sul numero di procedure attivate a fronte di un elevato numero di società di capitali da cancellare ai sensi dell'art.2490 c.c.

Il fatto che i dati comunicati in alcuni casi risultano essere pari a zero su uno o più quesiti fa pensare che molte Camere si trovano in una situazione di arretrato (ad esempio per un eccessivo carico di lavoro in relazione alla forza lavoro disponibile), ma la situazione che emerge indica che anche per le cancellazioni *ex art.2490* si opera in maniera non del tutto costante ed al contrario legata a singoli incarichi o specifici progetti.

Per quanto riguarda l'attività di cancellazione attuata ai sensi della nuova procedura semplificata (in vigore da metà luglio 2020) i dati comunicati sono insignificanti: pochissime Camere hanno dato seguito.

Come accennato sopra la materia delle cancellazioni d'ufficio dal Registro delle imprese è stato oggetto di revisione recentemente nell'ambito di un programma di semplificazione del complesso dell'attività amministrativa. L'intervento dovrà mostrare la sua efficacia attraverso la riduzione della farraginosità delle procedure assicurando un maggiore livello di trasparenza e certezza dei contenuti del Registro delle imprese.

Un altro tema di riflessione riguarda l'applicazione della normativa che impone alle società<sup>17</sup> e alle imprese individuali<sup>18</sup> l'obbligo di iscrizione nel Registro anche dell'indirizzo di **Posta Elettronica Certificata**. Il Codice dell'amministrazione digitale impone le modalità informatiche nei rapporti tra imprese e Pubblica Amministrazione.

Al riguardo è opportuno sottolineare che il Ministero dello sviluppo economico è titolare istituzionale dell'indice nazionale degli indirizzi pec (INI-PEC) che raccoglie gli indirizzi pec delle imprese e dei professionisti.

Nel 2020 la **percentuale** delle imprese iscritte al Registro **che ha assolto l'obbligo** normativo di registrazione dell'indirizzo PEC si attesta mediamente sul **76,82 per le società e sul 77,26 per le imprese individuali**.

La normativa in esame contemplava un regime sanzionatorio per la mancata comunicazione della *pec* da parte delle imprese. Tale regime, derogatorio rispetto a quello previsto per la mancata comunicazione al Registro delle imprese di ogni altra comunicazione obbligatoria, in luogo di una sanzione pecuniaria prevedeva la sospensione dell'iscrizione oggetto dell'istanza avanzata dall'impresa evitando, così, di gravare le imprese, in caso di inadempimento, di ulteriori sanzioni pecuniarie. Nel corso degli anni si è osservata una persistente trascuratezza nella comunicazione del proprio indirizzo *pec* da parte delle imprese, così anche per questo settore il legislatore ha ritenuto di dover intervenire con il richiamato decreto semplificazioni 2020 ed ha introdotto specifiche sanzioni pecuniarie ed adempimenti d'ufficio di spettanza della Camera per colmare le lacune della funzione pubblicitaria del Registro delle imprese.

## **IL DEPOSITO DEI BILANCI DELLE SOCIETÀ' DI CAPITALI**

Riguardo al tema del **deposito dei bilanci delle società di capitali** nel Registro delle imprese, il Codice civile dispone (art. 2435) che *“Entro trenta giorni dall'approvazione una copia del bilancio, corredata dalle relazioni previste dagli articoli 2428 e 2429 e dal verbale di approvazione dell'assemblea o del consiglio di sorveglianza, deve essere, a cura degli amministratori, depositata presso l'ufficio del registro delle imprese o spedita al medesimo ufficio a mezzo di lettera raccomandata(...)”*.

Inoltre, l'articolo 2630 stabilisce che *“Chiunque, essendovi tenuto per legge a causa delle funzioni rivestite in una società o in un Consorzio, omette di eseguire, nei termini prescritti, denunce, comunicazioni o deposito presso il Registro delle Imprese, ovvero omette di fornire negli atti, nella corrispondenza*

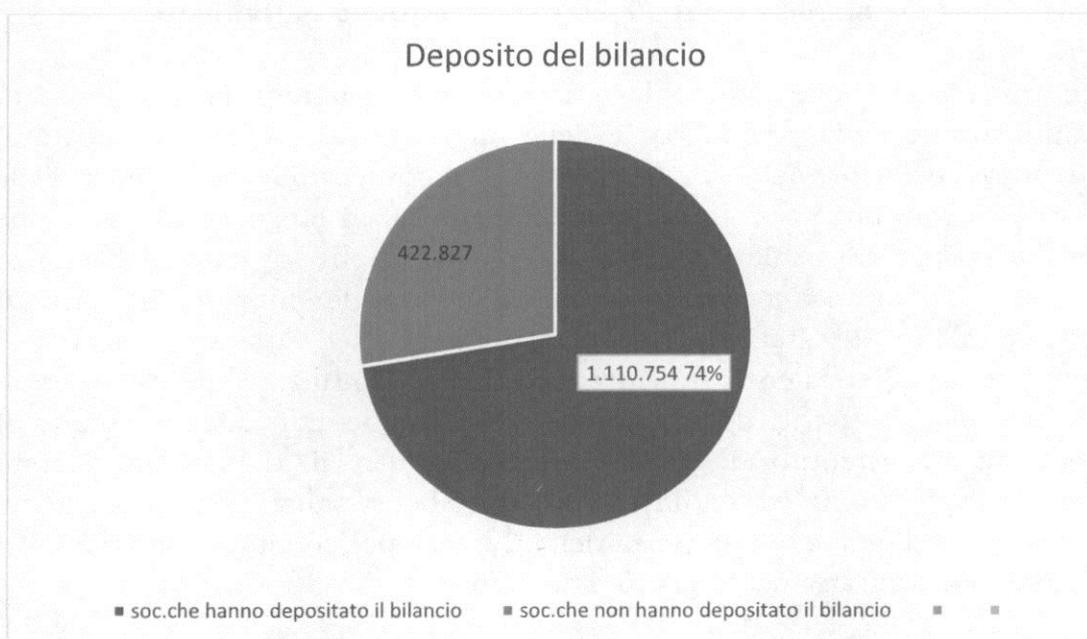
---

<sup>17</sup>Art. 16 del Decreto Legge 29 novembre 2008, n.185, convertito con modificazioni nella legge 28 gennaio 2009, n. 2.

<sup>18</sup>Art.5, comma 2 del Decreto Legge 18 ottobre 2012, n. 179, convertito con modificazioni nella legge 17 dicembre 2012, n. 221.

*e nella rete telematica le informazioni prescritte dall'art. 2250 primo, secondo, terzo e quarto comma, è punito con la sanzione amministrativa pecuniaria da 103 euro a 1.032 euro. Se la denuncia, la comunicazione o il deposito avvengono nei trenta giorni successivi alla scadenza dei termini prescritti, la sanzione amministrativa pecuniaria è ridotta ad un terzo. Se si tratta di omesso deposito dei bilanci, la sanzione amministrativa pecuniaria è aumentata di un terzo."*

Dall'analisi dei dati comunicati dalle Camere di commercio attraverso la compilazione del questionario, si evince che su un totale di 1.492.044 società tenute a depositare il bilanci, **l'obbligo viene rispettato in media nel 66% dei casi.**



In molti casi la percentuale delle società adempienti non raggiunge 50% e solo in rari casi si avvicina al 90%. Anche il numero di bilanci depositati ma sospesi e non regolarizzati è un numero che resta consistente specialmente in alcuni casi nei quali il dato si avvicina o supera i 300 casi. Ovviamente nelle Camere più popolate come Roma, Milano, Napoli ecc. l'entità del dato è consistente.

In 7 Camere di commercio si registrano percentuali di rispetto dell'obbligo **superiori all'80%**: Bolzano, Sondrio, Cuneo, Treviso-Belluno, Verona, Piacenza, Reggio Emilia.

Viceversa le 9 Camere di commercio nelle quali l'obbligo del deposito dei bilanci viene assolto soltanto da una percentuale ridotta di imprese (**40-50%** del totale imprese tenute) sono: Agrigento, Cosenza, Messina, Trapani, Sassari, Crotone, Molise, Sud Est Sicilia ~~Nuoro~~, Oristano.

In questi ultimi casi, la funzione pubblicitaria in materia societaria affidata al Registro delle imprese non può considerarsi pienamente assolta, a causa della carenza degli aspetti finanziari che si dovrebbero poter desumere proprio dai documenti di bilancio.

La normativa attuale fornisce almeno in parte alle Camere di commercio degli strumenti per intervenire in caso di carenza da parte delle società nel deposito dei bilanci.

Le Camere di commercio sono infatti titolari della funzione sanzionatoria prevista dal citato articolo 2630 del codice civile in materia di denunce, comunicazioni e depositi obbligatori.

Sotto tale profilo si riscontrano tuttavia delle carenze sul territorio nazionale, in quanto il **numero dei procedimenti sanzionatori** attivati e conclusi ex articolo 2630 del codice civile per ritardato deposito del bilancio risulta ancora piuttosto limitato (21.272 nel 2020).

Inoltre, l'articolo 2631 del codice civile prevede che *“Gli amministratori e i sindaci che omettono di convocare l'assemblea dei soci nei casi previsti dalla legge o dallo statuto, nei termini ivi previsti, sono puniti con la sanzione amministrativa pecuniaria da 1.032 a 6.197 euro. Ove la legge o lo statuto non prevedano espressamente un termine, entro il quale effettuare la convocazione, questa si considera omessa allorché siano trascorsi trenta giorni dal momento in cui amministratori e sindaci sono venuti a conoscenza del presupposto che obbliga alla convocazione dell'assemblea dei soci”*.

A questo riguardo, da parte camerale è stato evidenziato un orientamento diretto a procedere all'accertamento per omessa convocazione dell'assemblea solo su eventuale segnalazione di terzi ovvero di enti pubblici, anche perché l'avviso di convocazione dell'assemblea non rientra tra gli atti da allegare all'istanza di deposito.

Il numero dei procedimenti sanzionatori attivati e conclusi ex articolo 2631 del codice civile per mancata convocazione dell'assemblea è risultato pertanto molto contenuto (1630 nel 2019, 839 nel 2020).

---

## LE FONTI DI FINANZIAMENTO DELLE CAMERE DI COMMERCIO

---

Le fonti di finanziamento delle Camere di commercio sono definite dall'articolo 18 della legge 29 dicembre 1993, n. 580 e precisamente:

- il **diritto annuale**, dovuto ad ogni singola camera di commercio da parte delle imprese iscritte o annotate nel Registro delle imprese;
- i **diritti di segreteria**, definiti e aggiornati con decreto del Ministro dello sviluppo economico tenendo conto dei costi medi di gestione e di fornitura dei relativi servizi, dovuti in relazione all'attività certificativa e sull'iscrizione in ruoli, elenchi e registri tenuti dalle Camere di commercio;
- i **proventi** derivanti dalla gestione di attività e dalla prestazione di servizi e quelli di natura patrimoniale;
- i **contributi volontari, i lasciti e le donazioni** di cittadini o di enti pubblici e privati;
- **altre entrate e altri contributi.**

### *Il diritto annuale*

---

La **principale fonte di finanziamento** è rappresentata dal diritto annuale, le cui misure sono definite con decreto del Ministro dello sviluppo economico, emanato di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, sentite Unioncamere e le organizzazioni di categoria maggiormente rappresentative a livello nazionale, tenendo conto del fabbisogno necessario per l'espletamento dei servizi che il sistema delle Camere di commercio è tenuto a fornire sull'intero territorio nazionale in relazione alle funzioni amministrative ed economiche attribuite dalla stessa legge n. 580/1993, nonché a quelle attribuite dallo Stato e dalle regioni.

L'articolo 18 della legge n. 580 del 1993, così come modificato dal decreto legislativo 15 febbraio 2010, n. 23 e dal decreto legislativo 25 novembre 2016 n. 219, prevede diritti annuali fissi per i soggetti iscritti al REA e per le imprese individuali iscritte nel registro delle imprese, e diritti commisurati al fatturato dell'esercizio precedente per gli altri soggetti.

Con il decreto interministeriale 8 gennaio 2015, emesso dal Ministro dello sviluppo economico di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, sono state definite le misure del diritto annuale<sup>19</sup>.

Successivamente nel 2016, con il decreto legislativo n. 219 (Cfr Riferimenti normativi) viene sancita l' "Attuazione della delega di cui all'articolo 10 della legge 7 agosto 2015, n. 124, per il riordino delle funzioni e del finanziamento delle camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura", su proposta del Ministro dello sviluppo economico e d'intesa con il Ministro della funzione pubblica e il Ministro dell'economia e delle finanze.

In particolare, oltre all'accorpamento delle Camere di commercio sotto la soglia delle 75.000 imprese registrate, è stata confermata la riduzione del diritto annuale, rispetto agli importi vigenti nel 2014, nella misura del 35% per il 2015, del 40% per il 2016 e del 50% a decorrere dal 2017. Nel corso del 2018, al pari del 2017, l'importo del diritto annuale si è ridotto del 50% rispetto all'importo determinato per l'anno 2014, con una conseguente diminuzione del gettito complessivo riscosso.

Ai sensi dell'art.18, comma 10 della legge n.580 del 1993: *"Per il finanziamento di programmi e progetti presentati dalle camere di commercio, condivisi con le Regioni ed aventi per scopo la promozione dello sviluppo economico e l'organizzazione di servizi alle imprese, il Ministro dello sviluppo economico, su richiesta di Unioncamere, valutata la rilevanza dell'interesse del programma o del progetto nel quadro delle politiche strategiche nazionali, può autorizzare l'aumento, per gli esercizi di riferimento, della misura del diritto annuale fino ad un massimo del venti per cento. (...)"*

Dall'analisi della composizione dei proventi correnti il diritto annuale si conferma comunque come la principale fonte di finanziamento delle Camere di commercio.

Come rilevato anche dalla relazione di Unioncamere al fine di illustrare i risultati raggiunti con i progetti finanziati con l'incremento del 20% autorizzato a norma del richiamato art.18, comma 10, di seguito si riportano i dati forniti da per il triennio 2017-2019.

Nel mese di giugno 2017 sono stati approvati dal Ministro per lo sviluppo economico **215** progetti presentati dal sistema camerale attraverso Unioncamere e nel mese di marzo 2018 sono stati approvati ulteriori **24** progetti per il biennio 2018-2019: **84** Punto impresa digitale; **84** Servizi di orientamento al lavoro e alle professioni; **63** sul turismo; **6** sull'internazionalizzazione; **2** sul Quadrilatero), che hanno interessato nel triennio il 95% delle Camere di commercio (78 su 82).

---

<sup>19</sup>In applicazione del decreto legge 24 giugno 2014, n. 90, convertito con modificazioni nella legge 11 agosto 2014, n. 114 recante "Misure urgenti per la semplificazione e la trasparenza amministrativa e per l'efficienza degli uffici giudiziari. Al comma 1 dell'articolo 28, tale norma prevede che "Nelle more del riordino del sistema delle Camere di commercio di commercio, industria, artigianato e agricoltura, l'importo del diritto annuale di cui all'articolo 18 della legge 29 dicembre 1993, n. 580 e successive modificazioni, come determinato per l'anno 2014, è ridotto, per l'anno 2015, del 35 per cento, per l'anno 2016, del 40 per cento, e, a decorrere dall'anno 2017, del 50 per cento".

A seguito dei diversi accorpamenti intervenuti nel corso dei tre anni, i progetti rendicontati al 31 dicembre 2019 sono stati **220** (76 Punto impresa digitale; 76 Servizi di orientamento al lavoro e alle professioni; 57 sul turismo; 7 sull'internazionalizzazione; 2 sul Quadrilatero).

I risultati raggiunti nel triennio 2017-2019 hanno evidenziato un forte impegno da parte delle Camere di commercio nella realizzazione dei progetti; sono stati, infatti, spesi oltre **229** milioni di euro, di cui oltre **106** milioni di euro di voucher e/o contributi per le imprese. Di questi, 65,6 milioni di euro sono stati destinati dalle Camere di Commercio alla digitalizzazione delle imprese. Sono proseguite le attività di Unioncamere di formazione del personale (attraverso sessioni formative in presenza e via webinar) e di supporto alle Camere di commercio e al Ministero nelle fasi di presentazione e rendicontazione dei progetti (attraverso l'assistenza alle CCIAA e il costante aggiornamento della piattaforma informatica dedicata alla programmazione e alla rendicontazione).

Di seguito vengono riportate in dettaglio le relazioni sulle attività svolte dal sistema camerale sui progetti finanziati con l'aumento del 20% del diritto annuale per il triennio 2017-2019.

#### **PUNTO IMPRESA DIGITALE:**

Nel corso del 2019 le attività svolte dalla rete dei PID sono state articolate in quattro linee di intervento che rispondono ai seguenti obiettivi:

- a. "arricchire" e potenziare le competenze del personale camerale deputato ad informare ed orientare le imprese sui temi del digitale e di Impresa 4.0;
- b. erogare i servizi che le Camere hanno sviluppato per le imprese per aumentarne la consapevolezza ("awareness") sulle opportunità e i benefici offerti dal digitale e dalle tecnologie I4.0 e favorire l'adeguamento dei loro modelli di business e dei sistemi produttivi alle innovazioni offerte dal Piano Impresa 4.0;
- c. gestire i sistemi di programmazione, monitoraggio, controllo e rendicontazione del progetto finanziato con l'aumento del 20% del diritto annuale e i sistemi di supporto (tools e piattaforme) funzionali all'erogazione dei servizi da parte delle Camere alle imprese;
- d. realizzare le attività in coerenza con gli indicatori di risultato (KPI) definiti dal MiSE.

Si riportano di seguito, per ciascuno degli obiettivi sopra riportati, lo stato di attuazione degli interventi realizzati dalle Camere e da Unioncamere al 31 dicembre 2019:

#### **FORMAZIONE DEL PERSONALE CAMERALE SUL DIGITALE E SU IMPRESA 4.0**

In prosecuzione di quanto realizzato nel 2017 e nel 2018, anche nel corso dell'annualità 2019 è proseguita l'azione di formazione e di qualificazione

delle professionalità del Sistema Camerale deputate alla gestione dei servizi del PID. La formazione, che ha riguardato sia i funzionari camerale che le altre figure coinvolte nell'ambito dei PID (Digital Coordinator e Digital Promoter), è stata realizzata attraverso webinar, per un totale di oltre 60 ore complessive erogate.

La formazione a distanza, realizzata utilizzando apposite piattaforme di e-learning, ha avuto il principale obiettivo di trasferire al personale dei PID competenze uniformi e aggiornate su tematiche relative al digitale e a Impresa 4.0, tra queste: machine learning, Fintech, crowdinvesting, marketing digitale, le competenze digitali, oltre ad un approfondimento sugli attori del network 4.0 (in particolare Competence Center e Centri di trasferimento tecnologico).

Oltre agli incontri formativi sopra riportati, è stato organizzato un incontro in presenza in occasione della partecipazione dei PID alla fiera nazionale "Maker Faire Rome 2019" durante il quale i Digital Promoter e i Digital Coordinator degli Uffici PID sono stati chiamati a fornire spunti progettuali e proposte operative per la creazione nuovi servizi e attività da realizzare per favorire la digitalizzazione delle PMI.

#### **SERVIZI EROGATI DAI PID ALLE IMPRESE E TARGET RAGGIUNTI**

- **Sostegno agli investimenti tecnologici delle imprese:** una delle misure più importanti del progetto PID è promuovere la diffusione della cultura e della pratica digitale nelle Micro, Piccole e Medie Imprese (MPMI). Proprio per favorire questa finalità, Unioncamere ha messo a punto un bando "tipo" (Bando voucher digitali I4.0 - Anno 2019) comprendente due misure che rispondono a obiettivi tra loro complementari:
  - MISURA A: sviluppare la capacità di collaborazione tra MPMI e soggetti altamente qualificati nel campo dell'utilizzo delle tecnologie 4.0;
  - MISURA B: promuovere l'utilizzo, da parte delle MPMI della circoscrizione territoriale camerale, di servizi o soluzioni focalizzati sulle nuove competenze e tecnologie Impresa 4.0.

Il bando, semplificato nei contenuti rispetto alle annualità precedenti, predisposto da Unioncamere e messo a disposizione delle Camere di commercio, è stato definito a seguito di **un lungo lavoro di squadra e di confronto di Unioncamere con il Ministero dello Sviluppo Economico**. Nel 2019 le spese ammissibili hanno riguardato i servizi di consulenza e/o formazione relativi ad una o più tecnologie e beni e servizi strumentali funzionali all'acquisizione delle tecnologie, con l'obiettivo di accrescere la qualità dei progetti presentati dalle imprese.

Nel primo triennio sono state circa 17.000 le imprese che hanno goduto dei benefici dei voucher PID per la digitalizzazione e sono stati effettivamente erogati oltre 67 milioni di euro (+ 17 milioni rispetto a quanto pianificato). Questo a dimostrazione dell'interesse del Sistema camerale alla tematica della digitalizzazione.

- **Assessment digitale:** nel corso dell'annualità 2019 sono stati potenziati i due strumenti di valutazione (assessment) per aiutare sempre più le

imprese ad acquisire consapevolezza del proprio livello di digitalizzazione (“SELF I4.0” ovvero un’autovalutazione tramite questionario on-line disponibile sul Portale nazionale dei PID che l’impresa realizza in completa autonomia e che si conclude con l’invio automatico per email di un report di sintesi; “ZOOM 4.0” ovvero una valutazione guidata da parte di un Digital promoter del PID che prevede un’analisi più approfondita dei processi produttivi direttamente presso l’impresa, al fine di fornire indicazioni sui percorsi di digitalizzazione in chiave Impresa 4.0 più opportuni da avviare). In particolare, sono state inserite ulteriori funzionalità atte a migliorare la reportistica finale inviata alle imprese, la gestione e l’elaborazione dei dati per la produzione di statistiche e dati, il servizio di notifiche.

Complessivamente sono state oltre 17.000 le imprese che hanno utilizzato lo strumento di self assessment (SELF I4.0) e oltre 2.500 imprese che hanno effettuato un assessment guidato della maturità digitale (ZOOM4.0).

Sempre nell’ottica di ampliare e potenziare i servizi dei PID, nel 2019 è stato avviato lo sviluppo di un modello di assessment delle competenze 4.0 rivolto a studenti, neo-lavoratori e manager e finalizzato a “misurare” la cultura informatica e le conoscenze digitali, anche in un’ottica di impiegabilità ed appeal professionale per il mercato del lavoro; lo strumento è stato sviluppato applicando la logica della gamification e si integra agli altri modelli di assessment dei PID (ZOOM 4.0 e SELF I4.0) i.

- **Digital mentor:** è proseguita l’attività di aggiornamento della rete dei Mentor dei PID (ovvero quel network di manager e/o ex manager e/o imprenditori con forti competenze nel campo delle tecnologie Impresa 4.0 che mettono a disposizione dei PID la loro esperienza per favorire i percorsi di innovazione nelle imprese).

Complessivamente, al termine del 2019, sono stati selezionati 117 Mentor ingaggiati e presenti all’interno dell’Elenco nazionale dei Mentor dei PID, suddivisi tra quelli di change management ed esperti in tecnologie.

- **Eventi di informazione e formazione per le imprese:** dal 2017 fino a tutto il 2019, sono stati realizzati 1.312 eventi territoriali di informazione e formazione a favore di più di 85.000 partecipanti/imprese operanti in tutti i settori produttivi sui vantaggi della digitalizzazione in ottica Impresa 4.0, con l’obiettivo di far crescere la consapevolezza “attiva” delle MPMI circa le possibili soluzioni, i vantaggi offerti dal digitale e i rischi connessi al suo mancato utilizzo.
- **Premio Top of the PID:** al fine di favorire la diffusione della conoscenza e della cultura digitale, nel 2019 è stata lanciata la prima edizione dell’iniziativa “Premio Top of the PID” con l’obiettivo di premiare imprese o gruppi di imprese che hanno realizzato progetti e strumenti innovativi utilizzando le tecnologie 4.0 relativamente ai seguenti ambiti: Circular economy, Manifattura Intelligente e Avanzata, Sociale, Servizi, Commercio, Distribuzione e Turismo, Nuovi modelli di business 4.0. Nella prima

edizione del premio sono state oltre 200 le imprese che hanno inviato la propria candidatura; 6 sono state le imprese vincitrici (1 per ciascuna categoria con un ex equo) e 10 le imprese che hanno ottenuto delle menzioni speciali. I vincitori, premiati nell'ambito della manifestazione Maker Faire Rome 2019, sono stati anche ospitati all'interno dello stand di Unioncamere per poter presentare e promuovere la propria tecnologia.

- **Materiali informativi:** ciascun PID, a livello locale, ha continuato a realizzare materiali informativi per sensibilizzare le imprese del proprio territorio verso il tema del 4.0 e della digitalizzazione (quali video informativi, brochure informative, newsletter per le imprese) e che sono stati veicolati attraverso i canali di comunicazione locale e la piattaforma nazionale di progetto (cfr. punto successivo). A tal proposito sono state conteggiate più di 95.000 visualizzazioni dei tool dei PID. Ulteriori materiali e iniziative di comunicazione sono state realizzate a livello nazionale come indicato al successivo punto.

#### **SISTEMI DI SUPPORTO AI PID E STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE, MONITORAGGIO, CONTROLLO E RENDICONTAZIONE DEL PROGETTO**

- **ATLANTE I4.0:** al fine di favorire le azioni di orientamento delle imprese verso i centri di specializzazione e professionisti del digitale, nel corso di questa annualità è stato realizzato, in collaborazione con il MiSE, l'Atlante i4.0, primo portale a livello nazionale che raccoglie le strutture che offrono servizi e strumenti a supporto dei processi di digitalizzazione delle imprese. Al suo interno sono state censite e acquisite le informazioni di oltre 680 strutture nazionali inserite sul portale, ovvero: 8 Competence Center, 263 Digital Innovation Hub (DIH) e Ecosistema Digitale per l'Innovazione (EDI) delle Associazioni di categoria, 88 PID, 26 Centri di Trasferimento Tecnologico (CTT), 161 FabLAB per la manifattura additiva, 38 Incubatori Certificati per le startup innovative, 104 Istituti Tecnici Superiori (ITS).
- **Certificazione dei Centri di trasferimento tecnologico:** nel 2019 sono proseguite le attività volte alla certificazione dei Centri di Trasferimento tecnologico, secondo quanto disposto dal Decreto Ministeriale del 22 dicembre 2017 e successive modifiche. Nel corso del 2019 sono state complessivamente 26 le strutture certificate che offrono attività di formazione e consulenza tecnologica, nonché di erogazione di servizi di trasferimento tecnologico verso le imprese negli ambiti di operatività individuati dal Ministero dello Sviluppo economico, tra i quali la manifattura additiva, la realtà aumentata, l'internet delle cose, il cloud, la cybersicurezza e l'analisi dei big data.
- **Innovation Manager:** nel 2019 al fine di orientare le imprese verso i professionisti del digitale in grado di supportarle adeguatamente, è stato messo a punto un Documento Normativo per la qualificazione di Digital Innovation Manager propedeutico anche all'inserimento nell'elenco degli Innovation Manager del MiSE di cui al Decreto Direttoriale del 25

settembre 2019. L'attività realizzata ha incluso anche la selezione, la valutazione e la certificazione delle candidature ricevute, per un totale di 333 Innovation Manager certificati.

- **Promozione dei PID:** Unioncamere ha partecipato a manifestazioni nazionali per promuovere la rete dei PID: Meeting di Rimini (Rimini, 18-24 agosto), Maker Faire Rome (Roma, 18-20 ottobre); SMAU Milano (Milano, 22-24 Ottobre) e Forum Annuale Compagnia delle Opere (Firenze, 22 Novembre). Nel corso di queste manifestazioni la rete è stata promossa attraverso appositi spazi espositivi e talk; sono stati inoltre realizzati materiali informativi a supporto del PID che includono una brochure nazionale, infografiche e materiali video di promozione dei servizi della rete veicolati attraverso il Portale nazionale e i social network di progetto. Inoltre, ha partecipato con propri relatori a numerosi convegni, eventi, manifestazioni dedicati direttamente o indirettamente all'innovazione digitale portando la testimonianza di attività, prodotti e servizi realizzati dai PID.
- **Portale nazionale dei PID ([www.puntoimpresadigitale.camcom.it](http://www.puntoimpresadigitale.camcom.it)) e social network:** nel corso del 2019 è continuata l'attività di aggiornamento del portale nazionale dei PID con continui aggiornamenti relativi a eventi, news, bandi e attività realizzate nonché rendendo fruibile attraverso la piattaforma digitale gli strumenti assessment; è continuata, poi, l'attività di animazione del progetto anche attraverso i social dedicati.
- **Campagna di comunicazione nazionale:** al fine di promuovere e diffondere presso le PMI i servizi dei PID (ed in particolare i voucher per le imprese), nel 2019 è stata realizzata una Campagna informativa su due livelli: il primo *Local Oriented* (su radio e testate giornalistiche locali) e il secondo *National Oriented* (su testate giornalistiche nazionali tra queste "Il Sole 24Ore", "Italia Oggi" oltre a Radio Rai2).
- **Altre azioni di promozione:** i Punti impresa digitale delle Camere di commercio nel 2019 sono stati certificati tra le 40 best practice a livello europeo della PA riconosciute dall'Istituto europeo della Pubblica amministrazione (EIPA) nell'ambito del premio dell'EPSA (European Public Sector Award) rivolto ai migliori progetti della pubblica amministrazione europea presentati da 28 Paesi. Inoltre, il progetto PID è stato candidato tra i progetti presenti su "Repubblica Digitale", iniziativa promossa dal Dipartimento per la trasformazione digitale della Presidenza del Consiglio dei Ministri per contrastare ogni forma di divario digitale di carattere culturale alla quale i PID hanno aderito presentando i tools di assessment digitale (SELF4.0 e ZOOM4.0) e il Digital Skill Voyager.

## INDICATORI DI RISULTATO

Le attività del progetto Punto Impresa Digitale – anno 2019 sono state monitorate attraverso l'individuazione di 3 **indicatori di risultato** (KPI) definiti dal Ministero dello Sviluppo Economico:

1. **“Numero eventi di informazione e sensibilizzazione organizzati dal PID”**: il target previsto da questo indicatore (4 eventi per ciascun PID della Camera di commercio) è stato ampiamente superato. È stata raggiunta, infatti, una media di oltre 14 eventi organizzati da ciascun PID a fronte dei 4 previsti.

Relativamente a questo indicatore, tutte le Camera di commercio hanno quindi pienamente raggiunto l'indicatore.

2. **“Imprese coinvolte nelle attività di Assessment ("self" e "guidato") della maturità digitale”**: questo indicatore, utilizzato per quantificare il numero di imprese che localmente hanno fruito degli strumenti di valutazione della maturità digitale (assessment), è stato assegnato in base al numero di imprese iscritte al registro imprese della singola Camera, ripartito nel modo seguente:

- CCIAA di piccola dimensione (da 0 a 40.000 imprese): 40 assessment, target assegnato dal Mise;
- CCIAA media dimensione (da 40.001 a 75.000 imprese): 70 assessment, target assegnato dal Mise;
- CCIAA grande dimensione (oltre 75.000 imprese): 100 assessment, target assegnato dal Mise.

Per questo indicatore è stata raggiunta una media di 156 assessment (solo 2 PID non hanno raggiunto il target previsto).

3. **“Azioni di orientamento effettuate”**: questo indicatore, utilizzato per quantificare il numero di imprese che localmente hanno fruito delle azioni di orientamento verso i centri di specializzazione e gli “attori” del network “Impresa 4.0” (Competence Center, Digital Innovation Hub, Centri di Trasferimento Tecnologico, ecc.), è stato assegnato anche in questo caso in base al numero di imprese iscritte al registro imprese della singola Camera, ripartito nel modo seguente:

- CCIAA di piccola dimensione (da 0 a 40.000 imprese): 20, target assegnato dal Mise;
- CCIAA media dimensione (da 40.001 a 75.000 imprese): 35, target assegnato dal Mise;
- CCIAA grande dimensione (oltre 75.000 imprese): 50, target assegnato dal Mise.

Per questo indicatore è stata raggiunta una media di 59 azioni di orientamento (solo 5 PID non hanno raggiunto il target previsto).

Rispetto al 2017 il diritto annuale cresce nel complesso del 15%, per effetto dell'aumento (del 20%) autorizzato alla quasi totalità delle Camere di commercio per finanziare progetti sui temi della digitalizzazione delle imprese (PID), orientamento al lavoro, turismo e internazionalizzazione.

Considerando l'ammontare del diritto annuale al netto del relativo accantonamento al Fondo svalutazione crediti è possibile notare che, mentre la posta di bilancio del Diritto annuale registra nel periodo 2013/2018 una riduzione del 46,3%, le **risorse effettivamente disponibili** per le Camere di commercio **si sono ridotte del 51%**, per effetto del citato accantonamento che riflette il rischio connesso all'andamento dei mancati pagamenti. Nello stesso arco di tempo si registra una dinamica negativa anche delle altre voci di ricavo: Diritti di segreteria (-2,9%), Contributi, trasferimenti e altre entrate (-52,7%), Proventi da gestione servizi (-16,8%).

## **SERVIZI DI ORIENTAMENTO AL LAVORO E ALLE PROFESSIONI**

### **PREMESSA**

Nel triennio 2017- 2019 è stato realizzato il progetto "SERVIZI DI ORIENTAMENTO AL LAVORO E ALLE PROFESSIONI" che ha preso il via dal lavoro di definizione e messa a punto del modello di servizio camerale per le attività di base e a valore aggiunto, i cui esiti sono confluiti nella più complessiva mappatura, comprensiva delle funzioni di supporto, condivisa in seno agli Organi di Unioncamere e trasmessa al MISE e ai Segretari generali delle Camere, Unioni regionali e Aziende speciali.

Parallelamente si è proceduto alla progettazione operativa e organizzativa dei vari ambiti di attività sui temi della formazione, del mercato del lavoro e del sostegno alla transizione dalla scuola e dall'università al lavoro. Quest'attività ha potuto avvalersi anche dei risultati di un apposito monitoraggio sullo stato di attivazione e avanzamento delle attività camerale, condotto tramite un questionario di autovalutazione volto a recepire i principali elementi di tipo qualitativo e quantitativo su assetti organizzativi, attivazione network territoriali e principali servizi obbligatori e facoltativi erogati all'utenza (quali informazione e orientamento per l'autoimpiego, supporto all'incontro domanda-offerta di lavoro, assistenza alla progettazione di percorsi ASL ecc.).

Sono stati elaborati format, specifiche tecniche e indicazioni pratico-operative di dettaglio per la progettazione, la realizzazione e la gestione dei servizi e delle iniziative in materia di percorsi di alternanza scuola lavoro e di orientamento al lavoro e alle professioni, rilasciati e resi disponibili, per una prima sperimentazione diffusa, alle strutture camerale aderenti alle su menzionate iniziative progettuali a livello di sistema. Inoltre, sono stati completati e resi disponibili lavori di definizione dei servizi camerale per altri ambiti specifici quali: l'individuazione, validazione e certificazione delle

competenze; il supporto all'incontro domanda-offerta di lavoro; i percorsi di sostegno all'auto-impiego e alla creazione d'impresa.

L'attività delle Camere di Commercio nell'ambito del Progetto "Servizi di orientamento al lavoro e alle professioni nel corso del triennio si è pertanto focalizzata principalmente, nell'implementazione delle iscrizioni al Registro Alternanza Scuola Lavoro (RASL), nel favorire e facilitare la progettazione di percorsi di alternanza scuola lavoro tra istituzioni scolastiche e imprese, anche attraverso l'animazione dei "network territoriali" che hanno visto il coinvolgimento dei professionisti, dei centri per l'impiego, delle agenzie per il lavoro, del no profit e degli enti locali. Inoltre, sono stati pubblicati bandi per l'erogazione di contributi alle imprese che hanno partecipato ad attività di coprogettazione e ospitato studenti per la realizzazione di percorsi di ASL, project work, stage, tirocini.

Questa premessa ha posto in essere i criteri di organizzazione, gestione e realizzazione delle attività previste dal progetto "SERVIZI DI ORIENTAMENTO AL LAVORO E ALLE PROFESSIONI" realizzato dalle 76 Camere di commercio aderenti nel corso del triennio 2017-2019 (si precisa che nel 2017 erano 81 le CCIAA che avevano approvato il progetto, sono poi diminuite con l'avvio del processo di accorpamento previsto dalla riforma del 2016).

## **EROGAZIONE DEI CONTRIBUTI ALLE MICRO-PICCOLE E MEDIE IMPRESE**

Le Camere di Commercio nel corso del triennio 2017-2019 hanno emanato bandi destinati alle imprese, ai professionisti e ai soggetti REA che hanno ospitato percorsi di alternanza scuola lavoro (ASL), assegnando voucher per un totale di **28 milioni di euro** a più di **25mila richiedenti**.

Le Camere di Commercio hanno proceduto ad adeguare il valore dei voucher/contributi da assegnare in ragione del fatto che in molti contesti territoriali il valore “standard” inizialmente previsto per i voucher/contributi non è stato ritenuto adeguato a fronte dell’impegno che l’attività di alternanza ASL richiede, con la conseguenza che molte imprese non hanno dato risposta positiva ai bandi emanati dalle Camere di Commercio. Va comunque evidenziato che l’aumento del valore dei voucher/contributi, dove realizzato, ha portato a riconoscere un contributo medio superiore a 1.000 €, con punte che sono arrivati anche a tre o quattromila euro per ogni percorso realizzato di alternanza scuola lavoro di almeno 40 ore.

In alcuni casi sono stati assegnati voucher sia ad imprese che a istituzioni scolastiche coinvolte in azioni progettuali più complesse (project work), spesso su richiesta delle imprese stesse al fine di poter coinvolgere maggiormente gli studenti su progetti più sfidanti, che richiedessero più ore, ma che fossero – al contempo – implementabili da parte dell’impresa.

## **FORMAZIONE PROFESSIONALE DEL PERSONALE CAMERALE**

L’Unioncamere ha proseguito le attività di formazione e promozione volte a supportare le Camere aderenti per accompagnarle nelle fasi di implementazione e realizzazione delle azioni. È stato sviluppato e completato, nell’ambito dell’iniziativa di sistema per lo sviluppo e il potenziamento delle professionalità camerale, il Piano formativo sulla linea “Orientamento al lavoro e alle professioni - Basic Training”, concluso con 10 laboratori territoriali in presenza (a Bologna, Padova, Milano, Firenze, Torino, Napoli, Palermo, Ancona, Bari e Roma) incentrati su esercitazioni d’aula a carattere pratico-operativo.

Sono state svolte altre attività di assistenza, formazione, aggiornamento e animazione di community per gli operatori camerale, tramite incontri e iniziative per favorire la condivisione e il trasferimento d’esperienze, buone pratiche, metodologie e strumenti.

Parallelamente è stato garantito il costante aggiornamento del kit di base di strumenti operativi, aggiornando in particolare: scheda con indicazioni sulle linee-guida operative per la preparazione, l’attuazione e la gestione dei vari interventi, la rendicontazione e gli indicatori di risultato; FAQ; bando “tipo” per l’erogazione dei contributi diretti (voucher) alle imprese e agli altri soggetti partecipanti a percorsi di ASL; vademecum per la gestione dei servizi.

## **SVILUPPO DEI NETWORK TERRITORIALI**

Nel corso del triennio è stata avviata l’attività di animazione dei **network territoriali** da parte delle Camere di Commercio che, nel complesso, hanno realizzato sui territori provinciali **eventi di sensibilizzazione** nei quali sono stati coinvolti le istituzioni scolastiche, le associazioni imprenditoriali, i

centri per l'impiego, le agenzie per il lavoro, il settore non profit, gli enti locali e altri soggetti attivi sul territorio nei servizi di orientamento al lavoro e alle professioni. Detta attività di animazione ha portato a coinvolgere nei network territoriali oltre **2600 istituti tecnici, professionali e licei** che rappresentano oltre **il 70% degli istituti di istruzione** di secondo grado presenti nei diversi territori provinciali interessati dal progetto.

Un altro importante risultato raggiunto attraverso l'animazione dei network territoriali è stato quello di portare a iscriversi nel **Registro per l'alternanza scuola-lavoro 59.098 imprese ed altre strutture pubbliche e private ospitanti**.

Nel periodo di riferimento le Camere di commercio hanno realizzato azioni di diffusione e promozione specificatamente dedicate all'alternanza, denominate **"Alternanza Day"** e all'orientamento, denominate **"CameraOrienta"**, che oltre a promuovere il progetto hanno rappresentato il momento di sviluppo e programmazione delle attività dei network territoriali. Questa attività, infatti, è stata rivolta particolarmente a studenti, scuole, associazioni imprenditoriali, centri per l'impiego, agenzie per il lavoro, settore non profit ed enti locali, quali soggetti da coinvolgere nella costituzione dei previsti network territoriali e rappresenta anche uno dei momenti di incontro operativo con tali stakeholder per quelle Camere di commercio che hanno già allacciato collaborazioni nel corso del tempo. Le iniziative sono state anche l'occasione per incontrare il mondo della scuola e il sistema imprenditoriale al fine di presentare le principali azioni che vedono impegnate le Camere di commercio a supporto dell'alternanza scuola-lavoro e dell'orientamento quali il RASL, il Premio "Storie di alternanza", i bandi per contributi alle imprese, la promozione dei risultati del nuovo sistema informativo Excelsior.

Sempre nella prospettiva di rafforzare lo sviluppo dei network territoriali, è stata promossa l'iniziativa-premio **"Storie di Alternanza"** che ha visto (e vede) la partecipazione di istituzioni scolastiche, studenti e imprese impegnati in progetti di alternanza scuola lavoro. Il Premio, che dal 2018 dispone di un portale dedicato raggiungibile al link: [www.storiedialternanza.it](http://www.storiedialternanza.it), ha dato evidenza alle esperienze più efficaci di collaborazione tra studenti e imprese ospitanti sul tema dell'alternanza, accrescendo la visibilità, migliorando le modalità di diffusione dei risultati dei percorsi realizzati e favorendo la loro "narrazione" anche attraverso tecniche comunicative multimediali e social. Nello specifico, nel corso del triennio hanno partecipato, in 5 sessioni, oltre 1500 istituti scolastici, coinvolgendo complessivamente circa **8.000 studenti**. Le **Camere di Commercio** che hanno aderito al Premio sono state 74.

#### **PIATTAFORMA DI MATCHING**

È stato avviato e implementato il **"Tavolo Digitale"**, la nuova piattaforma telematica ad uso del networking delle CCIAA con le organizzazioni di riferimento dei propri territori. L'infrastruttura messa a disposizione delle Camere di commercio prevede un tavolo nazionale dove Unioncamere e Camere di commercio si scambiano informazioni, promuovono progetti, segnalano iniziative e best practice su 6 tematiche: Alternanza, Excelsior, Formazione, Orientamento, Placement e Certificazione delle competenze. A

partire dal 2019 sono stati avviati anche i Tavoli territoriali, dove ciascuna CCIAA ha la possibilità di aggregare in un unico luogo i propri stakeholder territoriali avviando azioni di promozione, informazione e progettuali sui temi di interesse.

Sono state avviate anche azioni sperimentali nel campo di servizi a supporto dei processi di orientamento e placement svolti dalle Università, da avviare poi con uno o più atenei, attraverso lo sviluppo e l'attuazione dell'apposito accordo di collaborazione di ormai prossima sottoscrizione con il Consorzio Interuniversitario AlmaLaurea.

### **INDICATORI DI RISULTATO**

Sulla base dell'esperienza maturata si è ritenuto opportuno individuare indicatori di risultato per misurare le performance raggiunte dalle Camere di commercio nel realizzare le azioni previste dal progetto. In dettaglio sono tre gli indicatori utilizzati: **scuole coinvolte nei network territoriali; numero imprese iscritte al Registro per l'alternanza scuola-lavoro; numero eventi di sensibilizzazione.**

Nella quasi totalità dei casi le Camere di Commercio hanno raggiunto i nuovi indicatori individuati, superando anche ampiamente, in moltissimi casi, il target richiesto per ciascun indicatore.

### **ATTIVITÀ UNIONCAMERE**

Unioncamere, per supportare e favorire l'avvio delle sopra descritte attività legate alla realizzazione dei progetti camerali, successivamente all'approvazione degli stessi, ha continuato a realizzare attività di servizio e supporto volte a fornire un accompagnamento alle Camere nelle fasi di avvio e implementazione delle azioni progettuali. In particolare è stato messo a disposizione degli operatori camerali, sulla piattaforma telematica "ic4sync", un apposito kit di base, costituito dal seguente materiale documentale utile allo start up e allo sviluppo delle singole progettualità: prototipo e relazione illustrativa; linee-guida operative per l'attuazione, rendicontazione e indicatori di risultato; FAQ; bando "tipo" per l'erogazione dei contributi diretti/voucher rivolti alle imprese; repository dei bandi pubblicati dalle Camere di commercio. Tale strumento è stato poi sostituito, nei mesi finali del progetto, dal Tavolo digitale (precedentemente illustrato), che ha svolto anche la funzione di repository di dati, informazioni, documenti.

Unioncamere ha fornito il necessario supporto e appositi format di contenuti informativi per presentare i progetti sui diversi territori, con particolare riferimento all'erogazione dei contributi, all'iniziativa-premio "Storie di alternanza", alle opportunità offerte dal RASL e alla diffusione dei dati del nuovo sistema informativo Excelsior.

Nel quadro delle attività di animazione del network previste dal progetto, sono state anche attivate due pagine dedicate del sito internet Unioncamere che hanno raccolto tutte le informazioni e gli aggiornamenti provenienti dalle Camere su Alternanza Day e bandi per contributi alle imprese, ed è stata messa a punto la mappa degli indicatori e dei relativi target minimi prefissati, da caricare nella piattaforma gestionale per la programmazione e la rendicontazione dei progetti (completando così il set di informazioni e

materiali da fornire agli Uffici preposti per l'elaborazione). Anche questa azione è stata, nel corso del progetto, inglobata nelle funzionalità del Tavolo digitale.

Sul versante delle azioni nazionali di accompagnamento funzionali allo sviluppo e alla realizzazione del progetto, Unioncamere ha curato e sviluppato partnership con ANPAL, ANPAL Servizi, Ministero del Lavoro e delle politiche sociali, CRUI, INAPP e altri soggetti istituzionali, assicurando il presidio di tavoli e gruppi di lavoro.

Si è intensificata l'attività di promozione e valorizzazione del RASL, sulla base dell'intesa Unioncamere-MIUR, attraverso ulteriori specifiche partnership con altri attori istituzionali e soggetti privati in grado di garantire il più ampio coinvolgimento del sistema imprenditoriale, delle scuole, del mondo non profit, dei professionisti. Nel mese di febbraio 2018 sono stati sottoscritti due accordi (definiti, approvati e messi a punto negli ultimi mesi del 2017), con il Consorzio Confao - promotore e gestore della Rete Nazionale dell'Impresa Formativa Simulata - e con l'associazione JA-Junior Achievement Italy, che da vari anni promuove e realizza (anche insieme ad alcune CCIAA e UR) il programma di alternanza ed educazione all'imprenditorialità "Impresa in Azione". Entrambi sono finalizzati a promuovere e realizzare sinergie ed esperienze di qualità nel campo dell'alternanza scuola-lavoro, nonché a sostenere l'iscrizione delle imprese al RASL e la diffusione del suo utilizzo.

Per quanto concerne il concorso alla realizzazione delle reti territoriali per l'apprendimento permanente e all'attuazione del sistema nazionale di certificazione delle competenze (L. 92/2012 e d.lgs. att. 13/2013), sono proseguite le attività del gruppo di lavoro, insediatosi nel 2017 e composto da esperti del sistema camerale e altri organismi istituzionali, al fine di individuare le modalità più opportune per l'implementazione delle nuove funzioni delle Camere in materia di supporto ai processi di verifica, individuazione e validazione delle competenze acquisite in contesti non formali e informali (apprendimento "on the job" tramite stage, tirocini, alternanza ecc.), attraverso l'offerta di appositi servizi di tipo informativo-organizzativo. A partire dagli esiti del lavoro condotto negli ultimi mesi dello scorso anno, l'azione del gruppo è stata sviluppata ed integrata in relazione all'attuazione di nuovi rapporti di collaborazione e iniziative progettuali in vario modo collegate anche alla specifica definizione e messa a punto di modelli e strumenti di identificazione, selezione e certificazione delle competenze, con particolare riguardo per i percorsi di alternanza scuola lavoro.

Da segnalare in tale ambito, innanzi tutto, l'indagine sperimentale sulle competenze 4.0 nel settore della meccatronica, in attuazione dell'accordo di collaborazione sottoscritto nel 2017 tra Unioncamere e Federmeccanica, che, avvalendosi anche del contributo specialistico di DINTEC, ha iniziato a produrre, a partire da marzo, una serie di documenti riguardanti la metodologia seguita e i primi risultati raggiunti.

## **TURISMO E CULTURA**

**Con riferimento al triennio 2017-2019, i progetti delle Camere di commercio per il turismo e la cultura sono 58** (dato riferito all'annualità 2019, con minime variazioni - nel 2018 erano 62 e nel 2017 erano 55 - dovute ad accorpamenti e/o subentri e rinunce). Il provento netto calcolato per l'intero triennio ammonta a circa **41 milioni di euro**. Le Camere a fine triennio hanno rendicontato una spesa per la realizzazione delle attività progettuali pari a circa **45,5 milioni di euro** (di cui il 63% relativo a costi esterni, l'11% afferente ai costi per il personale, il 20% quale quota destinata a voucher e contributi ed il 5% rappresentato dalle spese generali e di funzionamento della Camere). Rispetto alle prime due annualità del triennio, nelle quali le attività scontavano i ritardi dell'avvio dei programmi e di messa a sistema delle progettualità, facendo registrare un ammontare del rendicontato inferiore rispetto al provento netto disponibile (il rendicontato 2017 era pari al 50% del provento netto, il rendicontato 2018 era pari all'81% del provento 2018 e del residuo 2017), **il rendiconto delle attività realizzate a consuntivo supera quanto preventivato con la programmazione** (il rendicontato 2017-2019 rappresenta il 110% del provento netto 2017-2019). Le Camere di commercio hanno dunque **completamente attuato i progetti triennali e investito oltre 4 milioni di euro di risorse proprie** per completare la realizzazione dei programmi di sviluppo del turismo e valorizzazione della cultura nell'ambito dei propri territori di riferimento.

Sotto il profilo strategico, nel triennio 2017-2019, le attività sono state portate avanti in stretta collaborazione con le Regioni (anche attraverso le strutture di promo-commercializzazione che le Regioni hanno individuato nel proprio assetto organizzativo, in particolare le DMO-Destination Management Organization) e con gli stakeholder locali (associazioni di categoria).

Sulla base della distribuzione sul territorio nazionale e della tipologia di attività, i progetti possono essere classificati in due grandi macrocategorie:

1. **“Progetto Interregionale Mirabilia”**, progetto per la valorizzazione dei siti Unesco meno conosciuti condiviso da un gruppo di 11 Camere;
2. **“Progetti a caratterizzazione regionale o locale”** che a sua volta si suddivide in
  - 2.1 **“Progetti a caratterizzazione regionale”**;
  - 2.2 **“Progetti a caratterizzazione locale”**.

**1. PROGETTO INTERREGIONALE MIRABILIA:** condiviso da **11 Camere** per mettere in collegamento aree accumulate da importanza storica, culturale ed ambientale, riconosciute dall'UNESCO come Patrimonio dell'Umanità ma meno note al turismo italiano e internazionale, con l'obiettivo di aumentarne la promozione e la riconoscibilità presso il grande pubblico. Il progetto è articolato in un **mix di azioni di promozione** verso i grandi operatori di mercato e verso i turisti utilizzando soprattutto le **tecnologie digitali**.

I progetti di 5 delle 11 Camere di questo gruppo prevedono esclusivamente attività della rete Mirabilia (**Basilicata, Sicilia orientale, Messina, Molise, Riviera di Liguria**), viceversa, i progetti delle restanti 6 Camere (**Benevento, Caserta, Perugia, Pordenone-Udine, Venezia Giulia, Verona**), oltre alle attività della rete Mirabilia, prevedono altre attività di promozione territoriale a livello locale.

Le Camere hanno svolto la totalità delle azioni previste dal Progetto Mirabilia, raggiungendo gli indicatori di performance stabiliti.

Le azioni portate avanti nel corso del triennio hanno riguardato diversi filoni di attività, tra i quali, quelli comuni e trasversali alle Camere che condividono le progettualità del Network Mirabilia, sono:

Filoni progettuali
Mirabilia - Azioni post Borsa Internazionale del Turismo Culturale
Mirabilia - Divulgazione e promozione del Network Mirabilia
Mirabilia - Incentivare la partecipazione delle imprese alle azioni di promozione del territorio
Mirabilia - Incentivare l'incontro degli operatori esteri con le realtà locali
Mirabilia - Valorizzazione e promozione dell'offerta turistica e culturale
Mirabilia - Verifica customer satisfaction per Borsa Internazionale del Turismo Culturale

**2. PROGETTI A CARATTERIZZAZIONE REGIONALE O LOCALE:** sono progetti a forte caratterizzazione regionale/locale **coerenti** con gli obiettivi generali di **sostenibilità, innovazione, accessibilità**. In particolare, i progetti fanno più spesso riferimento alla realizzazione di linee di attività tese a:

- ✓ **Valorizzare in modo integrato le aree strategiche di attrazione turistica e i relativi prodotti** con interventi integrati sia all'interno del sistema di offerta (es. qualificazione e formazione degli operatori) sia alla promozione dei prodotti turistici orientati ai diversi segmenti di mercato (enogastronomico, paesaggistico-naturalistico, congressuale, etc.). Questo ha permesso alle Camere di mettere a fattor comune gli asset turistici con quelli legati ad altre filiere produttive ad alto impatto di immagine, ovvero il Made in Italy creativo. Infatti, elemento comune a quasi l'80% dei progetti è l'integrazione tra le filiere delle **eccellenze territoriali** (industriali, artigianali, enogastronomiche, etc.) con il sistema turistico locale, quale driver fondamentale dell'**immagine, identità, e attrattività del territorio**, puntando - soprattutto - sulla diffusione delle **tecnologie digitali**.
- ✓ **Rafforzare i posizionamenti e l'attrattività e facilitare azioni di promozione sul mercato interno** valorizzando l'integrazione tra turismo, filiere produttive, asset immateriali, eventi culturali, industria innovativa, etc. È quanto realizzato ad esempio con il festival del Libro di Pordenone o attraverso altri asset immateriali, come gli importanti eventi Maker Faire e Festival del Cinema di Roma o il brand "wedding destination" di Terni.
- ✓ **Valorizzare in modo integrato le destinazioni turistiche emergenti** con la **valorizzazione di destinazioni «contigue» a quelle note**. È quanto fatto dalle **Camere Lombarde** con un progetto regionale che ha puntato

sulla rivitalizzazione del comparto turistico nei contesti periferici rispetto a Milano o con il progetto dell'area metropolitana "estesa" **Venezia-Rovigo**.

- ✓ **Realizzare una governance efficiente e partecipata nel processo di elaborazione e definizione del Piano e delle politiche turistiche.** È il progetto dell'**Emilia Romagna** svolto attraverso una governance partecipativa con la Regione.
- ✓ **Adeguare la rete infrastrutturale per migliorare l'accessibilità e l'intermodalità.** È il progetto della **Camera di Chieti-Pescara "Turismo & Territorio: i servizi per il Bike to Coast"** che ha sviluppato una rete infrastrutturale slow e green (Costa dei Trabocchi).

Le azioni portate avanti nel triennio attraverso i **progetti a caratterizzazione regionale e locale** possono riassumersi nelle seguenti linee di attività:

Filoni progettuali
Creazione di itinerari turistici
Divulgazione informazioni e attività di promozione territoriale
Incentivare la certificazione di qualità delle strutture turistiche
Incentivare la conoscenza del sistema turistico locale
Incentivare la conoscenza dell'Ecosistema Digitale Turistico tramite eventi di sensibilizzazione e formazione
Incentivare la partecipazione delle imprese alle azioni di promozione del territorio
Incentivare l'incontro degli operatori esteri con le realtà locali
Promuovere il territorio locale attraverso attività formative
Promuovere la collaborazione istituzionale nel settore turistico culturale
Strutturare osservatori economici di settore
Valorizzazione e promozione dell'offerta territoriale
Valorizzazione e promozione dell'offerta turistica e culturale
Verifica su attività di incoming

Più nel dettaglio, andando nello specifico delle attività realizzate, con riferimento alla progettazione di livello regionale:

### **2.1 Progetti a caratterizzazione regionale** analizzati per regione:

**Piemonte.** I progetti delle **7 Camere piemontesi (Alessandria, Asti, Biella, Vercelli, Cuneo, Novara, Torino, Verbania)** sono collegati alla programmazione regionale in tema di turismo e cultura e alla collaborazione con la stessa regione attraverso la "DMO Piemonte Marketing". La programmazione prevede una serie di interventi da attuare nelle diverse Camere a seconda delle vocazioni territoriali, con la finalità di intervenire sia all'interno del sistema di offerta (qualificazione e formazione degli operatori) sia alla **promozione dei prodotti turistici orientati ai diversi segmenti di mercato** (enogastronomico, dove in particolare si fa riferimento ai "paesaggi vitivinicoli di Langhe-Roero e Monferrato riconosciuti da qualche anno come sito Unesco"; paesaggistico/naturalistico, congressuale per Torino e area metropolitana, etc.). Le attività previste nel programma sono state realizzate e gli obiettivi definiti con gli indicatori di performance raggiunti.

**Lombardia.** I progetti delle **9 Camere lombarde (Bergamo, Brescia, Como, Lecco, Cremona, Mantova, Milano-Monza-Brianza-Lodi, Pavia, Sondrio, Varese)** sono collegati ad un unico progetto regionale avente un raggio di

azione su tutto il territorio lombardo e finalizzato a consolidare **l'effetto Expo Milano 2015** e le dinamiche di crescita in atto. Un obiettivo rilevante che le Camere hanno perseguito attraverso il potenziamento dell'ampia rete di **Infopoint** già accreditati a livello regionale, con interventi di formazione specialistica e la realizzazione di un **Ecosistema Digitale Turistico (EDT)**, ossia una piattaforma per la gestione di contenuti informativi, che sviluppa un nuovo modello di interazione tra cliente e operatore turistico così da promuovere l'offerta integrata con **modalità digitali**. Le attività sono state realizzate e gli obiettivi definiti con gli indicatori di performance raggiunti.

**Veneto.** Le altre **2 Camere venete (Venezia-Rovigo e Treviso-Belluno)**, aderendo a quanto stabilito dalla regione Veneto in materia di turismo, **hanno condiviso un progetto strategico di sviluppo dell'offerta turistica della "destinazione"** attraverso il potenziamento delle attività turistico-culturali. Le attività sono state realizzate e gli obiettivi raggiunti.

**Emilia Romagna.** Il progetto delle **7 Camere (Bologna, Ferrara, Modena, Piacenza, Ravenna, Reggio Emilia, Romagna)** rafforza la **partnership tra Regione Emilia Romagna e Sistema camerale sui temi del turismo**, contribuendo alla progettazione ed al finanziamento di specifiche azioni di promo-commercializzazione turistica secondo le annuali "Linee Guida generali per la promozione e la commercializzazione turistica" approvate dalla Regione Emilia Romagna. Gli obiettivi, perseguiti attraverso l'APT regionale (strumento condiviso tra la Regione e il Sistema camerale emiliano-romagnolo), hanno puntato soprattutto a **sostenere i prodotti tematicizzati**.

**Toscana.** I **6 progetti delle Camere toscane (Arezzo-Siena, Lucca, Maremma e Tirreno, Massa Carrara, Pisa, Pistoia)** sono accumulati dalla realizzazione di un piano di marketing e promozione turistica incentrato sugli "eventi" che si svolgono nell'ambito delle rispettive province oltre alla condivisione di un programma regionale di promozione delle eccellenze territoriali "Vetrina Toscana", finalizzato a creare un legame stabile tra le imprese di produzione e quelle di commercializzazione e a integrare le imprese della rete con l'offerta culturale ed artistica del territorio. Le azioni previste sono state per la maggior parte realizzate e gli obiettivi raggiunti.

**Marche.** La **Camera delle Marche** ha portato avanti un progetto per rilanciare il territorio come destinazione turistica dopo gli effetti negativi provocati dal sisma, sviluppando un programma di azioni riguardanti il **matching & events**, il **destination marketing**, il **turismo digitale**. Gli obiettivi previsti negli indicatori di performance sono stati raggiunti.

**Campania.** Le **2 Camere di Napoli e Salerno** condividono un progetto volto a promuovere l'offerta turistica valorizzando le **eccellenze produttive** campane nel mercato obiettivo di Milano, centro economico di rilevante importanza a livello nazionale e internazionale. In particolare, il progetto vuole creare e animare uno spazio promozionale fisico attraverso il quale le imprese campane possano presidiare il mercato milanese al fine di coglierne le opportunità sia in termini di sbocco delle produzioni di eccellenza sia in termini di incoming. Il progetto è divenuto operativo con molte difficoltà.

**Sardegna.** Il progetto delle **4 Camere** sarde (**Cagliari, Nuoro, Oristano e Sassari**) ha come raggio di azione tutto il territorio regionale ed è finalizzato a qualificare, integrare e coordinare tutte le **componenti che caratterizzano l'offerta turistica della Sardegna: enogastronomia, ricettività, artigianato, prodotti locali e ambiente**. A tale scopo sono state portate avanti una serie di azioni per la creazione di un sistema di offerta integrata per l'animazione in chiave turistica delle filiere del territorio, con un buon raggiungimento degli obiettivi progettuali.

Analizzando nello specifico le attività realizzate con riferimento alla progettazione di livello locale:

**2.2 Progetti a caratterizzazione locale** analizzati per regione e singola Camera di commercio:

**Umbria.** Il progetto della **Camera di Terni** si inserisce nell'ambito della strategia regionale di promozione turistica volta a caratterizzare l'Umbria come **"Wedding destination"** facendo leva su un brand universalmente riconosciuto come "San Valentino" per valorizzare patrimonio storico ed esperienziale dell'area, il "saper fare" delle filiere, l'artigianato, l'enogastronomia. La rendicontazione evidenzia un buon svolgimento delle attività e il raggiungimento degli obiettivi prefissati.

**Lazio.** I **4 progetti** seguono ciascuno le specificità territoriale. In particolare, la **Camera di Roma** si concentra sul **grande appeal** che può derivare da 4 settori strategici ad alto contenuto di innovazione e creatività attraverso specifici asset immateriali e materiali ad alto **potenziale di attrazione** e, quindi, in grado di incentivare l'affluenza turistica nella Città, oltre che ad innescare **un circolo virtuoso ed effetti positivi indiretti su tutto il territorio nazionale**: Innovazione e cultura con Maker Faire Rome, il più grande evento europeo sull'innovazione; Filiera del Cinema e dell'Audiovisivo, nota al grande pubblico soprattutto per la Festa del Cinema di Roma; Moda con un progetto di "Scouting di nuovi talenti" per fornire a giovani stilisti di talento concrete opportunità per promuoversi; Cultura ed Economia attraverso SURPLUS, evento che racchiude masterclass sulla cultura d'impresa. La **Camera di Viterbo** attraverso la costituzione di un PiTC "Punto Impresa Turismo e Cultura", che agendo su più leve (creazione rete pubblico-privata, strumenti informativi e formativi, diffusione strumenti digitali, analisi statistico-economica a supporto delle politiche di settore), punta all'attuazione di una strategia di **marketing territoriale** fondata sullo sviluppo degli **aspetti culturali, ambientali, turistici, religiosi ed enogastronomici** della Tuscia viterbese. Le **Camere di Frosinone e Rieti** hanno sviluppato progetti di **promozione turistica del territorio** provinciale attraverso la realizzazione di strumenti informativi e formativi e la diffusione di strumenti digitali per elevare le **capacità attrattive locali**, dalle bellezze naturali, artistiche, religiose alle produzioni gastronomiche. La rendicontazione dei 4 progetti evidenzia la realizzazione delle attività e il raggiungimento degli obiettivi prefissati.

**Abruzzo.** Le **Camere di commercio di Chieti-Pescara e L'Aquila** condividono un progetto per il rilancio dell'immagine turistica della regione Abruzzo e la promozione del territorio e delle sue **eccellenze**, attraverso un

articolato mix di azioni di supporto alla **digitalizzazione** del sistema e di sviluppo e qualificazione delle imprese del turismo. Anche il progetto della **Camera di Teramo** attraverso alcune azioni principali (**digitalizzazione imprese, eccellenze agroalimentari**) punta alla ridefinizione delle linee strategiche del settore. Inoltre, la **Camera di commercio di Chieti-Pescara** ha in corso un ulteriore progetto - che deriva dalla fase pre-accorpamento delle due Camere - per la **valorizzazione della Costa dei Trabocchi**, tratto costiero della provincia di Chieti, con l'obiettivo di promuovere una nuova modalità di fruizione turistica del patrimonio abruzzese, basata su un servizio per il **cicloturismo e la mobilità lenta**, in grado di rinnovare e ampliare l'offerta turistica. La rendicontazione evidenzia il raggiungimento degli obiettivi prefissati.

## **PROMOZIONE EXPORT E INTERNAZIONALIZZAZIONE INTELLIGENTE**

### **CAMERE DI COMMERCIO ADERENTI:**

Le Camere di commercio dell'Emilia-Romagna: 8 con risorse proprie o con risorse derivanti dall'aumento del diritto annuale.

### **OBIETTIVI DEL PROGETTO**

Il progetto, coordinato da Unioncamere Emilia-Romagna nel triennio 2017-2019, ha perseguito l'obiettivo di aumentare la capacità di internazionalizzazione intelligente del sistema regionale, al fine di migliorare le performance economiche del territorio, incrementare il valore complessivo dell'export e razionalizzare i servizi per l'internazionalizzazione offerti alle imprese. Partendo da un'analisi quantitativa dei dati, il sistema regionale emiliano-romagnolo ha dato attuazione a politiche comuni di intervento a sostegno delle imprese per indentificare nella maniera più opportuna i mercati target esteri su cui focalizzare le proprie azioni e mettendo a disposizione servizi necessari per approcciarli.

Il progetto, infatti, si è inserito pienamente nell'ambito della Strategia di Specializzazione Intelligente della Regione Emilia-Romagna e del programma pluriennale di internazionalizzazione del sistema produttivo "Emilia-Romagna Go Global 2016-2020".

Sulla base della condivisione dei suddetti obiettivi Il sistema camerale e la Regione Emilia-Romagna hanno definito una programmazione integrata.

La Regione Emilia-Romagna ha altresì deciso di co-finanziare il progetto camerale e:

- con propria Delibera di Giunta nr.1572 del 16 ottobre 2017 ha dato attuazione al progetto "Promozione export e internazionalizzazione intelligente", approvando ai sensi dell'art.15 L. 241/1990 un Protocollo di collaborazione operativa con Unioncamere Emilia-Romagna per l'attuazione delle attività e dei bandi annuali congiunti per la concessione di contributi alle imprese per il sostegno ai percorsi di internazionalizzazione, identificando Unioncamere Emilia-Romagna come gestore degli stessi. Il Protocollo di collaborazione operativa è stato sottoscritto digitalmente dalle parti in data 3 novembre 2017;

- con propria Delibera di Giunta nr.1875 del 29 novembre 2017 ha approvato la compartecipazione finanziaria alle spese per l'attuazione della prima annualità del Bando "Promozione export e internazionalizzazione intelligente" per un ammontare complessivo di euro 376.800,00
- con propria deliberazione di Giunta n. 758 del 21/05/2018 la Regione Emilia-Romagna ha approvato il bando 2018 e con atto del dirigente determinazione n. 15303 del 25/09/2018 ha approvato la compartecipazione finanziaria al bando 2018 per un valore pari a 400.000 euro;
- Con deliberazione n. 106 del 28/01/2019 la Regione Emilia-Romagna ha approvato il bando 2019 e con atto del dirigente determinazione n. 11888 del 01/07/2019 la Regione Emilia-Romagna ha approvato la compartecipazione finanziaria al bando per un valore pari a 810.000 euro.
- con Delibera di Giunta nr.1572 la Regione si è impegnata, inoltre, a compartecipare finanziariamente alla realizzazione dell'Osservatorio internazionalizzazione con una quota pari ad euro 35.000,00 annui per il triennio 2017-2019. Annualmente la Regione ha assunto gli impegni di spesa dirigenziali per la liquidazione di questo importo.

#### **DESCRIZIONE DELLE ATTIVITA'**

Il progetto si sviluppa attraverso le seguenti attività:

1. la realizzazione dell'**Osservatorio internazionalizzazione**: il lavoro congiunto di Regione e di Unioncamere Emilia-Romagna è stato finalizzato a realizzare analisi e chiavi di lettura innovative relative all'internazionalizzazione delle imprese regionali, tramite l'incrocio di dati da differenti database. Le analisi sull'internazionalizzazione delle imprese regionali approfondiscono l'andamento delle esportazioni dei principali cluster e filiere produttive regionali, comparandone le performance regionali con il livello nazionale, europeo e mondiale. Nel triennio 2017-2019 le analisi si sono concentrate sulla valutazione delle potenzialità di presenza all'estero e del posizionamento sui mercati internazionali con approfondimenti sui dati per singola provincia tramite l'erogazione di report IER provinciali e analisi per singole imprese beneficiarie dei voucher/contributi tramite l'elaborazione di report IER individuali per codice ATECO. **IER** è un report personalizzato di facile lettura messo a disposizione di Unioncamere Emilia-Romagna che offre per ciascuna azienda una mappatura dei Paesi e dei settori di maggiore rilevanza sui quali focalizzare l'attività di internazionalizzazione supportandole a comprendere la competitività dei propri prodotti, ad orientarsi strategicamente sui mercati esteri e a strutturare al meglio i loro percorsi di internazionalizzazione.
2. la realizzazione del **Laboratorio per l'internazionalizzazione**: un punto di riferimento e modalità di definizione di strategie di internazionalizzazione innovative, in grado di attirare intorno a specifici progetti, anche imprese finora poco orientate all'export e

all'internazionalizzazione, è un luogo di co-progettazione e concertazione, che opera attraverso reti tematiche rivolte all'internazionalizzazione.

Nello specifico:

- nel 2017 sono state individuate 3 progettualità e un'attività di incoming nel settore fashion da attuare tramite bando: India/meccanica agricola; Paesi del Golfo/abitare e costruire – restauro; Germania/industria 4.0;
  - nel 2018 si è deciso di concentrare le azioni di supporto a beneficio delle imprese manifatturiere (classificazione Istat Ateco 2007 - sezione C divisioni dalla 10 alle 33) con un fatturato minimo di € 500.000,00, non esportatrici o non esportatrici abituali, con un'attenzione particolarmente rilevante rivolta all'accrescimento delle competenze manageriali in tema di internazionalizzazione.
  - nel 2019 si è deciso di concentrare le azioni di supporto a beneficio delle imprese manifatturiere e di alcuni servizi a supporto della manifattura (classificazione Istat Ateco 2007 - sezione C divisioni dalla 10 alle 33) con un fatturato minimo di € 300.000,00, non esportatrici o non esportatrici abituali, con un'attenzione particolarmente rilevante rivolta all'accrescimento delle competenze manageriali in tema di internazionalizzazione
3. l'erogazione di **voucher** per supportare le imprese nel processo di internazionalizzazione. Il bando per l'erogazione dei voucher/contributi è stato gestito da Unioncamere Emilia-Romagna che ha coordinato le attività relative alla definizione, al finanziamento, alla gestione, incluse le fasi di istruttoria, concessione e liquidazione degli aiuti alle imprese beneficiarie. Per finanziare il bando unico regionale Unioncamere Emilia-Romagna ha istituito un fondo unico regionale:

### **ATTUAZIONE E RISULTATI**

Relativamente al **Laboratorio per l'internazionalizzazione** alla luce del target di imprese individuato nelle diverse annualità del triennio anche a fronte dei dati dell'Osservatorio e della finalità principale del bando "accrescere le competenze manageriali delle imprese in tema di internazionalizzazione", le Camere di commercio hanno progettato e realizzato le seguenti iniziative:

- nel 2017 a seguito dell'esito del Bando è stata data attuazione, attraverso l'erogazione di servizi di assistenza personalizzata e specialistica, al progetto di sistema "Meccanizzazione agricola per l'India: soluzioni e tecnologie per una ortofrutticoltura moderna" per il quale è stato individuato come soggetto gestore è Pro.M.Ec Azienda Speciale della Camera di commercio di Modena. Gli altri progetti non sono stati avviati a causa del non raggiungimento del numero minimo di adesioni stabilito dal bando.
- nel 2018 e nel 2019 sono stati progettati ed erogati percorsi formativi di base in tema di internazionalizzazione con un numero minimo di ore (nel 2018 per un minimo di 16 ore; nel 2019 per un minimo di 12 ore) su una o più delle seguenti tematiche: contrattualistica internazionale; fiscalità

comunitaria e internazionale; trasporti internazionali; modello intrastat; marketing internazionale; credito e pagamenti internazionali; regole e problematiche doganali, origine delle merci e made in; marketing digitale ed export; certificazioni estere (escluso UNI-ISO); tutela proprietà intellettuale; approfondimenti dedicati ai mercati esteri (es.: giornate paese); e-commerce: vendere online all'estero ed è stata offerta un'assistenza individuale e personalizzata in forma di assessment/check-up La partecipazione alla formazione garantisce una premialità per le imprese richiedenti i voucher/contributi.

L'obiettivo perseguito con queste azioni è stato supportare le imprese target nell'impostazione di una corretta metodologia per l'approccio ai mercati esteri; nella valutazione e nello sviluppo delle capacità/potenzialità dell'impresa per affrontare un percorso di internazionalizzazione; nella valutazione della fattibilità di azioni di internazionalizzazione su specifici mercati obiettivo; nella definizione di un percorso di rafforzamento dell'organizzazione aziendale; un accrescimento delle capacità manageriali dell'impresa, condizione indispensabile per avviare qualsiasi tipo di percorso.

La pluriennale esperienza maturata dalle Camere di commercio in queste attività ha consentito loro di svolgere un ruolo altamente qualificato di facilitatore nei confronti delle imprese e di regia lungo l'intero percorso proposto.

**L'Osservatorio internazionalizzazione** ha avuto un ruolo rilevante e prioritario all'interno dei progetti e ha rappresentato la base del percorso di affiancamento alle imprese. Unioncamere Emilia-Romagna ha curato l'acquisizione delle banche dati necessarie e l'attività di ricerca ed elaborazione dei dati che sono stati utilizzati per l'individuazione del target e per la reportistica per le imprese.

Relativamente all'*Osservatorio internazionalizzazione*, nel triennio 2017-2019 Unioncamere Emilia-Romagna ha elaborato le schede relative alle singole province per l'analisi dei dati territoriali sia per individuare il target dell'intervento sia per effettuare la promozione verso le imprese potenziali beneficiarie dei voucher/contributi.

Ha predisposto e inviato i report (I.E.R.) per ciascuna delle imprese beneficiarie dei contributi del Bando regionale, ritagliati sulle caratteristiche distintive delle imprese e accompagnati da una nota di presentazione degli stessi, con l'obiettivo di supportare le imprese ad orientarsi strategicamente sui mercati esteri e strutturare al meglio i loro percorsi di internazionalizzazione. Il report, messo a disposizione di Unioncamere Emilia-Romagna, infatti, offre per ciascuna azienda una mappatura dei Paesi e dei settori di maggiore rilevanza sui quali focalizzare l'attività di internazionalizzazione, supportandole a comprendere la competitività dei propri prodotti, ad orientarsi strategicamente sui mercati esteri e a strutturare al meglio i loro percorsi di internazionalizzazione. Il report consente di analizzare i flussi dell'export mondiale e i rischi paese/credito, indicando quelli a maggior incidenza dell'export italiano. Esso consente di sviluppare un'attività di business intelligence rivolta alle singole imprese,

supportandole a comprendere al meglio le caratteristiche del mercato dove intendono accedere in maniera graduale.

La reportistica personalizzata per singola impresa ha consentito inoltre alle imprese di strutturare al meglio e in maniera più consapevole il percorso formativo, supportando ed indirizzando le scelte in base ad una concreta valutazione delle potenzialità di presenza all'estero e del posizionamento sui mercati internazionali.

Di seguito i dati dei 3 bandi del triennio:

Il bando **2017** per la concessione di **voucher/contributir** per progetti di "promozione dell'export e internazionalizzazione intelligente" prevedeva tre linee di intervento con diverse modalità di accesso e contribuzione:

- *linea A - 3 progetti di sistema* definiti per settore, paese ed azioni, attuati da un soggetto gestore facente parte del sistema camerale regionale che erogherà servizi alle aziende che aderiranno. 1) "Paesi del Golfo - La realtà aumentata e virtuale della filiera innovativa dell'abitare-costruire"; 2) "Meccanizzazione agricola per l'India: soluzioni e tecnologie per una ortofrutticoltura moderna"; 3) "Industria 4.0 e Smart factory: Emilia-Romagna VS Germania";
- *linea B - attività di incoming e b2b*: "Il fashion ed il living: incoming buyer dall'Europa in Emilia-Romagna";
- *linea C - progetti delle imprese* e da esse direttamente attuati.

I progetti Paesi del Golfo - La realtà aumentata e virtuale della filiera innovativa dell'abitare-costruire", "Industria 4.0 e Smart factory: Emilia-Romagna VS Germania" e l'*attività di incoming e b2b* non sono stati avviati a causa del non raggiungimento del numero minimo di adesioni previsto dal bando.

Le risorse inizialmente destinate a queste linee sono state riversate nella linea C a valere sulla quale sono pervenute 182 domande di contributo a fronte di un numero complessivo di domande su tutte le linee di 217.

Complessivamente sono state ammesse a finanziamento 66 imprese, di cui 58 a valere sulla linea C e 8 a valere sulla linea A "Meccanizzazione agricola per l'India: soluzioni e tecnologie per una ortofrutticoltura moderna".

Il totale dei contributi camerali e regionali impegnati in concessione ammonta a euro 995.087,24 rispetto a una dotazione complessiva disponibile di 1.006.604 euro ovvero quasi il 99% delle risorse disponibili sono state impegnate (Linea A euro 42.666,67; Linea C euro 952.420,57). L'importo complessivo dei progetti ammonta a euro 1.958.174,46 (Linea A euro 53.333,33; Linea C euro 1.904.841,13).

Prospetto di sintesi bando erogazione <b><u>voucher</u></b>			
Linee di intervento		Domande pervenute	Domande ammesse a finanziamento
<b>Linea A</b>	Paesi del Golfo - La realtà aumentata e virtuale della filiera innovativa dell'abitare-costruire"	4	0

	Meccanizzazione agricola per l'India: soluzioni e tecnologie per una ortofrutticoltura moderna”	8	8
	“Industria 4.0 e Smart factory: Emilia-Romagna VS Germania”	3	0
<b>Linea B</b>	Il fashion ed il living: incoming buyer dall'Europa in Emilia-Romagna	20	0
<b>Linea C</b>	progetti delle imprese e da esse direttamente attuati	182	58
<b>Totale</b>		<b>217</b>	<b>66</b>

<b>Linea A: Domande ammesse a finanziamento</b>							
	B O	M O	Romagna	RA	PR	RE	Total e
Meccanizzazione India	1	1	2	1	2	1	<b>8</b>
Rinunce a seguito dell'avvio del progetto					<b>1</b>		
<b>Totale finanziate a seguito di rinunce</b>	1	1	2	1	1	1	<b>7</b>

Per quanto riguarda la Linea A, l'allegato 1 del bando prevedeva la partecipazione minima di 8 imprese per ciascun progetto.

Il bando **2018** per la concessione di **voucher/contributi** per progetti di “promozione dell'export e internazionalizzazione intelligente” prevedeva un'unica linea di intervento *progetti delle imprese* e da esse direttamente attuati.

La dotazione complessiva a valere sul bando 2018, tra risorse camerali provenienti dall'incremento del 20% del diritto annuale e altre risorse delle Camere di commercio e lo stanziamento della Regione, ammontava pertanto a 1.037.966,82 euro.

Sono risultate 60 imprese ammesse finanziabili su 63 domande di contributo pervenute.

	BO	MO	Romagna	FE	RA	PR	RE	PC	Totale
<b>Domande presentate</b>	17	11	11	3	6	5	10	0	63
<b>Domande finanziate</b>	17	11	10	3	5	5	9	0	<b>60</b>

Il totale dei contributi camerali e regionali impegnati in concessione ammonta a euro 777.860,46. L'importo complessivo dei progetti ammonta a euro 1.556.720,89. Le risorse sono state allocate alle imprese finanziabili assegnando prima le risorse camerali per circa il 90% dell'allocazione e poi a integrazione quelle regionali.

Il Bando **2019**, prevedeva un'unica modalità di presentazione, tramite la piattaforma <http://webtelemaco.infocamere.it>. Sono pervenute 305 domande. La dotazione complessiva a valere sul bando 2019, tra risorse

camerali provenienti dall'incremento del 20% del diritto annuale e altre risorse delle Camere di commercio e lo stanziamento della Regione, ammontava pertanto a 1.934.685,37 euro.

A seguito dell'istruttoria sono risultate 133 imprese eleggibili su 305 domande presentate (189 non esportatrici o non abituali, 116 abituali) di cui finanziabili solo 118 per un valore complessivo di contributi concessi pari a 1.934.685,37 euro.

Le imprese finanziate appartengono esclusivamente alla categoria di imprese non esportatrici abituali o non esportatrici, le domande delle imprese abituali (complessivamente 116 domande) non sono state valutate per carenza di risorse.

Le risorse sono state allocate alle imprese finanziabili assegnando prima le risorse camerali e poi a integrazione quelle regionali.

## **INDICATORI DI RISULTATO**

### **ANNO 2017 - CONSEGUIMENTO DI TUTTI GLI INDICATORI**

- impegno del 100% delle risorse di progetto ottenute tramite l'incremento del diritto annuale del 20%;
- firma di un Protocollo di collaborazione operativa con la Regione: Delibera di Giunta Regione Emilia-Romagna nr.1572 del 16 ottobre 2017 e Protocollo di collaborazione operativa;
- compartecipazione finanziaria della Regione alla realizzazione del progetto: Delibera di Giunta Regione Emilia-Romagna nr.1875 del 29 novembre 2017;
- partecipazione al progetto di tutte le Camere della regione: nr.8 Camere partecipanti;
- coordinamento regionale da parte di Unioncamere Emilia-Romagna: delibera quadro Unioncamere Emilia-Romagna nr.47 del 14 settembre 2017;
- realizzazione di un unico bando regionale per la concessione di voucher alle imprese: delibera quadro Unioncamere Emilia-Romagna nr.47/2017; il bando è stato pubblicato sul sito di Unioncamere Emilia-Romagna il 23 ottobre 2017 e si è chiuso il 20 novembre 2017; il bando è stato pubblicato sul BURER;
- istituzione di un fondo unico regionale per finanziare il bando unico regionale: delibera quadro Unioncamere Emilia-Romagna nr.47/2017;
- affidamento della gestione operativa delle attività indicate nelle linee progettuali a soggetti facenti parte del Sistema camerale regionale (che assumono il ruolo di soggetto gestore delle attività);
- finanziamento al progetto di almeno un'impresa per ogni Camera di commercio
- totale imprese finanziate a livello regionale 58

**ANNO 2018 – CONSEGUIMENTO INDICATORI**

	Numero di imprese che hanno seguito attività formative	Numero di imprese beneficiarie voucher	Numero di report IER
	Target/effettivi	Target/effettivi	Target/effettivi
BO	26/93	13/17	14/18
FE	4/74	2/3	3/4
MO	10/13	5/11	6/12
PC	4/0	2/0	3/1
RA	6/20	3/5	4/6
RE	12/71	6/9	7/10
ROMAGNA	20/93	10/10	11/11

**ANNO 2019 – CONSEGUIMENTO INDICATORI**

	nr. imprese che hanno ricevuto contributi	nr. imprese che hanno partecipato a momenti formativi	nr. IER predisposti (quelli che abbiamo inviato alle aziende + uno per provincia)
CCIAA	Target/ effettivi	target/ effettivi (ciascuna CCIAA dovrà inserire i dati in proprio possesso)	Target/ effettivi
BO	13/ 32	26	14/ 33
FE	2/8	4	3/ 9
MO	5/24	10	6/ 25
PC	2/6	4	3/ 7
RA	3/10	6	4/ 11
RE	6/16	12	7/ 17
ROMAGNA	10/14	20	11/ 15

Per il triennio 2020-2022, segue quanto relazionato da Unioncamere con la premessa che relativamente al solo 2020, a seguito dell'emergenza sanitaria, i progetti del 20% sono stati rimodulati.

**PUNTO IMPRESA DIGITALE**

Nel corso del 2020 le attività dei PID sono state parzialmente rimodulate per far fronte all'emergenza economica scatenata a seguito della emergenza sanitaria legata alla pandemia che ha messo a repentaglio la sopravvivenza di moltissime imprese e la tenuta di migliaia di posti di lavoro. Attività che hanno avuto come obiettivo quello di accelerare la transizione delle PMI verso strumenti digitali che consentissero il distanziamento sociale e l'adozione dello smart working.

Sono tuttavia rimasti invariati gli interventi che erano stati previsti dal progetto 20% "Punti Impresa Digitale" che hanno come obiettivi:

- e. “arricchire” e potenziare le competenze del personale camerale deputato ad informare ed orientare le imprese sui temi del digitale e di Transizione 4.0;
- f. erogare i servizi che le Camere di commercio hanno sviluppato per le imprese per aumentarne la consapevolezza (“awareness”) sulle opportunità e i benefici offerti dal digitale e dalle tecnologie I4.0 e favorire l’adeguamento dei loro modelli di business e dei sistemi produttivi alle innovazioni offerte dal Piano Transizione 4.0;
- g. gestire i sistemi di programmazione, monitoraggio, controllo e rendicontazione del progetto finanziato con l’aumento del 20% del diritto annuale e i sistemi di supporto (tools e piattaforme) funzionali all’erogazione dei servizi da parte delle Camere alle imprese;
- h. realizzare le attività in coerenza con gli indicatori di risultato (KPI) definiti dal MiSE.

Si riportano di seguito, per ciascuno degli obiettivi sopra riportati, lo stato di attuazione degli interventi realizzati dalle Camere e da Unioncamere fino alla conclusione del progetto (inizialmente prevista al 31 dicembre 2020 e successivamente prorogata al 31 marzo 2021).

#### **A) FORMAZIONE DEL PERSONALE CAMERALE SUL DIGITALE E SU IMPRESA 4.0**

In prosecuzione di quanto realizzato nel triennio 2017-2019, anche nel corso dell’annualità 2020 è proseguita l’azione di formazione e di qualificazione delle professionalità del Sistema Camerale deputate alla gestione dei servizi del PID. La formazione, che ha riguardato sia i funzionari camerale che le altre figure coinvolte nell’ambito dei PID (Digital Coordinator e Digital Promoter), ha avuto l’obiettivo di consolidare il ruolo delle Camere quale soggetto istituzionale di riferimento in grado di offrire risposta ai fabbisogni del sistema imprenditoriale sui temi della digitalizzazione e di garantire assistenza qualificata alle imprese nello sviluppo di modelli di business innovativi in risposta ai fabbisogni concreti delle imprese, legati anche al momento di particolare difficoltà e incertezza economica connesso all’emergenza e al post-emergenza pandemica.

La Linea Formativa è stata articolata in 10 moduli formativi per una durata complessiva di 33 ore di didattica erogate in modalità webconference ed ha avuto il principale obiettivo di trasferire al personale dei PID competenze uniformi e aggiornate su tematiche quali: le tecnologie a supporto della continuità operativa delle imprese nella fase di emergenza e post-emergenza (smart working ed e-commerce); la Blockchain e l’Intelligenza Artificiale, la Cybersecurity, l’E-commerce e marketplace, le competenze digitali e la rete degli innovation manager e dei mentor digitali dei PID; le opportunità offerte dalle tecnologie digitali per la ripartenza post-emergenziale delle PMI dei settori Agricoltura e Artigianato, Commercio e Turismo ed Industria e Costruzioni oltre ad un approfondimento su alcuni degli attori del network 4.0 (in particolare Competence Center e Centri di trasferimento tecnologico).

## **B) SERVIZI EROGATI DAI PID ALLE IMPRESE E TARGET RAGGIUNTI**

▪ **Sostegno agli investimenti tecnologici delle imprese:** una delle misure più importanti del progetto PID è promuovere la diffusione della cultura e della pratica digitale nelle Micro, Piccole e Medie Imprese (MPMI). Proprio per favorire questa finalità, Unioncamere ha messo a punto un bando “tipo” (Bando voucher digitali I4.0 - Anno 2020) comprendente due misure che rispondono a obiettivi tra loro complementari:

- MISURA A: sviluppare la capacità di collaborazione tra MPMI e soggetti altamente qualificati nel campo dell'utilizzo delle tecnologie 4.0;
- MISURA B: promuovere l'utilizzo, da parte delle MPMI della circoscrizione territoriale camerale, di servizi o soluzioni focalizzati sulle nuove competenze e tecnologie Impresa 4.0.

Il bando, semplificato nei contenuti rispetto alle annualità precedenti, predisposto da Unioncamere e messo a disposizione delle Camere di commercio, è stato definito tenendo in considerazione il periodo di particolare difficoltà e incertezza economica connesso all'emergenza e al post-emergenza sanitaria. L'aggiornamento del Bando ha incluso la possibilità di finanziare spese di gestione per il recupero di liquidità o per consentire alle imprese di accedere a forme di finanziamento per la realizzazione di progetti di digitalizzazione. All'interno del Bando sono stati, inoltre, ampliati gli ambiti di operatività, consentendo l'acquisto di tecnologie necessarie a garantire continuità e sicurezza al business aziendale (es. piattaforme per lo smart working, l'e-commerce, connettività a Banda Ultralarga).

Nel 2020 le 73 Camere di Commercio hanno messo a disposizione oltre 55 milioni di euro di cui quasi il 60% provenienti da risorse proprie che si aggiungono alle risorse provenienti dall'aumento del 20%, ricevendo quasi 20.000 richieste di finanziamento dalle imprese, riuscendo a soddisfare poco meno del 50%.

▪ **Assessment digitale:** nel corso dell'annualità 2020 è stato potenziato lo strumento di auto-valutazione (self assessment – SELF I4.0) per aiutare sempre più le imprese ad acquisire consapevolezza del proprio livello di digitalizzazione.

Il SELF I4.0 è stato integrato con un'area di valutazione del posizionamento dell'impresa sul web e della sua attenzione al tema della sostenibilità ambientale andando così a fornire ulteriori indicazioni nel report alle imprese per supportarle nel processo di trasformazione digitale.

Complessivamente sono state oltre 25.000 le imprese che hanno utilizzato lo strumento di self assessment (SELF I4.0) e oltre 3.000 le imprese che hanno effettuato un assessment guidato della maturità digitale (ZOOM4.0).

Sempre nell'ottica di ampliare e potenziare i servizi dei PID, nel 2020 è stato realizzato l'assessment delle competenze 4.0 – Digital Skill Voyager 4.0 finalizzato a “misurare” la cultura informatica e le conoscenze digitali di studenti, lavoratori, imprenditori e manager, anche in un'ottica di impiegabilità ed appeal professionale per il mercato del lavoro; lo strumento è stato sviluppato applicando la logica della *gamification* e si integra agli altri modelli di assessment dei PID. In poco più di un mese sono stati quasi 300 gli utenti dell'assessment, evidenziando che oltre il 60% dei profili ha un profilo base – neofita o allievo digitale – sulle tematiche della digitalizzazione.

Digital Skill Voyager è stato inoltre inserito nell'iniziativa “Repubblica Digitale”, il programma strategico nazionale promosso dal Dipartimento per la Trasformazione Digitale della Presidenza del Consiglio dei Ministri, per sostenere l'inclusione digitale e favorire l'educazione sulle tecnologie del futuro.

▪ **Digital mentor:** è proseguita l'attività di aggiornamento della rete dei Mentor dei PID (ovvero quel network di manager e/o ex manager e/o imprenditori con forti competenze nel campo delle tecnologie Impresa 4.0 al quale il personale camerale accede direttamente dalla sezione riservata del sito per individuare il professionista più in linea ai fabbisogni tecnologici, digitali e/o di change management dell'impresa) realizzata attraverso l'acquisizione, la valutazione da parte di una Commissione dedicata e l'archiviazione delle candidature progressivamente pervenute alla mail [pid.cciaa@unioncamere.it](mailto:pid.cciaa@unioncamere.it)

Complessivamente, dall'inizio del progetto fino ad arrivare al termine del 2020, sono state avviate ca. 630 le azioni di mentorship.

▪ **Favorire approcci “green oriented” nelle aziende attraverso la digitalizzazione e le tecnologie 4.0:** al fine di favorire la connessione tra il tema del digitale e quello della sostenibilità in senso lato (ambientale, sociale, economica), nel corso della progettualità 2020 Unioncamere ha realizzato interventi ad hoc su questi temi che hanno riguardato in particolare modo le seguenti attività:

- Integrazione del self assessment SELF I4.0 con domande volte a indagare il livello di sostenibilità ambientale delle imprese al fine di rilevare possibili connessioni tra livello di maturità digitale e processi produttivi sostenibili;
- realizzazione di un webinar ad hoc dal titolo “Sostenibilità e digitalizzazione: il binomio vincente” (in data 15 Aprile 2020) per consentire al personale dei PID di guidare al meglio le imprese nel processo di scelta e di individuazione delle tecnologie abilitanti più utili al miglioramento dei processi e dei sistemi produttivi anche in relazione a questa tematica;

- realizzazione di strumenti di valutazione delle competenze di studenti e lavoratori connesse al tema della sostenibilità;
- inclusione di competenze relative ai temi della sostenibilità ambientale e di quella sociale per la valutazione dei Mentor dei PID, creando una sezione dell'elenco con professionisti con elevate competenze in questi ambiti;
- candidatura di alcuni dei servizi dei PID (self-assessment e webinar info-formativi dedicati allo smart working) all'iniziativa "Sostenibilità digitale" progetto nato per rispondere all'emergenza sociale ed economica del Covid-19 e che ha avuto la finalità di raccogliere servizi offerti da soggetti pubblici e privati che potessero attenuare i disagi subiti da cittadini e imprese durante le prime fasi dell'emergenza sanitaria e dalle restrizioni nei movimenti dovute a ragioni di prevenzione (sostenibilità sociale).

▪ **Eventi di informazione e formazione per le imprese:** dal 2017 fino a tutto il 2020, sono stati realizzati dagli Uffici PID delle Camere di Commercio 2.494 eventi territoriali di informazione e formazione a favore di più di 170.000 partecipanti/imprese operanti in tutti i settori produttivi sui vantaggi della digitalizzazione in ottica Impresa 4.0, con l'obiettivo di far crescere la consapevolezza "attiva" delle MPMI circa le possibili soluzioni, i vantaggi offerti dal digitale e i rischi connessi al suo mancato utilizzo. Molti di questi – quasi 1.000 eventi - sono stati concentrati proprio nel 2020 per fornire informazioni alle imprese attraverso webinar online su come avviare sistemi di smartworking.

▪ **Premio Top of the PID:** al fine di favorire la diffusione della conoscenza e della cultura digitale, nel 2020 è stata lanciata la seconda edizione dell'iniziativa "Premio Top of the PID" con l'obiettivo di premiare imprese o gruppi di imprese che hanno realizzato progetti e strumenti innovativi utilizzando le tecnologie 4.0 relativamente ai seguenti ambiti: Circular economy, Manifattura Intelligente e Avanzata, Sociale, Servizi, Commercio, Distribuzione e Turismo, Nuovi modelli di business 4.0, Competenze digitali. L'iniziativa quest'anno è stata declinata sul tema della "ripartenza" con la finalità di premiare prodotti e processi innovativi che potessero aiutare le imprese nella gestione del business nel mutato contesto economico e sociale venutosi a creare a seguito della diffusione del Covid-19 ed ha visto la partecipazione di più di 100 imprese che hanno inviato la propria candidatura. I vincitori sono stati premiati nell'ambito della manifestazione Maker Faire Rome 2020 dove hanno potuto raccontare la propria storia durante un webinar.

▪ **Maker Faire Rome 2020:** Unioncamere ha partecipato all'edizione 2020 del Maker Faire (dal 10 al 13 Dicembre) per promuovere la rete dei PID: nel corso di questa edizione è stato allestito lo stand virtuale dedicato a

presentare, oltre i vari servizi offerti dai PID, le imprese vincitrici del Premio Top of the PID 2020. È stata inoltre organizzata la cerimonia di premiazione a favore di 7 imprese vincitrici del Premio “Top of the PID”, presso il MAIN Stream della Fiera, e 2 talk per la presentazione dei Servizi del PID e l’approfondimento delle idee e progetti vincitori del Premio.

- **Materiali informativi:** ciascun PID, a livello locale, ha continuato a realizzare materiali informativi per sensibilizzare le imprese del proprio territorio verso il tema del 4.0 e della digitalizzazione (quali video informativi, brochure informative, newsletter per le imprese) e che sono stati veicolati attraverso i canali di comunicazione locale e la piattaforma nazionale di progetto (cfr. punto successivo). A tal proposito sono state conteggiate più di 170.000 visualizzazioni dei tool dei PID. Ulteriori materiali e iniziative di comunicazione sono state realizzate a livello nazionale come indicato al successivo punto C).

### **C) SISTEMI DI SUPPORTO AI PID E STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE, MONITORAGGIO, CONTROLLO E RENDICONTAZIONE DEL PROGETTO**

- **Atlante I4.0:** al fine di favorire le azioni di orientamento delle imprese verso i centri di specializzazione e professionisti del digitale, nel corso di questa annualità è stato realizzato, in collaborazione con il MiSE, l’Atlante i4.0, primo portale a livello nazionale che raccoglie le strutture che offrono servizi e strumenti a supporto dei processi di digitalizzazione delle imprese. Nel dettaglio, la piattaforma rappresenta anche uno strumento di supporto ai PID territoriali nelle azioni di orientamento delle imprese sui temi della digitalizzazione sia verso i soggetti aderenti al Network Nazionale I4.0 (Competence Center e DIH di tutte le Associazioni di Categoria), sia verso quelli rappresentati da altre strutture che operano sul tema del digitale e dell’innovazione tecnologica presenti sul territorio nazionale (come i FabLab, gli Incubatori certificati, gli ITS, le Università ed Enti di ricerca, i Centri di Trasferimento Tecnologico, ecc.). È stato inoltre realizzato, ai fini promozionali dello strumento, un video con interventi del Ministro dello Sviluppo Economico Stefano Patuanelli e del Presidente di Unioncamere Carlo Sangalli.
- **Albo Nazionale Fornitori 4.0:** al fine di favorire la creazione di “Reti dell’Innovazione” nel corso del 2020 è stato messo a punto il corpo documentale per la costituzione dell’Albo, con lo scopo di selezionare e raccogliere le imprese operanti sul territorio nazionale che offrono servizi e strumentazioni in ambito tecnologico con esperienza pluriennale nel settore del digitale, e di favorire un loro contatto e interazione con imprese interessate ad avviare processi di digitalizzazione. A tal fine è stato predisposto un Regolamento nel quale sono stati definiti i requisiti e le modalità di accesso all’Albo e progettato il flusso operativo per la gestione

e l'aggiornamento di questo strumento che vede coinvolti anche i PID territoriali nelle fasi di valutazione e ingaggio delle imprese locali.

- **Innovation Manager:** Unioncamere, nell'ottica di supportare al meglio le imprese, ha ritenuto utile nel corso del 2020 costituire un gruppo di lavoro con gli Innovation Manager certificati al fine di creare delle sinergie tra questa figura e quella dei Mentor dei PID. A tal fine è stato progettato ed erogato a favore di entrambi un percorso formativo specialistico tenuto da relatori di alto profilo. Realizzato tra Ottobre 2020 e Febbraio 2021, ha visto la partecipazione di ca. 80 Mentor dei PID e 357 Innovation Manager ed è stato strutturato in 5 moduli formativi, per una durata complessiva di circa 25 ore.

In aggiunta al percorso formativo, sono state organizzate delle riunioni di networking tra Mentor e Innovation Manager per favorire sempre più l'attivazione di collaborazioni a supporto delle imprese.

- **Promozione dei PID:** Oltre alla Fiera Maker Faire Rome 2020, Unioncamere ha partecipato a manifestazioni nazionali per promuovere la rete dei PID in qualità di relatori a numerosi convegni, eventi, manifestazioni dedicati direttamente o indirettamente all'innovazione al digitale; tra questi (a titolo esemplificativo e non esaustivo): Meeting di Rimini (Rimini, 18-23 Agosto); Internet Governance Forum – IGF (Cosenza e Roma, 7-9 Ottobre); IGF Internazionale (Cosenza, 17 Novembre 2020), “Il NETWORK ITALIANO PER L'IMPRESA 4.0” (Lecce, 13 Ottobre 2020), “La maturità digitale delle imprese e la domanda di lavoro in Emilia Romagna: i risultati di un'indagine” (19 Novembre 2020), Webinar nell'ambito del Dottorato di Ricerca “Engineering for Energy and Environment” (2 Dicembre 2020), Comunità Digitali (3 Dicembre 2020), Conferenza Stampa “La Camera di commercio per l'innovazione digitale e tecnologica: progetti e servizi del punto impresa digitale di Bergamo” (4 Dicembre 2020).

- **Portale nazionale dei PID ([www.puntoimpresadigitale.camcom.it](http://www.puntoimpresadigitale.camcom.it)) e social network:** nel corso del 2020 è continuata l'attività promozionale del portale nazionale dei PID con continui aggiornamenti relativi a eventi, news, bandi e attività realizzate nonché a rendere fruibile attraverso la piattaforma digitale, gli strumenti assessment a disposizione dei PID territoriali; di pari passo, è continuata anche l'attività di animazione del progetto anche attraverso i social dedicati.

- **Altre azioni di promozione:** Unioncamere, in collaborazione con le Agenzie in-house direttamente coinvolte nel progetto, ha proseguito nelle attività di comunicazione e promozione dei risultati raggiunti dalla rete dei PID delle Camere di commercio attraverso comunicati e la progettazione di materiali di comunicazione (video, infografiche, banner, ecc.) da utilizzare sia a livello nazionale che a livello locale.

## **ATTIVITÀ ULTERIORI PREVISTE A SEGUITO DELLA RIMODULAZIONE PROGETTUALE POST COVID-19**

Oltre a quanto sopra descritto, a seguito della rimodulazione dei Progetti inerenti al 20% concordata con il MiSE per attuare azioni immediate che potessero essere di aiuto alle imprese nella gestione della fase di lockdown e della ripresa, sono state realizzate alcune attività non previste in fase di progettazione dell'iniziativa; le principali sono di seguito descritte:

▪ **Supporto allo sviluppo di nuove strategie di vendita (e-commerce):** è stata realizzata una partnership con eBay, alla quale hanno aderito 57 Camere di commercio, per consentire alle imprese di accedere alla piattaforma di e-commerce a tariffe agevolate valide fino al 31 dicembre 2020. L'attività ha incluso:

- formazione del personale dei PID su tecniche e strategie di e-commerce (3 moduli da 12 ore ciascuno per un totale di 36 ore formative alle quali hanno aderito circa 139 dipendenti camerali tra Digital Coordinator e Digital Promoter);
- formazione alle imprese finalizzata all'attivazione del negozio virtuale (circa 40 streaming formativi, circa 1000 imprese partecipanti e 600 attivazioni del negozio virtuale);
- creazione di un sito ad hoc dell'iniziativa, di materiali di comunicazione e promozione specifica dell'iniziativa.

Complessivamente l'iniziativa si è conclusa con oltre 600 imprese in 6 mesi affiancate nell'attivazione di un negozio on-line.

▪ **Interventi per favorire l'adozione di modalità di lavoro compatibili con le misure di contenimento sociale:** l'attività ha incluso la realizzazione di un video di presentazione dei servizi dei PID erogati nel lockdown e la costruzione di materiali da utilizzare per informare le imprese. Gli strumenti di assessment dei PID e le attività info-formative realizzate tramite webinar sono state candidate alle iniziative "Repubblica Digitale" e "Solidarietà Digitale" promossa dal Ministero dell'Innovazione.

## **D) INDICATORI DI RISULTATO**

Le attività del progetto Punto Impresa Digitale – anno 2020 sono state monitorate attraverso l'individuazione di **2 indicatori di risultato** (KPI) definiti dal Ministero dello Sviluppo Economico:

1. **“Numero eventi di informazione e sensibilizzazione organizzati dal PID”:** questo indicatore, utilizzato per quantificare il numero di eventi info-formativi organizzati dai PID, è stato assegnato in base al numero di imprese iscritte al registro imprese della singola Camera, ripartito nel modo seguente:

- a) CCIAA piccola dimensione (0-40.000 imprese\*): 3;
- b) CCIAA medie dimensione (40.001-75.000 imprese\*): 4;
- c) CCIAA grande dimensione (oltre 75.001 imprese\*): 5

\* totale imprese escluse le unità locali

Complessivamente il target è stato ampiamente superato. È stata raggiunta, infatti, una media di oltre 15 eventi organizzati da ciascun PID a fronte dei 4 previsti.

Relativamente a questo indicatore, quasi tutte le Camere di commercio hanno quindi pienamente raggiunto l'indicatore (solo 3 Camere non lo hanno raggiunto).

2. **“Imprese coinvolte nelle attività di Assessment ("self" e "guidato") della maturità digitale”**: questo indicatore, utilizzato per quantificare il numero di imprese che localmente hanno fruito degli strumenti di valutazione della maturità digitale (assessment), è stato assegnato in base al numero di imprese iscritte al registro imprese della singola Camera, ripartito nel modo seguente:

- a) CCIAA di piccola dimensione (da 0 a 40.000 imprese): 20 assessment, target assegnato dal Mise;
- b) CCIAA media dimensione (da 40.001 a 75.000 imprese): 30 assessment, target assegnato dal Mise;
- c) CCIAA grande dimensione (oltre 75.000 imprese): 50 assessment, target assegnato dal Mise.

Per questo indicatore è stata raggiunta una media di 167 assessment per Camera di commercio, a fronte di una media prevista di 35,5 (solo 2 PID non hanno raggiunto il target previsto).

## **FORMAZIONE LAVORO**

### **A – PREMESSA**

Per il triennio 2020- 2022 è stato approvato dal Ministero per lo Sviluppo Economico, alle 65 Camere di commercio richiedenti, il progetto “FORMAZIONE LAVORO” con l’ambizioso obiettivo di dare un importante contributo alla riduzione del mismatch tra domanda e offerta di lavoro, un problema sempre più urgente per il sistema economico italiano. Si tratta, come noto, di mismatching in parte di carattere quantitativo (carenza di offerta di lavoro) e in parte di carattere qualitativo (carenza di competenze adeguate).

E’ ormai chiaro che per affrontare queste problematiche strategiche per il presente e per il futuro delle imprese si è necessario intervenire su più versanti: a) sviluppare un capillare e sistematico programma di orientamento formativo e lavorativo destinato ai giovani (fin dalle scuole medie primarie) e alle famiglie; b) coinvolgere le imprese nella progettazione, nella realizzazione e nella certificazione dei processi formativi a tutti i livelli (dalla formazione professionale a quella universitaria); c) sviluppare sistemi informativi tempestivi ed efficaci di placement per favorire le “transizioni” dalla formazione al lavoro; d) promuovere reti di collaborazione sul territorio tra

scuole, imprese, università, istituzioni a livello locale, strutturate per analizzare le problematiche di “capitale umano” delle singole filiere produttive e per progettare congiuntamente le azioni necessarie per risolverle.

Le Camere di commercio si sono impegnate sempre di più, fino a costituire in molti casi servizi strutturati e ad hoc, sui temi dell’orientamento, dell’alternanza e dell’incontro domanda-offerta di lavoro sia per effetto dei provvedimenti normativi che hanno riconosciuto al Sistema Camerale specifiche competenze e funzioni, sia per l’implementazione di azioni progettuali dedicate, a partire dal progetto “Orientamento al lavoro e alle professioni”, realizzato nel triennio 2017-2019, secondo quanto previsto dal D. Lgs 219/2016, art. 18 comma 10.

In questo contesto si è inserita, purtroppo, l’emergenza sanitaria legata alla diffusione del COVID 19, che ha complicato ulteriormente il contesto economico italiano rendendo da un lato più difficile, ma dall’altro più importante e fondamentale l’azione delle Camere di commercio su queste tematiche.

## **B - LE ATTIVITÀ REALIZZATE NELL’ANNO 2020**

Di seguito sono descritte le principali azioni realizzate dalle camere di commercio per l’anno 2020 del progetto.

### **1. Rafforzamento del servizio camerale per l’Orientamento e la formazione**

Le Camere di commercio hanno lavorato innanzitutto sul fronte interno, procedendo a meglio strutturare e specializzare l’azione del personale impegnato sui temi dell’orientamento, della formazione e delle politiche attive del lavoro sia potenziandosi sempre più come osservatorio economico in grado di fornire risposte alle trasformazioni socio-economiche in atto in ciascun territorio (accompagnando le transizioni digitali e green delle imprese in primis) sia rispondendo alle crescenti esigenze di un sempre più stabile ed efficace dialogo tra tutti i soggetti delle politiche attive del lavoro.

A partire dal modello operativo di servizio, delineato e sviluppato con la precedente progettualità 2017-2019, si è provveduto a rafforzare le competenze interne e a definire in chiave organizzativa i processi interni mettendo in atto:

- Azioni di formazione specializzata per potenziare le aree di attività e le funzioni dei servizi su temi quali: orientamento, mismatch domanda e offerta di lavoro, placement, certificazione delle competenze, supporto per progettazioni innovative.
- Realizzazione e diffusione di analisi, studi e ricerche per il monitoraggio sistematico sul contesto socio-economico e i fabbisogni professionali e formativi delle imprese, a partire dalla promozione delle evidenze del Sistema informativo Excelsior.
- Gestione e promozione del Registro per l’alternanza, per supportare scuole e imprese nell’attività di coprogettazione. Questa attività ha comunque subito dei rallentamenti a causa dei provvedimenti di

lockdown e delle misure di restrizione della mobilità (anche degli studenti) prese per contrastare l'emergenza sanitaria.

- Promozione di azioni di informazione rivolte ad operatori ed utenti finali dei servizi di orientamento, alternanza/PCTO, formazione e lavoro, apprendistato, formazione duale, ITS.

Inoltre, tutte le Camere di commercio che partecipano al progetto "Formazione lavoro" hanno partecipato all'azione formativa di sistema, promossa dall'Unioncamere, che si è concentrata sul tema specifico della certificazione delle competenze. Sono stati proposti tre moduli (da 2 ore ciascuno) sui seguenti temi: sintesi del quadro normativo e ruolo delle Camere di commercio; Presentazione di un modello di certificazione camerale delle competenze; Metodologia e strumenti per la standardizzazione di modelli territoriali finalizzati alla certificazione delle competenze.

## **2. Sviluppo dei "Network territoriali per la formazione e il lavoro"**

Le CCIAA hanno molto lavorato alla promozione di reti territoriali con i principali stakeholder con cui hanno stretto accordi e collaborazioni formali e informali per agevolare le transizioni (scuola-lavoro e università-lavoro) e per rendere più efficaci le azioni per superare il mismatch tra domanda e offerta di lavoro.

Lo strumento principale di lavoro è stato il Tavolo Digitale (<https://tavolodigitale.camcom.it/>) che ha permesso di lavorare allo sviluppo di una community su due piani: il primo, nazionale, riservata agli operatori delle Camere di commercio per scambiarsi idee, documenti, progetti e buone pratiche; il secondo, territoriale, per avviare le azioni concrete sul territorio coinvolgendo direttamente gli stakeholder.

Si segnala che sono 115 enti del sistema Camerale registrati al Tavolo Nazionale, mentre a livello territoriale risultano attivati 24 tavoli. Sono stati postati, complessivamente più di 250 post sul tavolo nazionale da parte dei soggetti aderenti.

## **3. Riduzione del mismatch D-O di lavoro**

A partire dall'utilizzo dei dati del Sistema informativo Excelsior le CCIAA hanno implementato azioni di sensibilizzazione sui temi dell'orientamento per accompagnare gli studenti nei percorsi di transizione scuola-università e lavoro, hanno sviluppato servizi di messa in rete di Curriculum e di competenze, promosso la cultura di impresa e lo sviluppo dell'autoimprenditorialità, coinvolto il sistema delle imprese.

In particolare, alcune Camere di commercio hanno sviluppato:

- Servizi per agevolare l'organizzazione e la gestione di eventi di matching tra domanda e offerta di lavoro sia utilizzando strumenti telematici (piattaforma di matching promossa dalla Camera di commercio di Verona) sia organizzando eventi in presenza (ante - Covid) come hanno fatto le Camere di commercio di Treviso-Belluno e Foggia;
- Attività di promozione/animazione/informazione e di orientamento, in coordinamento con il sistema scolastico - fin dalle scuole medie

inferiori - e universitario per la scelta dei percorsi formativi, professionali e lavorativi.

- Attività sperimentali dedicati all'emersione delle competenze (anche sollecitati dal mondo produttivo), alla sperimentazione delle stesse attraverso percorsi di PCTO fino ad arrivare, nei prossimi mesi, alla certificazione delle stesse.
- Promozione di esperienze sul campo, quali ad esempio azioni di job-shadowing, visite aziendali o tirocini di orientamento, utili ad agevolare la conoscenza da parte dei giovani del mondo imprenditoriale a favore di successivi percorsi di transizione.

#### **4. Definizione e implementazione di sistemi camerali per la certificazione delle competenze acquisite in contesti non formali e informali (D. Lgs. 13/2013 e del D. Lgs. 219/2016)**

Un punto specifico di riflessione lo merita il tema della certificazione delle competenze, da intendersi anche come un contributo alla riduzione del mismatch tra domanda e offerta di lavoro, attraverso una maggiore qualificazione lato offerta, da raggiungere mediante lo sviluppo di un modello innovativo per la certificazione di competenze maturate in contesti non formali e informali, legati ad attività didattiche (stage, tirocini, PCTO, apprendistato, ect.) o ad attività on the job.

A livello nazionale Unioncamere ha promosso lo sviluppo di un modello di certificazione delle competenze che ha riguardato tre settori: meccatronica, digitale e turismo. A partire dalle evidenze del Sistema informativo Excelsior relativo alla domanda di figure professionali cosiddette "introvabili" per questi settori, sono state individuate le competenze "critiche", definite per ciascuna di essa una norma tecnica funzionale alla certificazione e, grazie alla sperimentazione, è stato predisposto un modello di certificazione basato su sistemi di valutazione digitali mediante un portale sviluppato ad hoc.

In dettaglio questo è stato il modello sviluppato da Unioncamere:

- Individuazione dei settori economici di interesse che, a partire dai dati del Sistema informativo Excelsior, evidenziano particolare criticità rispetto ai livelli di mismatch tra domanda e offerta di lavoro. L'analisi si è concentrata sui settori oggetto di intervento delle altre iniziative di sistema (PID/Digitale, Turismo, Meccatronica).
- Individuazione delle figure professionali che, all'interno dei settori prescelti, presentano una maggiore difficoltà di reperimento da parte delle imprese, specialmente in riferimento all'adeguata preparazione.
- Descrizione dei profili professionali in termini di competenze, indicazione delle competenze critiche e relativa codifica in termini di conoscenze/abilità/responsabilità-autonomia.
- Definizione e sviluppo di un modello innovativo per la certificazione delle competenze maturate in contesti non formali e informali

attraverso sistemi di valutazione basati su piattaforme digitali in grado di verificare la capacità del singolo di risolvere situazioni problematiche complesse, mostrando un progressivo sviluppo di autonomia e responsabilità nello svolgimento del compito.

Al momento sono disponibili per la certificazione 10 competenze digitali di base, referenziate rispetto allo standard europeo codificato dal DigComp 2.1 e 15 competenze EQF4 relative al settore della meccatronica e referenziate rispetto all'Atlante del lavoro e delle professioni.

Parallelamente alle proposte sviluppate da Unioncamere si segnala l'avvio di azioni sperimentali in tema di certificazione di competenze, in esito di esperienze di PCTO, in alcuni territori quali Verona per la certificazione di alcune competenze legate all'esperto buste paga, oppure a Vicenza, dove si sta avviando una sperimentazione legate alle competenze dell'addetto export. Si segnala anche un'azione legata all'individuazione delle competenze trasversale condotta da Unioncamere Lombardia.

## **5. Contributi e concorsi a supporto dello sviluppo integrato**

Le Camere di Commercio nel corso del 2020 hanno emanato bandi destinati alle imprese per un totale di oltre **7.281mila euro**, di cui 4.949mila euro con risorse del 20% e 2.332mila con risorse proprie delle Camera di commercio (il 32% del totale). Sono state presentate **4.405 domande** da parte di **4.232 da parte di imprese** e **173 da parte di istituzioni scolastiche**: questa proporzione è l'effetto voluto dalle Camere di commercio che hanno scelto di sostenere le attività produttive investite dall'emergenza sanitaria, provare a dare contributi finalizzati al ritorno in sicurezza in azienda, a sostenere percorsi di formazione e a favorire l'inserimento di competenze strategiche (o con azioni di upskilling e reskilling delle risorse umane presenti in azienda o favorendo l'ingresso di nuove competenze.

Sono state **accolte**, al 31 dicembre 2020, **3.071 domande** pari ad un **importo totale concesso di 4.924mila euro**. Per le restanti domande è in fase di completamento il processo di valutazione delle rendicontazioni presentate. **L'importo medio del contributo** è di **1.600 euro**, in linea con quanto emerso dalla precedente programmazione, ossia la volontà, da parte delle Camere di Commercio di rivedere al rialzo il valore dei voucher/contributi da assegnare alle imprese, ai fini di essere più incisivi nel sostenere il sistema produttivo.

In alcuni casi sono stati assegnati voucher anche a istituzioni scolastiche (**139**) coinvolte in azioni di coprogettazione con le imprese progettuali come PCTO o project work, spesso su richiesta delle imprese stesse al fine di poter coinvolgere maggiormente gli studenti su progetti più sfidanti, che richiedessero più ore, ma che fossero – al contempo – implementabili da parte dell'impresa.

## **C - INDICATORI DI RISULTATO**

Sulla base dell'esperienza maturata si è ritenuto opportuno individuare indicatori di risultato per misurare le performance raggiunte dalle Camere di commercio nel realizzare le azioni previste dal progetto. In dettaglio sono stati due gli indicatori utilizzati:

- **N. azioni di supporto alla ricerca di risorse umane con competenze strategiche, azioni di formazione e certificazione delle competenze per il rilancio produttivo;**
- **N. bandi per contributi, voucher, servizi reali erogati alle imprese nell'ambito delle azioni progettuali scuole coinvolte nei network territoriali; numero imprese iscritte al Registro per l'alternanza scuola-lavoro; numero eventi di sensibilizzazione.**

Nella quasi totalità dei casi le Camere di Commercio hanno raggiunto i nuovi indicatori individuati. Nei pochi casi in cui questo risultato non è stato conseguito, la Camera di commercio ha fornito una coerente e adeguata motivazione.

#### **D - ATTIVITÀ UNIONCAMERE**

Unioncamere, per supportare e favorire l'avvio delle sopra descritte attività legate alla realizzazione dei progetti camerali, successivamente all'approvazione degli stessi, ha continuato a realizzare attività di servizio e supporto volte a fornire un accompagnamento alle Camere nelle fasi di avvio e implementazione delle azioni progettuali.

È stata messa a disposizione degli operatori camerali, sulla piattaforma telematica "Tavolo digitale", dei post dedicati al progetto con la documentazione base utile per l'avvio e la gestione del progetto (proposte prototipali per la scrittura dei bandi, indicatori di risultato; FAQ. Inoltre, il personale Unioncamere ha garantito supporto e assistenza a richiesta e sono stati organizzati webinar dedicati al lancio del progetto e al successivo monitoraggio/avanzamento.

Unioncamere ha fornito il necessario supporto e appositi format di contenuti informativi per presentare i progetti sui diversi territori, con particolare riferimento all'erogazione dei contributi, all'iniziativa-premio "Storie di alternanza", alle opportunità offerte dal RASL e alla diffusione dei dati del nuovo sistema informativo Excelsior.

Sul versante delle azioni nazionali di accompagnamento funzionali allo sviluppo e alla realizzazione del progetto, Unioncamere ha sviluppato partnership con ANPAL, ANPAL Servizi, Ministero del Lavoro e delle politiche sociali, INAPP e altri soggetti istituzionali, assicurando il presidio di tavoli e gruppi di lavoro.

Per quanto concerne il concorso alla realizzazione delle reti territoriali per l'apprendimento permanente e all'attuazione del sistema nazionale di certificazione delle competenze (L. 92/2012 e d.lgs. att. 13/2013), sono proseguite le attività del gruppo di lavoro, insediatosi nel 2017 e composto da esperti del sistema camerale e altri organismi istituzionali, che ha portato

alla definizione di un modello camerale per le attività di verifica, individuazione e validazione delle competenze acquisite in contesti non formali e informali (apprendimento "on the job" tramite stage, tirocini, alternanza ecc.). A partire dagli esiti del lavoro condotto negli ultimi mesi dello scorso anno, l'azione del gruppo è stata sviluppata ed integrata in relazione all'attuazione di nuovi rapporti di collaborazione e iniziative progettuali in vario modo collegate anche alla specifica definizione e messa a punto di modelli e strumenti di identificazione, selezione e certificazione delle competenze, con particolare riguardo per i percorsi di alternanza scuola lavoro. Da segnalare in tale ambito, che è in fase di rilascio il Portale del Sistema camerale per le competenze, a seguito di una sperimentazione svolta sul tema delle competenze digitali. seguiranno altre sperimentazioni sul tema delle competenze del settore meccatronica e, quindi, sul turismo.

## **TURISMO E CULTURA**

**CONTESTO DI RIFERIMENTO:** per quanto riguarda il triennio in corso, 2020-2022, le Camere di commercio possono sviluppare le progettualità territoriali facendo riferimento a due progetti nazionali: un Progetto Turismo 20% precedente l'emergenza Covid e un approfondimento progettuale proposto a seguito dell'emergenza Covid per aiutare - da subito - le imprese a fronteggiare la crisi scatenata dalla pandemia.

Il Progetto Turismo pre-Covid è composto da 4 linee di intervento con approccio modulare da adattare alle esigenze dei territori. Si parte da una logica di continuità dell'azione di sistema già realizzata con il primo triennio di progettualità, prevedendo i seguenti filoni di lavoro:

1. Dare continuità alle progettualità e alle iniziative di promozione dei territori. Una linea di attività dove far confluire le progettualità già avviate con le precedenti annualità che le Camere di commercio hanno indirizzato a beneficio delle economie locali;
2. Potenziare la qualità della filiera turistica, fornendo assistenza alle imprese sui temi della sostenibilità ambientale, del turismo accessibile, del turismo digitale, della qualità dei servizi turistici valorizzando anche la distinzione Ospitalità Italiana;
3. Incentivare il turismo lento, attraverso la promozione e/o l'animazione di cammini, itinerari, ciclovie e di tutte le forme di turismo slow;
4. Valorizzare le economie dei siti Unesco, strutturando azioni che, grazie alle sinergie del collegamento in rete, rendano le aree meno note pienamente accessibili e permeabili.

Questo era, in sintesi, il Progetto Turismo 20% predisposto per il triennio 2020-2021. L'inizio del 2020 è stato poi segnato dall'emergenza sanitaria da Covid-19. Il progetto Turismo del Sistema camerale è stato rimodulato negli interventi programmati per far fronte all'emergenza in corso e contribuire al sostegno delle imprese in una fase molto delicata attraverso un "Approfondimento" del progetto Turismo. Anche l'approfondimento si caratterizza per essere un progetto molto flessibile che rispecchia il criterio della modularità, prevedendo 4 linee di intervento che non seguono un

approccio sequenziale ma possono essere sviluppate sulla base delle esigenze dei singoli territori. Sono quindi le Camere che decidono quali linee inserire nella propria programmazione o se tornare al progetto pre-emergenza-Covid.

Le 4 linee e misure progettuali prevedono servizi di assistenza e consulenza a favore delle imprese, da attivare attraverso lo strumento dei voucher e dei contributi, per cercare di raggiungere e supportare un alto numero di imprese:

1. Mettere in sicurezza le strutture turistiche soprattutto ai fini della gestione del rischio connesso alla pandemia da coronavirus. Riguarda dunque tutti quegli adempimenti necessari per realizzare gli interventi di messa in sicurezza ma anche di riorganizzazione aziendale, comprendendo tutte quelle azioni connesse alle tematiche della sicurezza, della sostenibilità ambientale (declinata verso interventi di risparmio energetico ed idrico e di altre soluzioni tecnologiche a minore impatto ambientale) e dell'accessibilità (connessa a tutti quegli interventi necessari per rendere l'offerta adeguata alle esigenze di ogni turista);
2. Formare il personale addetto ai servizi turistici nella gestione del rischio connesso al virus;
3. Gestire le strategie di comunicazione e commercializzazione, diffondendo nel maggior numero di imprese turistiche modalità di comunicazione e commercializzazione web e social media;
4. Incentivare l'undertourism, quale strategia rispondente alle esigenze connesse all'emergenza attuale del Covid-19 ed anche quale linea di collegamento con il progetto che abbiamo definito pre-Covid in quanto connessa a tematiche su cui le Camere avevano già iniziato a lavorare, vale a dire la promozione del turismo lento e dei tanti territori di cui è ricco il nostro Paese e delle loro identità.

Nell'ambito di questo quadro di operatività, **le Camere di commercio, con riferimento all'annualità 2020, hanno realizzato complessivamente 59 progetti per il turismo e la cultura.** Il provento netto calcolato ammonta a circa 14 milioni di euro a cui bisogna sommare un risconto del precedente triennio di circa 4 milioni di euro. Le Camere, a fine 2020, hanno rendicontato una spesa per la realizzazione delle attività progettuali pari a circa **15 milioni di euro** (di cui il 60% relativo a costi esterni, il 7% afferente ai costi per il personale, il **33% quale quota destinata a voucher e contributi**). 3 sono i progetti presentati ma non realizzati dalle Camere per difficoltà connesse alla gestione delle attività in un anno particolarmente complesso.

Sotto il profilo strategico, in questa prima annualità del triennio in corso, le attività sono state concentrate principalmente sull'attuazione delle misure previste dall'approfondimento del progetto a seguito dell'emergenza coronavirus. Sono 42 le Camere che, sulla base delle esigenze espresse nei loro territori, hanno ritenuto di dover presidiare la fase della ripartenza delle attività turistiche, settore tra i più colpiti dalla crisi economica scatenata dalla pandemia. Di queste 42, 39 sono le Camere che nel 2020 hanno attivato bandi per sostenere finanziariamente le imprese attraverso lo strumento dei voucher.

Solo 14 Camere si sono concentrate su un'unica misura di finanziamento prevista dall'approfondimento, 11 Camere hanno emanato bandi per finanziare due misure e 5 Camere hanno emanato bandi per finanziare tre misure. 9 le Camere che hanno deciso di finanziare tutte e quattro le misure previste dall'approfondimento.

La messa in sicurezza delle strutture turistiche e la riorganizzazione aziendale è stata la misura su cui le Camere si sono maggiormente concentrate: è stata infatti prevista nei bandi di 36 Camere di commercio; alla messa in sicurezza delle strutture le Camere (20 Camere di commercio) hanno spesso abbinato anche il finanziamento della formazione del personale addetto ai servizi turistici sulle misure previste per il contenimento del virus; 18 Camere di commercio hanno ritenuto utile finanziare interventi per la gestione on-line delle fasi di comunicazione e commercializzazione aziendale; infine, 13 le Camere che hanno previsto interventi a sostegno della promozione delle destinazioni turistiche dei propri territori.

**Sono stati stanziati complessivamente contributi per quasi 8 milioni di euro** (7.972.874,48, di cui il 51% destinati alla misura 1, il 28% alla misura 2, l'11% alla misura 3 e il 10% alla misura 4); a conclusione dell'iter di finanziamento, **sono stati concessi contributi per oltre 5 milioni di euro** (5.405.089,16) **sovvenzionando 2mila istanze delle oltre 4mila presentate** per una richiesta da parte delle imprese di oltre 13 milioni di euro di finanziamenti.

Sono 17 le Camere che per le necessità connesse ai propri territori di riferimento hanno deciso di proseguire le attività previste nel Progetto Turismo pre-approfondimento Coronavirus, concentrandosi su interventi di promozione delle economie locali, molto spesso portati avanti in collaborazione con le Regioni (Piemonte, Emilia Romagna) e/o, comunque, a seguito di una programmazione di livello regionale (come i casi delle Camere della Lombardia, del Veneto e della Toscana). Si tratta essenzialmente di interventi svolti in prosecuzione delle attività avviate nel precedente triennio di lavoro, che riguardano la valorizzazione delle aree strategiche di attrazione turistica e dei relativi prodotti, la promozione di un'offerta integrata attraverso modalità digitali, la promozione di itinerari enogastronomici e/o legati a particolari tematismi (cicloturismo, wedding destination, turismo outdoor), la valorizzazione delle destinazioni turistiche emergenti a partire dai siti Unesco meno noti.

Sono, infatti, 15 le Camere di commercio (4 tra le Camere che hanno attuato il progetto pre-approfondimento e 11 tra le Camere che hanno attuato le azioni dell'approfondimento) che hanno proseguito le attività relative al Network Mirabilia. Il progetto è articolato in un mix di azioni di promozione verso i grandi operatori di mercato e verso i turisti utilizzando soprattutto le tecnologie digitali. La Borsa Internazionale del Turismo Culturale (evento annuale principale del Network), per il 2020, è stato annullato, ma la maggior parte delle attività che il Network condivide sono state portate avanti con le modalità on-line che hanno caratterizzato - e continuano a caratterizzare - il modo di lavorare di questa fase pandemica.

4 delle 17 Camere di commercio che hanno proseguito la programmazione delle attività avviata prima del Covid, pur non aderendo alla progettazione prevista dall'approfondimento e incentrata sull'utilizzo dello strumento dei voucher a favore delle aziende turistiche, hanno comunque emanato bandi per contributi alle imprese, in particolare collegati alle tematiche della digitalizzazione e per l'abbattimento degli interessi sui finanziamenti.

**Il filo conduttore dei 59 progetti realizzati dalle Camere di commercio in questo primo anno di un nuovo e "particolare" triennio di programmazione, è rappresentato dalla scelta strategica di investire sullo sviluppo dell'offerta turistica della "destinazione" attraverso la valorizzazione e la messa a sistema degli attrattori territoriali.** Sono strumenti molto importanti sui quali investire perché il mercato interno nello scorso anno è stato - e continuerà ad esserlo anche nei prossimi anni - protagonista assoluto delle vacanze degli italiani. Le Camere di commercio devono pertanto continuare ad agire su un duplice livello di intervento: promozione delle destinazioni turistiche dei loro territori e supporto alle imprese perché possano sviluppare e far emergere la propria struttura rispetto al territorio di riferimento collegato ad un particolare tematismo e prodotto turistico.

#### **PREPARAZIONE DELLE PMI AD AFFRONTARE I MERCATI INTERNAZIONALI**

La riforma del sistema ha dato rilevanza al ruolo delle Camere quale rete capillare di contatto con le imprese sul territorio - in particolare quelle di minori dimensioni, le start up e le aziende organizzate in filiere e reti - per mettere gli esportatori in condizione di essere assistiti nel loro sforzo per raggiungere i mercati esteri di interesse, garantendo un costante raccordo con le azioni messe in campo dall'ICE e dal Gruppo CDP, da un lato, e dal sistema delle Regioni, dall'altro.

In questo scenario, l'obiettivo principale in ambito di supporto all'internazionalizzazione delle imprese del sistema camerale è duplice:

1. rafforzare la presenza all'estero delle imprese già attive sui mercati globali, assistendole nell'individuazione di nuove opportunità di business nei mercati già serviti o nello scouting di nuovi mercati;
2. individuare, formare e avviare all'export le PMI attualmente operanti sul solo mercato domestico (le cosiddette "potenziali esportatrici") e quelle che solo occasionalmente hanno esportato negli ultimi anni.

Il progetto triennale "Preparazione delle PMI ad affrontare i mercati internazionali: i punti S.E.I." si basa conseguenzialmente sul ruolo assegnato dal decreto di riforma n. 219/2016 al sistema camerale, quale rete capillare di contatto con le imprese del territorio.

Ciò al fine di consentire alle imprese esportatrici di essere assistite nel loro sforzo di raggiungere i mercati esteri di interesse.

Il progetto nella sua prima annualità ha avuto l'obiettivo prioritario di assicurare un accompagnamento permanente alle PMI verso i mercati esteri fondandosi sul rafforzamento e sulla specializzazione di un network di punti

territoriali presenti presso le Camere di commercio – c.d. Punti SEI- con l'obiettivo di far crescere la consapevolezza delle PMI sulle molteplici soluzioni offerte dal sistema nazionale per l'internazionalizzazione a sostegno dell'export e sui suoi benefici.

Nello specifico, le iniziative hanno riguardato:

- a) il rafforzamento dei servizi “di base” offerti dalla Camera di Commercio nell'ambito delle loro funzioni istituzionali soprattutto nella logica di una assistenza diretta e (il più possibile) personalizzata;
- b) l'integrazione fra i servizi offerti dal sistema camerale e le attività di tutto il sistema per la promozione dei rapporti economici e commerciali italiani con l'estero.

Le CCIAA attuatrici – ognuna con le proprie specificità territoriali – hanno promosso un calendario di iniziative che ha previsto una serie di attività volte ad accrescere le competenze aziendali in tema di internazionalizzazione e a sviluppare e/o rafforzare il proprio business all'estero.

Tale percorso ha riguardato :

- ➔ servizi on line e off line di informazione e orientamento ai mercati, corsi e seminari (business focus su tematiche specifiche, country presentation; ecc.)
- ➔ incontri con potenziali partner (incoming buyer e b2b, anche promossi da iniziative europee)
- ➔ supporto alla digitalizzazione (partecipazione alle piattaforme di commercio elettronico b2bc e ai marketplace b2b, ecc.)
- ➔ informazione e divulgazione alle imprese delle iniziative formative e commerciali calendarizzate dai diversi attori del sistema pubblico che operano per la promozione delle imprese all'estero

In particolare attraverso:

- Il Patto per l'Export – strumenti e opportunità promosso da Ministero degli Affari esteri e della cooperazione Internazionale, Agenzia ICE, SACE, SIMEST, Conferenza delle Regioni e Unioncamere;
- Il training on the road “Web Marketing per l'export” promosso da CCIAA di Basilicata in collaborazione con Promos Italia e PID;
- Percorsi di webinar per l'internazionalizzazione promossi da ICE Agenzia;
- Percorsi di webinar per l'internazionalizzazione promossi dalle Camere di Commercio Italiane all'estero;
- Progetto Stay Export realizzato in ambito SEI e relativi percorsi formativi e di matching;
- Iniziative di B2B in ambito PES / ICE;
- Help Desk in collaborazione con Unioncamere/PROMOS;
- Protocollo Unioncamere eBay for Business (percorsi di affiancamento e di supporto alle imprese lucane per il posizionamento su specifica

piattaforma/ marketplace/ internazionale, attraverso azioni di formazione e assistenza per l'avvicinamento alla gestione di business on line).

**Nell'ambito di questo intervento a supporto delle imprese hanno beneficiato degli strumenti comuni di assessment 2.465 imprese (con un incremento del 58% rispetto al target programmato).**

Si segnalano poi interventi finalizzati a

- ➔ innalzamento di una domanda consapevole e specialistica di servizi all'export, prevedendo l'erogazione di voucher attraverso la pubblicazione di specifici avvisi indirizzati esclusivamente a singole imprese

In particolare attraverso:

- sostegno al ricorso a servizi o soluzioni finalizzate ad avviare o rafforzare la presenza all'estero delle MPMI della circoscrizione territoriale camerale, attraverso l'analisi, la progettazione, la gestione e la realizzazione di iniziative sui mercati internazionali;
- incremento della consapevolezza e l'utilizzo delle possibili soluzioni offerte dal digitale a sostegno dell'export da parte delle imprese, in particolare lo sviluppo di iniziative di promozione e commercializzazione digitale;
- sviluppo interventi funzionali alla continuità operativa delle attività commerciali sull'estero da parte delle imprese durante l'emergenza sanitaria da Covid-19 e alla ripartenza nella fase post emergenziale.

**Hanno beneficiato dei voucher 1.560 imprese (con un incremento del 26% rispetto al target programmato).**

Segue un'analisi degli obiettivi e relativi impegni ripartita tra voucher/bandi "puri" per l'internazionalizzazione, poi per i bandi specifici a favore della partecipazione a fiere ed infine i bandi più mirati ad iniziative per favorire la digitalizzazione delle imprese.

**Tabella 1 – Analisi dati relativi alla Preparazione alle PMI ad affrontare i mercati internazionali 2020: Bandi e voucher- Dati estratti dalla rendicontazione delle CCIAA**

Preparazione alle PMI ad affrontare i mercati internazionali (Rendicontazione) 2020: Bandi e voucher	Importo stanziato - Risorse 20% anno in corso	Importo stanziato - Risorse proprie CCIAA	Importo stanziato - Risorse 20% anni precedenti	Importo stanziato - Totale stanziato	Di cui Misura A	Di cui Misura B
Bandi internazionalizzazione	1.914.372,08	3.905.801,32	166.115,17	5.832.905,02	1.639.000,00	4.193.905,02
Bandi partecipazione Fiere	311.955,92	498.618,76	-	730.574,68	80.000,00	650.574,68
Bandi digitalizzazione	1.017.450,99	1.484.862,44	119.214,36	2.608.650,81	1.749.075,00	859.575,81
<b>TOTALE</b>	<b>3.243.778,99</b>	<b>5.889.282,52</b>	<b>285.329,53</b>	<b>9.172.130,51</b>	<b>3.468.075,00</b>	<b>5.704.055,51</b>

**Tabella 2 – Analisi dati relativi alla Preparazione alle PMI ad affrontare i mercati internazionali 2020: Bandi e voucher- Dati estratti dalla rendicontazione delle CCIAA**

Preparazione alle PMI ad affrontare i mercati internazionali (Rendicontazione) 2020: Bandi e voucher	Numero domande presentate	Importo totale richiesto	Numero domande non valutate per esaurimento risorse	Numero domande ammesse alla concessione	Importo totale concesso	Numero istanze di erogazione	Importo totale erogato
Bandi internazionalizzazione	1.851,00	7.731.795,49	68,00	1.506,00	5.426.486,16	853,00	2.055.667,32
Bandi partecipazione Fiere	198,00	579.560,52	-	172,00	456.207,69	94,00	357.371,20
Bandi digitalizzazione	699,00	6.140.332,70	65,00	219,00	1.933.481,08	162,00	1.217.997,00
TOTALE	2.748,00	14.451.688,71	133,00	1.897,00	7.816.174,93	1.109,00	3.631.035,52

Sono poi state sviluppate da diverse realtà camerale azioni coordinate con il Progetto PID.

- ➔ progetto pid - punto impresa digitale, in particolare per quanto attiene gli assessment a carattere tecnologico con finalità di espansione sui mercati esteri.

Per le note ragioni legate alla pandemia ogni confronto operativo con le aziende, o con gruppi ristretti di esse, non ha potuto beneficiare di un rapporto in presenza; tuttavia si è partiti da un'analisi dei bisogni delle imprese profilate, sia attraverso confronti a distanza, nella maggior parte dei casi di tipo one-to-one, sia con la lettura critica di dati derivanti da richieste ed esigenze espresse dalle aziende nelle diverse occasioni di confronto. Un grande contributo è stato dato dalle interrelazioni con i servizi PID (intendendo oltre ai voucher, i Selfi 4.0, gli Zoom e le diverse occasioni di mentoring) perchè hanno consentito di "fotografare" esigenze e bisogni delle aziende lucane, anche nelle mutate condizioni dovute al Covid, ma spesso legate ad una crescita della maturità digitale strettamente connessa ad una evoluzione sui mercati internazionali.

Si segnala per le CCIAA del Mezzogiorno partecipanti il lavoro integrato della rete Pid-Mirabilia, che ha coinvolto attività produttive afferenti i territori di 18 Camere di Commercio, ha consentito di confrontare le diverse realtà dei tessuti imprenditoriali tra i vari territori italiani, con confronti di best practice, che nella maggior parte dei casi, hanno visto come temi principali l'innovazione e l'internazionalizzazione.

Si segnala infine l'esperienza dell'Unione Regionale Emilia Romagna (considerando che è stato l'unico soggetto multicamerale regionale che ha attuato con successo il programma nella precedente triennio sviluppando nel primo anno del nuovo triennio il modello avviato).

Il progetto "PREPARAZIONE DELLE PMI AD AFFRONTARE I MERCATI INTERNAZIONALI: I PUNTI S.E.I." di Unioncamere Emilia Romagna si è articolato nelle seguenti linee di attività:

- a. un Osservatorio sull'internazionalizzazione delle imprese dell'Emilia-Romagna con l'analisi dei dati di commercio internazionale finalizzati a un Osservatorio sull'internazionalizzazione delle imprese dell'Emilia-Romagna con l'analisi dei dati di commercio internazionale finalizzati a:
  1. individuare le imprese potenzialmente beneficiarie dei contributi per la promozione dei bandi annuali;
  2. supportare le imprese beneficiarie dei contributi tramite l'elaborazione di report IER per una valutazione dei mercati esteri;

3. organizzazione di seminari ed eventi di diffusione dei risultati e di coinvolgimento delle imprese.
- b. un laboratorio per l'innovazione delle prassi aziendali di internazionalizzazione focalizzato sulle MPMI, con particolare attenzione all'e-commerce;
- c. un bando annuale congiunto per la concessione di aiuti alle imprese dell'Emilia-Romagna per il sostegno ai percorsi di internazionalizzazione in forma singola e aggregata.

### **PREVENZIONE CRISI D'IMPRESA E SUPPORTO FINANZIARIO**

Nel corso del 2020 le attività svolte dalle 61 Camere di commercio che hanno partecipato al progetto "Prevenzione crisi d'impresa e supporto finanziario", sono state articolate in tre linee di intervento che rispondono ai seguenti obiettivi:

- a. promuovere una migliore prevenzione e gestione delle situazioni di crisi aziendale, favorendo una maggiore diffusione della cultura finanziaria tra le micro, piccole e medie imprese;
- b. assicurare un adeguato sostegno alla liquidità delle imprese, duramente colpite dalla grave crisi economico-finanziaria prodotta dalla pandemia da Covid-19;
- c. promuovere e diffondere presso gli imprenditori le opportunità create dai numerosi strumenti di incentivazione messi a disposizione dal Governo e dagli enti territoriali per fronteggiare l'emergenza economica ai diversi livelli: nazionale, regionale e locale.

Si riportano di seguito, per ciascuno degli obiettivi sopra riportati, lo stato di attuazione degli interventi realizzati dalle Camere e da Unioncamere al 31 dicembre 2020.

#### **A) PREVENZIONE DELLE CRISI D'IMPRESA**

La prevenzione, la valutazione, l'anticipazione e la gestione delle situazioni di crisi assume, nell'attuale congiuntura, una valenza fondamentale per molteplici ragioni, legate sia a fatti contingenti, quale ad esempio l'uscita dalla fase attuale di emergenza legata al COVID-19, sia alla necessità di divulgare una cultura della prevenzione presso le imprese. Risulta quindi necessario fornire alle PMI, specialmente quelle di dimensioni minori, **strumenti e conoscenze necessarie a monitorare e consolidare il proprio equilibrio economico-finanziario e organizzativo**, nonché a favorirne i rapporti con istituti di credito ed operatori di finanza complementare.

Si pensi, ad esempio, al condizionamento che l'afflusso previsto di finanziamenti garantiti dallo Stato, nella fase attuale, eserciterà sulla situazione debitoria delle imprese, rendendo probabili le difficoltà nel rimborsare i debiti contratti così come alla necessità di gestire al meglio le risorse aziendali a seguito dei cali di fatturato e delle tensioni di cassa sperimentate.

Elementi che appaiono opportuni anche in vista dell'entrata in vigore del nuovo Codice della crisi d'impresa che prevedrà la necessità, da parte delle imprese, di monitorare il proprio stato di salute economico-finanziario e di **identificare segnali di allerta precoce della crisi.**

Per questi motivi, le Camere di commercio hanno adottato servizi integrati di indirizzo strategico, **affiancamento, coaching e formazione** dedicata agli imprenditori per la prevenzione e gestione delle crisi d'impresa.

In particolare, le Camere hanno realizzato webinar, in collaborazione con Associazioni di categoria, ordini professionali e confidi sui seguenti temi:

**Gestione del rischio finanziario, valutazione dell'impresa e prevenzione della crisi:** risulta fondamentale, per le imprese, mettere in campo una gestione e pianificazione finanziaria che tenga in considerazione il contesto attuale e gli scenari che si apriranno nel corso dei prossimi mesi, in funzione di un orientamento sia interno che esterno all'azienda (ad esempio per l'interlocuzione con banche, confidi, operatori di finanza complementare). Le attività formative funzionali a queste tematiche hanno offerto agli imprenditori modelli e strumenti finanziari adeguati a prevenire tensioni finanziarie e affrontare nel migliore dei modi le sfide che la recente crisi e la successiva fase di rilancio porranno loro.

**Adozione di adeguati assetti organizzativi:** un assetto organizzativo adeguato è necessario per la prevenzione di squilibri potenzialmente critici all'interno dell'organizzazione aziendale. Ma cosa significa adottare modelli organizzativi adeguati? Quali provvedimenti dovranno adottare gli imprenditori per il raggiungimento di un assetto gestionale adeguato e porsi al riparo di situazioni di rischio? Queste alcune delle domande fondamentali a cui la formazione associata a tale tematica ha cercato di rispondere.

**Accesso a fonti di finanziamento:** la ricerca dei canali finanziamento più adeguati è da sempre un asset fondamentale per le Camere di commercio. Gestire il rischio, in effetti, significa anche scegliere e combinare strumenti di finanza ordinaria, alternativa e fintech per creare un "vestito ritagliato su misura" per l'imprenditore e le sue particolari esigenze.

Accanto ai webinar, sono stati poi realizzati due ulteriori interventi ad alto valore aggiunto:

- un primo momento formativo in forma di **"aula virtuale"**, caratterizzato da **esercitazioni pratiche e approfondimenti specializzati** realizzati con strumenti interattivi, che hanno permesso ai partecipanti di comunicare in ogni momento con il relatore;
- una seconda fase caratterizzata da **incontri one-to-one** tra le imprese partecipanti all'aula virtuale e gli esperti/relatori, per un approfondimento personalizzato ad hoc per l'imprenditore.

## **B) SOSTEGNO ALLA LIQUIDITA' DELLE IMPRESE**

La crisi innescata dall'**emergenza pandemica** ha indebolito pericolosamente il già tradizionalmente precario equilibrio finanziario delle nostre imprese.

In particolare, le aziende di minori dimensioni si sono trovate alle prese, con forti tensioni finanziarie legate da un lato, a scadenze non differibili

(pagamento di stipendi, di fornitori, di contributi) e, dall'altro, a mancati o ritardati incassi.

I provvedimenti varati dal Governo nel 2020 hanno predisposto una serie di misure che vanno incontro all'**esigenza di liquidità delle imprese** (rafforzamento dell'intervento del Fondo Centrale di garanzia, moratorie dei crediti, rinvio degli adempimenti).

A questo riguardo il sistema camerale ha realizzato un intervento immediato che si è integrato con gli strumenti varati per la crisi, al fine di migliorare la situazione di liquidità delle imprese.

In particolare, le risorse del sistema camerale si sono concentrate su uno specifico intervento in grado di rispondere in maniera pronta e concreta alle immediate difficoltà di liquidità delle PMI, attraverso **l'abbattimento dei costi degli interessi** (comprese le spese accessorie) pagati dalle imprese sui prestiti bancari.

Accanto a tale prioritaria forma di intervento sono state altresì adottate altre misure volte a migliorare l'accesso alle fonti di finanziamento:

- contributi per l'abbattimento dei costi delle garanzie dei confidi;
- contributi per il rafforzamento dei sistemi pubblici e privati di garanzia;
- prestiti agevolati, anche attraverso la nuova piattaforma di social lending del sistema camerale: <https://restart.infocamere.it/>;
- contributi a fondo perduto per la ripartenza.

### **C) PROMOZIONE DEGLI STRUMENTI DI INCENTIVAZIONE - EMERGENZA COVID-19**

Il Governo centrale, le Regioni, gli enti locali hanno messo a disposizione delle imprese numerosi strumenti di incentivazione per fronteggiare la grave crisi economica e finanziaria scatenata dall'emergenza sanitaria da Covid-19.

Le Camere hanno svolto attività di informazione, formazione e promozione su tali incentivi (dal Fondo centrale di garanzia ai bandi regionali di sostegno alle attività produttive), anche fornendo in taluni casi assistenza tecnica per favorire l'accesso delle micro, piccole e medie imprese a tali misure.

Le attività sono state realizzate principalmente attraverso due modalità:

- seminari informativi e webinar per l'attività di informazione, formazione e promozione;
- attività a sportello (anche virtuale) per l'assistenza tecnica e la consulenza.

### **D) INDICATORI DI RISULTATO**

Le attività del progetto "Prevenzione crisi d'impresa e supporto finanziario" sono state monitorate attraverso l'individuazione di 2 indicatori di risultato (KPI) definiti dal Ministero dello Sviluppo Economico:

1. **"Imprese beneficiarie dei contributi/voucher/servizi integrati per la prevenzione delle crisi"**: questo indicatore, utilizzato per quantificare il numero di imprese che localmente hanno fruito dei

servizi per la prevenzione delle crisi o che sono state beneficiarie dei contributi camerali per il sostegno alla liquidità, è stato assegnato in base al numero di imprese iscritte al registro imprese della singola Camera, ripartito nel modo seguente:

- CCIAA di piccola dimensione (da 0 a 40.000 imprese): hanno mediamente coinvolto 146 imprese, rispetto alle 10 previste dal target assegnato dal Mise;
- CCIAA media dimensione (da 40.001 a 75.000 imprese): hanno mediamente coinvolto 126 imprese, rispetto alle 25 previste dal target assegnato;
- CCIAA grande dimensione (oltre 75.000 imprese): hanno mediamente coinvolto 461 imprese, rispetto alle 50 previste dal target assegnato dal Mise.

Nella quasi totalità dei casi, le Camere di Commercio hanno raggiunto gli indicatori individuati, superando anche ampiamente, in moltissimi casi, il target richiesto. A tal proposito, occorre sottolineare come il sistema camerale, in particolare per far fronte alla grave crisi di liquidità delle imprese prodotta dalla pandemia, abbia erogato i contributi al sistema imprenditoriale, attivando oltre alle risorse finanziarie dei progetti 20%, anche ingenti risorse proprie dei bilanci camerali.

2. **“Numero imprese beneficiarie dei servizi di informazione/formazione/assistenza”**: questo indicatore, utilizzato per quantificare il numero di imprese che localmente hanno fruito dei servizi camerali di informazione, formazione e promozione degli strumenti di incentivazione adottati dal Governo centrale, dalle Regioni e dagli enti locali, è stato assegnato in base al numero di imprese iscritte al registro imprese della singola Camera, ripartito nel modo seguente:

- CCIAA di piccola dimensione (da 0 a 40.000 imprese): hanno mediamente coinvolto 25 imprese, rispetto alle 5 previste dal target assegnato dal Mise;
- CCIAA media dimensione (da 40.001 a 75.000 imprese): hanno mediamente coinvolto 137 imprese, rispetto alle 12 previste dal target assegnato;
- CCIAA grande dimensione (oltre 75.000 imprese): hanno mediamente coinvolto 139 imprese, rispetto alle 25 previste dal target assegnato dal Mise.

## **E) ATTIVITÀ UNIONCAMERE**

Unioncamere, per supportare e favorire l'avvio delle sopra descritte attività legate alla realizzazione dei progetti camerali, ha realizzato **attività di servizio e supporto** volte a fornire un accompagnamento **alle Camere** nelle fasi di avvio e implementazione delle azioni progettuali.

Inoltre l'Unione, in collaborazione con Innexa, per rafforzare le attività delle Camere di commercio legate alla prevenzione e gestione delle crisi aziendali ha avviato la realizzazione di **strumenti digitali per la prevenzione del rischio e la valutazione economico-finanziaria delle imprese** che saranno

resi disponibili nel corso del **2021**: una **piattaforma on-line** (suite digitale) messa a disposizione delle Camere per il suo utilizzo da parte delle imprese. A partire da dati pubblicamente disponibili e da informazioni contabili e qualitative inserite a sistema dall'imprenditore stesso, saranno messi a disposizione moduli interattivi finalizzati a valutare l'impresa sotto il profilo economico-finanziario.

Oltre ad una valutazione della propria sostenibilità finanziaria, l'imprenditore otterrà indicazioni fondamentali circa **criticità, anomalie e punti di debolezza**. Per una valutazione maggiormente approfondita sarà previsto un questionario qualitativo, per evidenziare elementi non desumibili da fonti pubbliche, nonché un modulo incentrato su **valutazioni previsionali**, secondo un approccio forward-looking, in base ad informazioni sempre indicate dall'imprenditore: un orientamento prospettico sui principali indicatori aziendali che l'imprenditore dovrà necessariamente acquisire per fronteggiare la crisi e la situazione contingente.

Per quanto riguarda invece gli **interventi a sostegno della liquidità delle imprese**, dopo una fase di approfondito confronto con il Governo, il Mise e le Associazioni di categoria, Unioncamere ha elaborato un modello di **"Bando tipo"** che è stato poi adottato dalle singole Camere di commercio: i punti essenziali del documento prevedono un **intervento di ampia portata finalizzato a ridurre il costo dei finanziamenti per le piccole imprese**.

L'unico confine tracciato dalla misura è rappresentato dal limite massimo dei finanziamenti, pari a 80.000 €, e dall'erogazione del contributo all'impresa in un'unica tranche. La scelta adottata è stata quella di focalizzare gli interventi sulle micro e piccole imprese che purtroppo registrano, nella generalità dei casi, una maggiore "fragilità" finanziaria.

Si richiamano alcuni punti cruciali del bando:

- a) sono ammissibili finanziamenti, come già detto, fino ad un importo massimo di 80.000 € finalizzati a coprire esigenze di liquidità, il consolidamento delle passività a breve ed investimenti produttivi. E' ammesso anche il contributo finalizzato a coprire una rinegoziazione degli importi e delle condizioni di un precedente contratto di finanziamento.
- b) per le domande di contributo è prevista una procedura "a sportello", cioè secondo l'ordine cronologico di presentazione della domanda ed è prevista una snella istruttoria amministrativa-formale. Sono stati, infatti, previsti tempi molto ristretti per le procedure di erogazione delle risorse. La Camera, infatti, eroga al beneficiario il contributo, entro 10 giorni dalla sottoscrizione da parte dell'impresa beneficiaria dell'Atto di Impegno, atto che l'impresa dovrà sottoscrivere e restituire alla Camera di commercio entro 3 giorni dalla comunicazione di accoglimento.
- c) è prevista la possibilità di acquisire la documentazione amministrativa (Durc, ecc.) anche per il tramite di autodichiarazioni e tenendo conto della sospensione dei pagamenti amministrativi previsti dal decreto "Cura Italia".

Il bando "tipo" è stato trasmesso alle Camere in prima battuta avvalendosi del consueto regime "de minimis", e successivamente alla notifica governativa alla Commissione europea del Quadro temporaneo degli aiuti di

stato per l'emergenza Covid-19, il Bando "tipo" è stato rivisto, inserendo gli interventi camerati nel nuovo quadro comunitario.

---

## *Fondo perequativo*

---

L'art.18, comma 9, della legge n.580 del 93, prevede una quota del diritto annuale da riservare ad un fondo di perequazione, sviluppo e premialita' istituito presso l'Unioncamere al fine di rendere omogeneo su tutto il territorio nazionale l'espletamento delle funzioni attribuite da leggi dello Stato al sistema delle camere di commercio nonche' di sostenere la realizzazione dei programmi del sistema camerale, riconoscendo premialita' agli enti che raggiungono livelli di eccellenza.

Per l'anno 2019 la quota del diritto annuale riscosso, considerato come il totale accreditato per diritto annuale sui conti di cassa delle singola Camere di commercio alla data del 31.12.2018, da riservare al fondo perequativo, è stata stabilita dal competente Ufficio del MISE per ogni Camera di commercio, applicando le aliquote definite dall'art.7 del Decreto interministeriale del 21 aprile 2011.

Le aliquote applicate sono le seguenti:

- 3,9% sulle entrate da diritto annuale fino a euro 5.164.569,00
- 5,5% sulle entrate da diritto annuale da euro 5.164.569,00 a euro 10.329.138,00
- 6,6% sulle entrate da diritto annuale oltre euro 10.329.138,00

Sulla base di tali aliquote sono state trasmesse ad Unioncamere le seguenti tabelle dalle quali risultano gli ammontari a carico delle singole Camere da versare per la costituzione del fondo perequativo per un totale complessivo di euro 16.514.045,84. Il versamento delle quote di spettanza avviene in due rate di pari importo, la prima entro il 31.10.2019 e la seconda entro il 31.12.2019.



*Ministero dello Sviluppo Economico*

*Direzione Generale per il Mercato, la Concorrenza, il Consumatore, la Vigilanza e la  
Normativa Tecnica- Div. III - Sistema Camerale*

**Calcolo della quota del diritto annuale da versare al fondo perequativo 2019**

Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura	Totale diritto annuale riscosso al 31.12.2018 al netto maggiorazioni	Quota da versare
<b>1^ classe entrate da diritto annuale fino a € 5.164.569,00</b>		
Vibo Valentia	594.848,00	23.199,07
Crotone	632.271,00	24.658,57
Rieti	650.047,00	25.351,83
Oristano	709.189,00	27.658,37
Verbania	893.104,00	34.831,06
Valdostana	947.320,00	36.945,48
Caltanissetta	986.417,00	38.470,26
Matera	1.162.346,00	45.331,49
Massa Carrara	1.212.634,00	47.292,73
Sondrio	1.221.659,00	47.644,70
Nuoro	1.253.236,00	48.876,20
Terni	1.254.013,00	48.906,51
Fermo	1.306.920,00	50.969,88
Catanzaro	1.399.232,00	54.570,05
Asti	1.439.965,00	56.158,64
Ascoli Piceno	1.523.122,00	59.401,76
L' Aquila	1.534.266,58	59.836,40
Benevento	1.557.014,00	60.723,55
Brindisi	1.616.530,00	63.044,67
Molise	1.738.751,00	67.811,29
Reggio Calabria	1.750.239,00	68.259,32
Agrigento	1.765.669,00	68.861,09
Venezia Giulia	1.840.673,00	71.786,25
Trapani	1.900.794,00	74.130,97
Viterbo	1.917.690,00	74.789,91
Potenza	1.956.523,00	76.304,40
Pistoia	1.970.088,00	76.833,43
Siena	1.990.054,00	77.612,11
Teramo	2.014.141,00	78.551,50
Pordenone	2.046.140,00	79.799,46
Piacenza	2.089.306,00	81.482,93
Novara	2.126.357,00	82.927,92



*Ministero dello Sviluppo Economico*

*Direzione Generale per il Mercato, la Concorrenza, il Consumatore, la Vigilanza e la  
Normativa Tecnica- Div. III - Sistema Camerale*

**Calcolo della quota del diritto annuale da versare al fondo perequativo 2019**

Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura	Totale diritto annuale riscosso al 31.12.2018 al netto maggiorazioni	Quota da versare
Cremona	2.168.917,00	84.587,76
Avellino	2.198.946,00	85.758,89
Ferrara	2.202.529,00	85.898,63
Lecco	2.205.839,00	86.027,72
Biella - Vercelli	2.209.223,00	86.159,70
Taranto	2.210.253,00	86.199,87
Prato	2.222.578,00	86.680,54
Frosinone	2.316.208,00	90.332,11
Messina	2.371.881,00	92.503,36
Macerata	2.405.995,00	93.833,81
Sassari	2.472.656,00	96.433,58
Arezzo	2.515.582,00	98.107,70
Lucca	2.715.855,00	105.918,35
Pesaro Urbino	2.736.940,00	106.740,66
Alessandria	2.788.504,00	108.751,66
Pisa	2.799.976,00	109.199,06
Pavia	2.807.177,00	109.479,90
Cosenza	2.823.806,00	110.128,43
Ravenna	2.960.964,00	115.477,60
Mantova	3.003.092,00	117.120,59
Ancona	3.040.109,00	118.564,25
Latina	3.054.190,00	119.113,41
Cagliari	3.444.532,00	134.336,75
Udine	3.453.525,00	134.687,48
Parma	3.499.155,00	136.467,05
Lecce	3.555.810,00	138.676,59
Caserta	3.565.641,00	139.060,00
Foggia	3.575.101,00	139.428,94
Maremma e del Tirreno	3.612.962,00	140.905,52
Como	3.712.591,00	144.791,05
Reggio Emilia	4.094.629,00	159.690,53
Trento	4.126.943,00	160.950,78
Chieti - Pescara	4.317.954,00	168.400,21



*Ministero dello Sviluppo Economico*

Direzione Generale per il Mercato, la Concorrenza, il Consumatore, la Vigilanza e la  
Normativa Tecnica- Div. III - Sistema Camerale

**Calcolo della quota del diritto annuale da versare al fondo perequativo 2019**

Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura	Totale diritto annuale riscosso al 31.12.2018 al netto maggiorazioni	Quota da versare
Perugia	4.328.483,00	168.810,84
Riviere di Liguria	4.424.407,00	172.551,87
Palermo - Enna	4.686.773,00	182.784,15
Genova	4.906.661,00	191.359,78
Bolzano	4.921.530,00	191.939,67
Cuneo	5.031.074,00	196.211,89
<b>2^ classe entrate da diritto annuale oltre € 5.164.569,00 fino a € 10.329.138,00</b>		
Varese	5.193.249,00	202.995,59
Salerno	5.369.280,00	212.677,30
Modena	5.672.019,00	229.327,94
Romagna	6.170.736,00	256.757,38
Vicenza	6.887.371,00	296.172,30
Verona	7.222.334,00	314.595,27
Firenze	7.398.955,00	324.309,42
Sicilia Sud - Est	7.423.954,00	325.684,37
Padova	7.425.760,00	325.783,70
Venezia Rovigo	7.528.526,00	331.435,83
Bologna	7.688.171,00	340.216,30
Bergamo	7.926.958,00	353.349,59
Treviso - Belluno	8.187.802,00	367.696,01
Bari	8.383.584,00	378.464,02
Brescia	9.773.167,00	454.891,08
<b>3^ classe entrate da diritto annuale oltre € 10.329.138,00</b>		
Napoli	12.545.818,00	631.770,37
Torino	14.589.768,00	766.671,07
Roma	25.154.688,00	1.463.955,79
Milano - Monza Brianza - Lodi	36.461.419,00	2.210.200,03
<b>Totale</b>	<b>369.493.108,58</b>	<b>16.514.045,84</b>

Parimenti per l'anno 2020 sono state comunicate ad Unioncamere le aliquote applicate in base all'art.7 del Decreto interministeriale del 21 aprile 2011 e di uguale entità rispetto a quelle per l'anno precedente.

Sulla base di tali aliquote sono state trasmesse ad Unioncamere le seguenti tabelle dalle quali risultano gli ammontari a carico delle singole Camere da versare per la costituzione del fondo perequativo per un totale complessivo di euro 16.395.718,39 Il versamento delle quote di spettanza avviene in due rate di pari importo, la prima entro il 31.10.2020 e la seconda entro il 31.12.2020.

Ministero dello Sviluppo Economico

Direzione Generale per la Vigilanza sugli Enti Cooperativi, sulle Società e sul Sistema Camerale -

Div. VIII - Finanza e funzionamento del sistema camerale

Calcolo della quota del diritto annuale da versare al fondo perequativo 2020

Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura

Totale diritto annuale

riscosso al 31.12.2019

al netto maggiorazioni

Quota da versare

1^ classe entrate da diritto annuale fino a € 5.164.569,00

Vibo Valentia	580.937,00
22.656,54	

Crotone	594.935,00
23.202,47	

Rieti	645.861,00
25.188,58	

Oristano	688.933,00	26.868,39
----------	------------	-----------

Verbania	882.224,00	34.406,74
----------	------------	-----------

Caltanissetta	931.106,00	36.313,13
---------------	------------	-----------

Valdostana delle imprese e delle professioni	936.144,00	36.509,62
--	------------	-----------

Massa Carrara	1.176.068,00	45.866,65
---------------	--------------	-----------

Terni	1.204.855,00	46.989,35
-------	--------------	-----------

Sondrio	1.213.528,00	47.327,59
---------	--------------	-----------

Nuoro	1.232.693,00	48.075,03
-------	--------------	-----------

Catanzaro	1.383.554,00	53.958,61
-----------	--------------	-----------

Asti 1.402.808,00 54.709,51  
L'Aquila 1.473.481,00 57.465,76  
Benevento 1.516.347,00 59.137,53  
Brindisi 1.593.438,00 62.144,08  
Reggio Calabria 1.651.609,00 64.412,75  
Agrigento 1.681.136,00 65.564,30  
Molise 1.707.225,00 66.581,78  
Venezia Giulia 1.796.083,00 70.047,24  
Trapani 1.818.227,00 70.910,85  
Viterbo 1.878.282,00 73.253,00  
Pistoia 1.904.143,00 74.261,58  
Teramo 1.937.381,00 75.557,86  
Piacenza 2.058.697,00 80.289,18  
Avellino 2.081.371,00 81.173,47  
Novara 2.091.299,00 81.560,66  
Lecco 2.111.850,00 82.362,15  
Cremona 2.142.288,00 83.549,23  
Ferrara 2.142.298,00 83.549,62  
Biella e Vercelli 2.174.583,00 84.808,74  
Taranto 2.184.751,00 85.205,29  
Prato 2.215.491,00 86.404,15  
Messina 2.215.939,00 86.421,62  
Frosinone 2.250.976,00 87.788,06  
Sassari 2.402.556,00 93.699,68  
Camera di commercio, industria, artigianato e  
agricoltura  
Totale diritto annuale  
riscosso al 31.12.2019  
al netto maggiorazioni  
Quota da versare

Ministero dello Sviluppo Economico

Direzione Generale per la Vigilanza sugli Enti Cooperativi, sulle Società e sul Sistema Camerale -

Div. VIII - Finanza e funzionamento del sistema camerale

Calcolo della quota del diritto annuale da versare al fondo perequativo 2020

Lucca 2.672.569,00 104.230,19

Alessandria 2.714.963,00 105.883,56

Cosenza 2.718.406,00 106.017,83

Pisa 2.760.903,00 107.675,22

Pavia 2.766.783,00 107.904,54

Mantova 2.926.927,00 114.150,15

Ravenna 2.936.914,00 114.539,65

Basilicata 2.981.066,00 116.261,57

Latina 3.001.898,00 117.074,02

Cagliari 3.330.696,00 129.897,14

Foggia 3.404.775,00 132.786,23

Maremma e del Tirreno 3.471.380,00 135.383,82

Parma 3.477.860,00 135.636,54

Caserta 3.500.447,00 136.517,43

Lecce 3.572.959,00 139.345,40

Como 3.718.380,00 145.016,82

Reggio Emilia 4.059.074,00 158.303,89

Trento 4.153.496,00 161.986,34

Perugia 4.236.941,00 165.240,70

Chieti Pescara 4.280.770,00 166.950,03

Riviere di Liguria – Imperia La Spezia Savona 4.372.495,00 170.527,31

Arezzo - Siena 4.427.869,00 172.686,89

Palermo ed Enna 4.501.038,00 175.540,48

Genova 4.829.010,00 188.331,39

Cuneo 4.986.081,00 194.457,16

Bolzano 5.011.087,00 195.432,39

Varese 5.126.646,00 199.939,19

2^ classe entrate da diritto annuale oltre € 5.164.569,00 fino a €  
10.329.138,00

Salerno 5.228.821,00 204.952,05

Pordenone - Udine 5.416.866,00 215.294,53

Modena 5.699.981,00 230.865,85

Romagna - Forli-Cesena e Rimini 6.105.621,00 253.176,05

Vicenza 6.843.904,00 293.781,62

Sud Est Sicilia 7.048.496,00 305.034,18

Verona 7.186.725,00 312.636,77

Camera di commercio, industria, artigianato e  
agricoltura

Totale diritto annuale

riscosso al 31.12.2019

al netto maggiorazioni

Quota da versare

Ministero dello Sviluppo Economico

Direzione Generale per la Vigilanza sugli Enti Cooperativi, sulle Società e sul  
Sistema Camerale -

Div. VIII - Finanza e funzionamento del sistema camerale

Calcolo della quota del diritto annuale da versare al fondo perequativo 2020

Venezia Rovigo 7.310.002,00 319.417,01

Firenze 7.331.776,00 320.614,58

Padova 7.392.371,00 323.947,30

Bologna 7.666.300,00 339.013,40

Bergamo 7.882.984,00 350.931,02

Treviso - Belluno 8.080.112,00 361.773,06

Bari 8.249.250,00 371.075,65

Brescia 9.752.660,00 453.763,20

3^ classe entrate da diritto annuale oltre € 10.329.138,00

Marche 1 1.217.877,00 544.126,26

Napoli 1 2.177.340,00 607.450,82

Torino 1 4.427.630,00 755.969,96

Roma 2 5.059.869,00 1.457.697,73

Milano - Monza Brianza - Lodi 3 6.583.550,00 2.218.260,68

**Totale 364.506.665,00 16.395.718,39**

---

## CAMERE DI COMMERCIO ITALIANE ALL'ESTERO

---

Il sistema delle CCIE è disciplinato dall'articolo 2 e 22 della legge 580-1993.

Il Ministero dello sviluppo economico, provvede ad erogare contributi per lo svolgimento di attività promozionali per l'internazionalizzazione delle piccole e medie imprese realizzate dai soggetti destinatari delle risorse finanziarie allocate sul capitolo 2515 PG1 del Bilancio ministeriale.

Il Ministero in attuazione dell'art. 42, comma 2, del Decreto Legge 22 giugno 2012, n. 83 convertito con modificazioni dalla Legge 7 agosto 2012, n. 134 recante "Misure urgenti per la crescita del Paese", reca l'obbligo di relazionare al Parlamento, entro il 30 settembre dell'anno successivo, le modalità di erogazione di contributi stessi.

La relazione ha lo scopo di illustrare le attività promozionali per l'internazionalizzazione delle piccole e medie imprese svolte dai soggetti destinatari delle risorse finanziarie annualmente allocate sul cap.2515 PG1, già cap. 2501 "Somme da erogare ad enti, istituti, associazioni, fondazioni ed altri organismi, etc" dello stato di previsione del Ministero dello Sviluppo Economico.

Ai sensi del citato art. 42, le risorse devono essere annualmente ripartite con Decreto del Ministero dello sviluppo economico di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze tra le distinte categorie di beneficiari: Istituti/Enti/Associazioni, Consorzi per l'internazionalizzazione e Camere di commercio italiane all'estero".

---

### Relazione iniziative 2020, fondi 2019

---

Per l'anno 2019 il relativo Decreto Interministeriale ha attribuito l'intero stanziamento del capitolo - pari a € 7.817.790,00 alle Camere di Commercio Italiane all'Estero, alla luce delle seguenti motivazioni:

l'Ordine del giorno n. 9/02305/339, Atto Camera 2305 della Camera dei Deputati, Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2020 e per il triennio 2020 - 2022, accolto, ha impegnato il Governo a "valutare l'opportunità di assicurare in sede di ripartizione delle disponibilità alle Camere di commercio italiane all'estero un contributo comunque non inferiore al 95 per cento della dotazione globale del capitolo, per realizzare un più adeguato cofinanziamento della spesa sui programmi promozionali già realizzati nell'anno 2019 con risorse proprie";

a seguito dell'applicazione del sopra riportato Ordine del Giorno, l'eventuale riparto del restante 5% delle risorse - pari a € 390.898,50 - tra le due restanti categorie di beneficiari avrebbe dato luogo all'erogazione di una percentuale eccessivamente esigua di contributo, rendendo l'intervento pubblico inefficace per i potenziali beneficiari.

## Finalità dei Contributi e Normativa di riferimento

---

L'intervento pubblico trova il proprio fondamento nel citato art. 42 del DL. n.83/2012, convertito nella L. n.134/2012.

I contributi sono destinati al cofinanziamento di progetti di natura promozionale finalizzati a sviluppare le relazioni commerciali con i mercati esteri e favorire il processo di internazionalizzazione delle PMI italiane

Al riguardo, la rete delle Camere di commercio italiane all'estero ufficialmente riconosciute<sup>20</sup> (d'ora in avanti CCIE) - grazie al radicamento sui rispettivi territori di competenza - realizza una rilevante attività a supporto delle imprese italiane e del Made in Italy sui territori esteri, complementare - su specifici mercati - a quella realizzata dagli Uffici dell'Agenzia ICE, anche in collaborazione con le Rappresentanze diplomatiche permanenti.

Le CCIE, grazie alla capacità di comprensione e analisi dei mercati internazionali, frutto anche della composizione imprenditoriale bilaterale che le caratterizza, realizzano le attività promozionali a favore dell'internazionalizzazione delle PMI italiane, individuano le opportunità di business sui rispettivi territori di operatività e le veicolano verso il mercato italiano.

I criteri e le modalità per la concessione dei contributi a favore delle CCIE destinatarie sono stabiliti nel Decreto Ministeriale 24 aprile 2014, che rinvia a un successivo decreto direttoriale, emanato annualmente, la definizione degli aspetti procedurali nonché l'individuazione dei criteri e delle modalità attraverso cui il Ministero determina la graduatoria di merito delle CCIE ammesse al contributo.

Il citato Decreto Ministeriale, in particolare, ha introdotto un sistema di misurazione e valutazione delle performance delle realtà camerali che consente di attribuire percentuali di contributo crescenti alle CCIE più performanti poiché collega l'erogazione dei contributi non solo al volume di attività promozionali dalle stesse realizzate e alla relativa spesa, ma anche alla capacità delle CCIE di realizzarle.

La graduatoria di merito risulta dall'applicazione di una serie di indicatori di performance riferiti a diversi aspetti che caratterizzano l'efficienza di una struttura e la sua capacità di realizzare progetti e obiettivi: affidabilità

---

<sup>20</sup> La Legge 518/70, "Riordino delle Camere di Commercio Italiane all'Estero", attribuisce al Ministero dello sviluppo economico la competenza al riconoscimento delle Camere italiane all'estero, prevedendo in particolare che "Le associazioni di operatori economici, libere, elettive, costituite all'estero al fine di contribuire allo sviluppo delle relazioni commerciali con l'Italia, possono essere riconosciute come camere di commercio italiane all'estero con Decreto del Ministro del commercio estero (ora Ministro dello sviluppo economico) su parere conforme del Ministero degli Affari esteri". In virtù di tale riconoscimento l'associazione può assumere la denominazione di "Camera di Commercio italiana all'estero" e ricevere il contributo finanziario sul Programma promozionale annuale presentato.

strutturale, affidabilità organizzativa, affidabilità economico-finanziaria, affidabilità relazionale e di rete.

Nell'anno di riferimento i richiedenti inviano al Ministero il Programma promozionale che intendono realizzare mentre la trasmissione della rendicontazione di spesa e la liquidazione del contributo avvengono l'anno successivo a quello di svolgimento dell'attività promozionale.

La normativa prevede che il contributo pubblico possa arrivare a coprire fino al 50% delle spese rendicontate. Quando i fondi disponibili non sono sufficienti a garantirne l'erogazione in tale percentuale, si procede alla determinazione dei contributi stessi attraverso il riparto proporzionale delle risorse disponibili. Successivamente, la percentuale di contributo spettante a ciascuna CCIE viene determinata sulla base della summenzionata graduatoria di merito, avendo come valore di riferimento la percentuale risultante dal riparto proporzionale delle risorse.

### **Attività promozionale realizzata**

Nel 2019, hanno presentato al Ministero il proprio programma promozionale ai fini dell'accesso ai contributi pubblici, n. 72 delle n. 74 CCIE ufficialmente riconosciute (non hanno presentato il programma la CCIE di Porto Alegre e quella di Perth).

In sede di consuntivo, sono state ammesse a contributo 66 delle 72 Camere iniziali.

Le CCIE di Chisinau, San Josè e Santo Domingo hanno rendicontato spese per un valore economico minore alla soglia minima fissata dalla normativa, mentre le CCIE di Amsterdam, Brisbane e La Valletta, sono state escluse dalla Commissione (Amsterdam ha visto eliminate alcune spese ed è finita sotto la soglia minima richiesta per la rendicontazione – che per l'anno in corso era fissata a 60.000 euro); Brisbane non ha svolto attività promozionale apprezzabile ai fini del cofinanziamento e La Valletta ha consuntivato costi riferibili ad una sola attività promozionale e la documentazione inviata alla data di esame del rendiconto è risultata priva della relazione dei revisori).

E' stata erogata la somma di €. 7.817.970. A fronte delle risorse per l'esercizio finanziario 2020 - pari a € 7.817.970,00 - e di un valore complessivo della spesa rendicontata ammissibile - pari a € 29.248.744,38, a fronte di spese documentate per 30.371.361,92, con un delta pertanto di -1.122.617,54 - le n. 66 CCIE ammesse al cofinanziamento, hanno ricevuto una percentuale media di contribuzione pari al 26,73% rispetto al rendiconto valutato ammissibile.

Differenziando la media generale soprariportata per ciascuna CCIE si riscontrano percentuali di contributo variabili dal 17,3% al 31,5% della spesa rendicontata ammessa, come appresso meglio evidenziato (All. A: CCIE elenco beneficiari – Programmi Promozionali anno 2019). Tale variabilità dipende

dall'applicazione del sistema di misurazione e valutazione delle performance delle realtà camerali introdotto dal citato Decreto Ministeriale, in virtù del quale la Camera più performante ha ricevuto una percentuale di contributo delle spese ammesse a rendiconto superiore di circa il 55% rispetto alla percentuale di contributo attribuita alla Camera meno performante.

In termini assoluti la camera di Zurigo, che ha ottenuto il miglior punteggio (12,40/16) ha svolto un'attività promozionale dalla quale è derivato un rendiconto di oltre 1.900.000 euro, che ha prodotto un contributo pari ad oltre 600.000 Euro, che fanno della Camera italiana per la Svizzera, quella con l'attività più vasta e con il livello di contribuzione più alto. Di contro la CC di Atene, quella col ranking più basso tra le CCIE ammesse al contributo (6,77/16), con un rendiconto dichiarato ammissibile di 98.000 euro circa, ha beneficiato di un contributo pari a Euro 17.000. Da ciò deriva che la CC italiana per la Svizzera ha visto riconosciuta una contribuzione pari al 31,5% del rendiconto ammissibile, mentre l'italo ellenica, una pari al 17,3%.

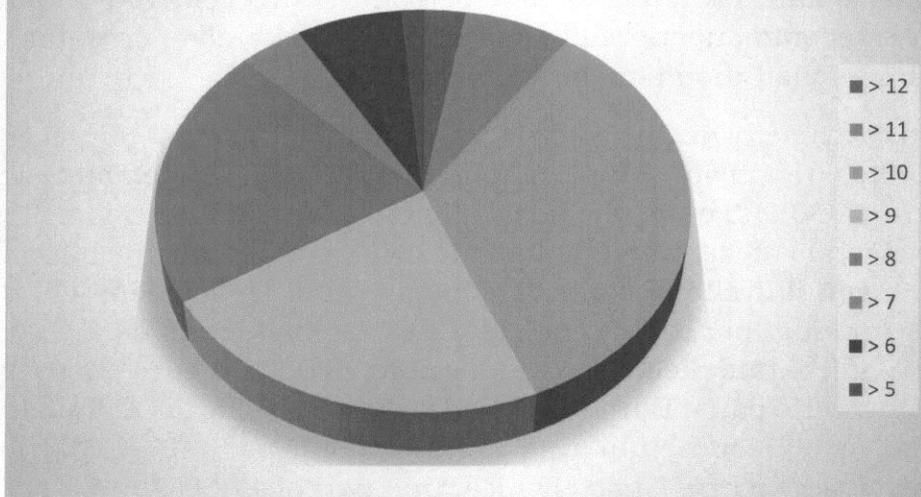
Più in generale, si evidenzia che l'applicazione di tale metodologia ha determinato, oltre a una forte competitività del sistema, una concentrazione delle risorse sulle CCIE più performanti; infatti, con riguardo alle n. 66 CCIE ammesse a contributo, le Camere collocatesi nelle prime 24 posizioni della graduatoria di merito sono risultate destinatarie del 68% dello stanziamento totale, mentre tale percentuale è pari all'11% per le ultime 24 CCIE in graduatoria.

Rispetto agli esercizi precedenti si evidenzia un allargamento della forbice tra le benchmarking CCIE e quelle meno rispondenti agli stimoli.

Tale procedura costituisce anche un sicuro stimolo all'efficientamento, che tuttavia in questo periodo di pandemia, che ha prodotto esiti temporalmente sfasati nelle diverse realtà planetarie in cui le CCIE sono stabilite, ha finito per divenire un ulteriore elemento di complessità difficilmente coerente con la situazione di impedimento fisico e di grave crisi finanziaria, sopportata da tutti i Paesi del mondo, che merita una particolare riflessione per l'esercizio 2020 e probabilmente anche per quelli immediatamente successivi.

Ciò non toglie che per l'annualità qui considerata, non interessata dal fenomeno pandemico, il Ministero e la speciale Commissione costituita a norma del ridetto DM 24 aprile 2014, abbia approvato gli indicatori di performance : dall'analisi della graduatoria di merito emerge infatti che – rispetto al punteggio massimo teorico conseguibile (pari a 16), ben 62 Camere si collocano sopra la soglia di sufficienza (pari a 8), mentre le restanti 9 Camere hanno comunque conseguito punteggi inferiori alla sufficienza di cui 3 compresi fra 7 e 8.

## Ripartizione % dello scoring



Come è agevole osservare oltre la metà delle CCIE (57%) si è collocata tra un punteggio superiore al 9 e inferiore all'11, comunque ottimale.

Il livello delle eccellenze, tra 11 e 13 ha visto collocato il 10% delle CCIE, di poco inferiore alla somma delle CCIE (12%) che non hanno raggiunto la sufficienza.

I programmi promozionali realizzati sono articolati in diverse tipologie di interventi promozionali, anche in relazione alle specificità del mercato in cui ciascuna Camera estera opera.

Tra le principali iniziative volte a favorire l'internazionalizzazione delle imprese italiane, si annoverano: organizzazione di incoming di buyers esteri in Italia (n. 211), organizzazione di eventi promozionali a beneficio delle imprese italiane (n. 200), organizzazione di incontri bilaterali fra operatori italiani ed esteri (n. 142), workshop e convegni su tematiche economiche e/o commerciali (n. 120), partecipazioni a manifestazioni fieristiche (n. 84), organizzazione di missioni di operatori italiani nei paesi di operatività delle CCIE (n. 84), roadshow e country presentation (n. 40), e, più in generale, eventi di networking.

n.	Camera	Status	Spese ammissibili	Spese rendicontate	Delta	% spesa ammessa
1	Amsterdam	Esaminata	0,00	67.112,01	-67.112,01	0,00
2	Asuncion	Esaminata	61.327,49	61.947,23	-619,74	99,00
3	Atene	Esaminata	98.391,84	107.957,42	-9.565,58	91,14
4	Bangkok	Esaminata	200.839,10	209.751,73	-8.912,63	95,75
5	Barcellona	Esaminata	332.295,68	332.295,68	0,00	100,00
6	Belgrado	Esaminata	94.678,23	97.101,59	-2.423,36	97,50
7	Bogotà	Esaminata	175.856,49	175.856,49	0,00	100,00
8	Bratislava	Esaminata	260.864,89	260.864,89	0,00	100,00
9	Brisbane	Esaminata	0,00	84.694,15	-84.694,15	0,00
10	Bruxelles	Esaminata	537.959,62	542.574,17	-4.614,55	99,15
11	Bucarest	Esaminata	102.223,05	102.382,57	-159,52	99,84
12	Budapest	Esaminata	166.293,37	166.293,37	0,00	100,00
13	Buenos Aires	Esaminata	190.519,41	190.519,41	0,00	100,00
14	Caracas	Esaminata	223.259,33	224.202,12	-942,79	99,58
15	Casablanca	Esaminata	192.960,22	199.233,47	-6.273,25	96,85
16	Chicago	Esaminata	1.635.802,35	1.709.720,82	-73.918,47	95,68
17	Chisinau	Non esaminata < 60 mil	0,00	23.265,44	-23.265,44	0,00
18	Città del Guatemala	Esaminata	101.972,58	101.972,58	0,00	100,00
19	Città del Messico	Esaminata	440.735,89	481.185,36	-40.449,47	91,59
20	Copenaghen	Esaminata	716.122,54	716.796,25	-673,71	99,91
21	Doha	Esaminata	234.479,36	238.881,20	-4.401,84	98,16
22	Dubai	Esaminata	509.093,71	569.991,80	-60.898,09	89,32
23	Francoforte	Esaminata	1.209.767,77	1.230.057,47	-20.289,70	98,35
24	Ho chi Minh City	Esaminata	163.002,25	175.856,86	-12.854,61	92,69
25	Hong Kong	Esaminata	739.722,07	864.358,67	-124.636,60	85,58
26	Houston	Esaminata	498.868,55	499.065,53	-196,98	99,96
27	Il Cairo	Esaminata	158.330,11	164.551,51	-6.221,40	96,22
28	Istanbul	Esaminata	282.957,69	286.369,68	-3.411,99	98,81
29	Izmir	Esaminata	61.649,66	61.649,66	0,00	100,00
30	Johannesburg	Esaminata	203.340,83	209.302,12	-5.961,29	97,15
31	La Valletta	Esaminata	0,00	62.283,18	-62.283,18	0,00
32	Lima	Esaminata	175.998,84	175.998,84	0,00	100,00
33	Lione	Esaminata	265.297,85	274.749,66	-9.451,81	96,56
34	Lisbona	Esaminata	228.100,83	239.639,12	-11.538,29	95,19
35	Londra	Esaminata	1.027.482,11	1.034.705,75	-7.223,64	99,30
36	Los Angeles	Esaminata	181.630,75	188.685,28	-7.054,53	96,26
37	Lussemburgo	Esaminata	564.528,46	566.081,54	-1.553,08	99,73
38	Madrid	Esaminata	1.887.628,08	1.889.589,40	-1.961,32	99,90
39	Marsiglia	Esaminata	1.343.634,32	1.363.419,29	-19.784,97	98,55
40	Melbourne	Esaminata	647.466,73	650.099,61	-2.632,88	99,60

41	<b>Mendoza</b>	Esaminata	<b>182.289,97</b>	184.329,90	-2.039,93	98,89
42	<b>Miami</b>	Esaminata	<b>302.087,12</b>	303.160,32	-1.073,20	99,65
43	<b>Minas Gerais</b>	Esaminata	<b>126.579,99</b>	127.072,94	-492,95	99,61
44	<b>Monaco</b>	Esaminata	<b>783.097,77</b>	783.684,02	-586,25	99,93
45	<b>Montreal</b>	Esaminata	<b>1.111.233,99</b>	1.160.295,45	-49.061,46	95,77
46	<b>Mumbai</b>	Esaminata	<b>694.674,15</b>	709.315,79	-14.641,64	97,94
47	<b>New York</b>	Esaminata	<b>593.909,37</b>	676.263,47	-82.354,10	87,82
48	<b>Nizza</b>	Esaminata	<b>613.514,82</b>	621.325,90	-7.811,08	98,74
49	<b>Pechino</b>	Esaminata	<b>1.081.557,64</b>	1.105.185,44	-23.627,80	97,86
50	<b>Praga</b>	Esaminata	<b>419.555,25</b>	420.466,60	-911,35	99,78
51	<b>Quito</b>	Esaminata	<b>70.448,06</b>	71.075,24	-627,18	99,12
52	<b>Rio de Janeiro</b>	Esaminata	<b>217.567,72</b>	224.853,08	-7.285,36	96,76
53	<b>Rosario</b>	Esaminata	<b>307.344,44</b>	308.749,68	-1.405,24	99,54
54	<b>Salonicco</b>	Esaminata	<b>188.670,82</b>	191.332,61	-2.661,79	98,61
55	San Josè	Non esaminata < 60 mil	<b>0,00</b>	16.291,27	-16.291,27	0,00
56	<b>San Paolo</b>	Esaminata	<b>168.993,82</b>	172.038,13	-3.044,31	98,23
57	<b>Santa Catarina</b>	Esaminata	<b>72.943,38</b>	76.911,27	-3.967,89	94,84
58	<b>Santiago</b>	Esaminata	<b>122.853,84</b>	135.303,92	-12.450,08	90,80
59	Santo Domingo	Non esaminata < 60 mil	<b>0,00</b>	45.133,56	-45.133,56	0,00
60	<b>Seoul</b>	Esaminata	<b>132.632,09</b>	134.986,90	-2.354,81	98,26
61	<b>Singapore</b>	Esaminata	<b>668.010,34</b>	701.079,04	-33.068,70	95,28
62	<b>Sofia</b>	Esaminata	<b>248.371,22</b>	278.910,67	-30.539,45	89,05
63	<b>Stoccolma</b>	Esaminata	<b>161.374,55</b>	161.642,05	-267,50	99,83
64	<b>Sydney</b>	Esaminata	<b>375.826,40</b>	380.980,33	-5.153,93	98,65
65	<b>Tel Aviv</b>	Esaminata	<b>204.558,29</b>	206.346,93	-1.788,64	99,13
66	<b>Tirana</b>	Esaminata	<b>60.426,86</b>	60.426,86	0,00	100,00
67	<b>Tokyo</b>	Esaminata	<b>1.289.689,42</b>	1.297.676,34	-7.986,92	99,38
68	<b>Toronto</b>	Esaminata	<b>583.194,98</b>	618.057,74	-34.862,76	94,36
69	<b>Tunisi</b>	Esaminata	<b>133.142,10</b>	152.055,56	-18.913,46	87,56
70	<b>Vancouver</b>	Esaminata	<b>174.308,39</b>	184.119,92	-9.811,53	94,67
71	<b>Varsavia</b>	Esaminata	<b>344.546,95</b>	346.559,62	-2.012,67	99,42
72	<b>Zurigo</b>	Esaminata	<b>1.900.258,61</b>	1.914.668,45	-14.409,85	99,25

---

## *Camere di commercio italo estere e miste*

---

Le Camere di Commercio italo-estere ed estere in Italia sono quelle Associazioni che hanno come scopo statutario la promozione dei rapporti commerciali tra l'Italia e il Paese di appartenenza. La legge che ne disciplina l'esistenza è la numero 580 del 29 dicembre 1993 che all'articolo 22 specifica che la denominazione "Camera di Commercio" può essere assunta nel territorio nazionale dalle Associazioni iscritte in un apposito Albo tenuto da Unioncamere e tutti gli altri organismi esistenti in Italia ma non disciplinati da tale legge, sono tenuti a mutare la propria denominazione. Negli anni la normativa si è evoluta e il 15 febbraio 2000 l'allora Ministro del Commercio con l'Estero di concerto con il Ministro degli Affari Esteri ha emanato il decreto n. 96 che ha adottato il nuovo Regolamento delle Camere di Commercio italo-estere ed estere in Italia, dove oltre ad essere indicata la documentazione da produrre ai fini del riconoscimento all'Albo e per la valutazione della sussistenza del possesso dei requisiti delle Camere già iscritte, ha introdotto il principio della diffusione delle informazioni a chiunque ne faccia richiesta e il divieto dell'uso della denominazione "Camera di Commercio in caso di revoca dell'iscrizione dall'Albo stesso.

### *Relazione 2020*

Le Camere iscritte all'Albo tenuto da Unioncamere sono al 31 12 2020 n. 39

Per l'anno in corso, l'invio dei dati relativi al monitoraggio è slittato dal 30 settembre al 15 ottobre 2020, in considerazione delle difficili condizioni di lavoro e delle limitazioni imposte dall'emergenza sanitaria.

Nel termine indicato sono pervenute 32 note di monitoraggio. Le 7 camere inadempienti sono state sollecitate in data 29 ottobre 2020 e di esse soltanto 3 hanno risposto.

Non hanno inviato alcuna documentazione 4 Camere e cioè: la Camera di Commercio Italia- Cuba e Repubblica Dominicana e Paesi Celac, la Camera di Commercio Italo-Libica, la Camera di Commercio Italo-Orientale e la Camera di Commercio Italo-Mongola.

Per la Camera di Commercio Italo-Mongola, in data 22 febbraio 2020 è arrivata una comunicazione indirizzata alla Dirigente della ex DIV. V della DGPIPS, in cui la Camera ha richiesto formalmente di rinunciare al riconoscimento come "Camera di Commercio" in quanto, a causa della crisi economica che ha colpito duramente la Mongolia, i propri interessi commerciali si sono spostati nella Provincia cinese dell'Inner Mongolia, in un ambiente economico più solido e in grado di offrire alle aziende migliori garanzie sugli investimenti, ma proprio per questo più ampio raggio di azione della propria attività promozionale, sono

venuti meno i requisiti di esclusività territoriale del Paese previsti statutariamente. La Camera, già in questa comunicazione, ha adottato la denominazione di “Associm

Associazione per il Commercio Italo Mongolo”, abbandonando quella di Camera di Commercio Italo-Mongola. La Conferenza deve deliberare sulla cancellazione di detto Sodalizio dall’Albo delle Camere Italo-Estere.

Nell’ultima Conferenza dei Servizi tenutasi l’11 dicembre 2019 erano stati dati dei “warning” a 7 Camere per sanare la situazione pregressa in un arco temporale di 3 o 6 mesi. In considerazione del rallentamento delle attività ordinarie dovute all’emergenza sanitaria tuttora in corso, abbiamo concordato con il Dirigente di posticipare il termine dell’invio dei dati al 30 luglio 2020. Delle 7 Camere inadempienti soltanto la Camera di Commercio Italo-Libica non ha risposto.

Per riepilogare, quindi, sono pervenute 35 note di monitoraggio annuale e le relative 35 schede sono state tutte compilate, eccetto l’inserimento dei valori del bilancio 2019 e conseguentemente delle percentuali riferite ai ricavi per le quote associative e per i servizi erogati, della Camera Italo-Lituana, e la nazionalità dei soci della Camera di Commercio Italia – Senegal, dati che seppur richiesti per entrambe non sono pervenuti.

Nel visionare i dati del monitoraggio, l’aspetto che salta all’occhio è che nel 2020 le Camere hanno lavorato più scrupolosamente rispetto al passato, inviando una documentazione pressoché completa.

Si apprezza anche che, a differenza degli scorsi anni, tutte le Camere hanno indicato il numero del personale impiegato e anche quando non sono risultati presenti dipendenti full-time o part-time, hanno supplito alla mancanza specificando che le mansioni sono svolte a titolo gratuito dai consiglieri o dal personale compreso nei contratti di affitto. Gli scorsi anni scrivevano molto spesso “la Camera ha 0 dipendenti”.

Invece, le maggiori criticità riscontrate nell’esaminare le varie documentazioni sono state soprattutto 1) la mancanza di un sito camerale e 2) la mancanza di soci esteri. Mentre per il primo non ci sono vincoli normativi da sopperire, per l’assenza dei soci esteri la cosa diventa più complicata in quanto l’art. 22 della legge 580/93 al comma 1 cita” possono assumere la denominazione “camera di commercio” le associazioni cui partecipino enti ed imprese italiane e di altro Stato riconosciuto dallo Stato italiano”.

1. Non hanno un proprio sito la Camera di Commercio Italo-Romena, che comunque ha comunicato di aver già incontrato un tecnico informatico per la realizzazione dello stesso e la Camera Italiana per il Commercio con il Kazakhstan che ha dichiarato che il sito è stato attivo fino al 2018, poi nel 2019 è iniziato un processo di revisione non ancora concluso e alla fine della crisi sanitaria sarà riattivato.

2. Non hanno soci esteri la Camera di Commercio Italia-Myanmar, la Camera di Commercio Italo-Iraniana a cui è stato richiesto il motivo ma non ha risposto e la Camera Italiana per il Commercio con il Kazakhstan che alla mia richiesta ha risposto che anche dal nome si intuisce che l'Associazione è rappresentante di ditte associate italiane in Kazakhstan e non viceversa e quindi la mancanza di soci stranieri è una cosa voluta, che comunque non ha impedito di avere rapporti ufficiali con istituzioni pubbliche e imprenditori kazaki. Per quanto riguarda sempre la Camera di Commercio per il Kazakhstan ho molti dubbi anche sulla sede camerale. Ho richiesto spiegazioni in merito al fatto che l'indirizzo, anche dalla carta intestata risulta essere Via Pietro Nobili - Roma e invece nella documentazione è Via di Ponte Ladrone sempre a Roma. La Camera ha risposto che a causa di ristrettezze economiche ha dovuto lasciare la sede di Via Nobili e si è trasferita dal 20 maggio 2020 in Via di Ponte Ladrone, 162, in un appartamento di mq. 67 di proprietà del Presidente che l'ha concesso con un contratto di comodato ad uso temporaneo; il costo dell'affitto è di € 650 rispetto a € 1.300 della vecchia sede e appena ci saranno condizioni più favorevoli trasferiranno nuovamente la sede. Non mi è mai capitato che una Camera avesse sede, anche se temporanea, presso un'abitazione privata; molte Camere hanno sede presso studi notarili o di avvocati, ma mai presso indirizzi privati.

Per quanto riguarda i dati di bilancio si rileva che su 34 Camere (la Camera Lituana non ha inviato i dati relativi al 2020 e quindi non è stato possibile fare un confronto) i dati si equivalgono sia in positivo che in negativo: 17 hanno aumentato le loro entrate rispetto al 2018 (Americana, Ceca, Germanica, Ucraina, Giapponese, Italafrica Centrale, Camerun, Serbia, Argentina, Brasiliana, Kazaka di Milano, Svizzera, Cinese, Cipriota, Spagnola, Francese, Britannica) e 17 hanno diminuito i valori di bilancio rispetto al 2018 (Uzbekistan, Indiana, Myanmar, Belarus, Sud Est Asiatico, Macedonia, Senegal, Vietnam, Azerbaijan, Bosniaca, Iraniana, Moldava, Svedese, Romena, Russa, Kazaka Roma, Joint Italian Arab Chamber).

La Camera più virtuosa è risultata essere la Camera di Commercio Italia-Camerun riconosciuta a fine 2019 che ha addirittura avuto un incremento delle entrate del 106,36% rispetto lo scorso anno; segue la Camera di Commercio Italo-Brasiliana con un aumento delle entrate pari all'88,82% e la Camera di Commercio Itali-Repubblica Ceca con un aumento del 73,28%.

Le Camere con una diminuzione più evidente delle entrate rispetto al 2018 dovuta ai minori o assenti ricavi per servizi, sono state la Camera di Commercio Italia-Myanmar con il 78,57% in meno, seguita dalla Camera di Commercio Italia-Vietnam con il 55,45% in meno e la Camera di Commercio Italia- Senegal e Africa Occidentale con il 46,94% in meno.

Si è rilevato anche che le Camere hanno trovato difficoltà principalmente nell'inviare il benestare per i consiglieri esteri in primo luogo perché non hanno

ben chiaro cosa voglia dire un benessere e infatti più di qualche Camera mi ha inviato il passaporto del consigliere straniero per indicare la cittadinanza o mi ha chiesto se fosse possibile inviare il fac-simile del modello di benessere e in secondo luogo perché i Consolati Esteri in Italia non sempre si sono dimostrati collaborativi con le Camere, come ad esempio il Consolato Francese che contattato più volte dalla Segretaria Generale della Camara Oficial de Comercio de Espana en Italia, ha dichiarato di non poter dare seguito alla richieste in quanto non autorizzato a certificare la situazione di cittadini francesi quando, al contrario, per i membri della Camera Francese ha redatto un bel benessere per tutti i consiglieri.

Si è richiesto quindi di inviare il benessere dei consiglieri esteri alle seguenti Camere:

- ✓ Camera di Commercio Italo-Azerbaijana per Mushvig Aliyev;
- ✓ Camera di Commercio Italo-Cipriota per Kostantinos Katsaros che ha comunicato di non averlo inviato in quanto sta aspettando che il consigliere cambi la nazionalità greca per diventare cittadino cipriota;
- ✓ Camera di Commercio Italo-Russa per Stephane Zweguintzow di nazionalità francese, che già negli scorsi anni ha avuto molti problemi per il rilascio del benessere in quanto il Consolato Francese non ha voluto esporsi e garantire sull'operato di un cittadino non conosciuto, ma il nuovo Presidente Vincenzo Trani ha affermato che sta provvedendo;
- ✓ CCI France-Italie – Camera di Commercio per Silverio Marques, cittadino portoghese che ha comunicato che si sta organizzando per l'inoltro;
- ✓ Camara Oficial de Comercio de Espana en Italia per Alexandre Rovira cittadino francese la cui Segretaria Generale si è sentita rispondere dal Consolato che non sono autorizzati a certificare la situazione di cittadini francesi;
- ✓ Camera di Commercio Italo-Cinese per Zhu Zhemin, Gao Yungfeng e Hu Kun che compaiono tra soci e consiglieri fondatori del nuovo Sodalizio che aspira a diventare camera mista, l'“Associazione delle Imprese Cinesi in Italia” dove, al contrario, è presente il benessere del Consolato per questi nominativi;
- ✓ Camera di Commercio Indiana per l'Italia per il Presidente Udyen Jain, che ha già inoltrato la richiesta al Consolato;
- ✓ Camera di Commercio Italia-Uzbekistan per Davar Ganjali che non ha risposto alle integrazioni;
- ✓ British Chamber of Commerce for Italy per tutti i consiglieri britannici e gli spagnoli Izquierdo Saugar Ignacio e Paule Ansoleaga Abascal, che non ha risposto alle integrazioni.

Ho inviato anche altre tipologie di integrazioni e quasi tutte le Camere hanno risposto in tempi brevissimi; soltanto 6 non hanno risposto alle integrazioni e sono:

- ✓ Camera di Commercio Italo-Lituana (mail inviata il 26 ottobre 2020): tipologia di contratto della sede a Roma, personale impiegato in Italia, bilancio consuntivo del 2019 e verbale dell'assemblea dei soci in copia conforme;
- ✓ American Chamber of Commerce in Italy (mail inviata il 1 dicembre 2020): lista dei servizi camerale, bilancio preventivo 2020, conferma della nazionalità di alcuni consiglieri;
- ✓ Camera di Commercio Italia-Uzbekistan (mail inviata il 12 ottobre 2020): copia conforme del bilancio consuntivo 2019 e del verbale assembleare, benessere del Consigliere Davar Ganjali;
- ✓ Camera di Commercio Italia-Senegal (mail inviata il 7 dicembre 2020): nazionalità e qualità dei soci, copia conforme del verbale assembleare e del bilancio consuntivo 2019, dati anagrafici completi di alcuni amministratori italiani;
- ✓ Camera di Commercio Italo-Iraniana (mail inviata il 19 ottobre 2020): qualità dei soci (Ente, Associazione o persona fisica) e la motivazione per cui gli stessi sono solo italiani e quando verrà nominato il nuovo presidente camerale;
- ✓ The British Chamber of Commerce for Italy (mail inviata il 6 novembre 2020): verbale dell'Assemblea dei soci che hanno approvato il bilancio e le attività del 2019 in copia conforme; benessere per tutti i cittadini britannici e di 2 spagnoli.

Per completare l'exkursus sull'operato delle camere miste nel 2020 si segnala che in seguito al riscontro di casellari giudiziali risultati positivi, 4 consiglieri, dopo la richiesta da parte dell'Ufficio di estromettersi dalla Camera, si sono dimessi.

Le CCIAA interessate sono:

- ✓ Camera di Commercio Italo-Brasiliana) – carica decaduta nel 2020 e non rinnovata;
- ✓ Camera di Commercio per l'Ucraina) – dimissioni volontarie;
- ✓ Camera di Commercio Svizzera in Italia) – dimissioni volontarie;
- ✓ Camera di Commercio Italo-Romena) – dimissioni volontarie.

---

## IL SUAP, IL PUAT, LA DELEGA ALLE CAMERE DI COMMERCIO

---

La delega contenuta nel D.lgs n. 219 del 2016 prevede che il Ministro dello Sviluppo economico, sentite le amministrazioni interessate, individui, tramite decreto, secondo principi di gradualità e sostenibilità, i termini e le modalità operative di attuazione della disposizione di cui all'articolo 2, comma 1, lettera b) della legge 29 dicembre 1993, n. 580, nonché le modalità ed i limiti con cui le relative informazioni sono rese disponibili per i soggetti pubblici e privati interessati.

Il richiamato articolo 2, comma 1 lett b) della legge 580, novellata dal decreto 219, a sua volta reca « Le camere di commercio, singolarmente o in forma associata, nell'ambito della circoscrizione territoriale di competenza, svolgono le funzioni relative a: ...omissis... b) formazione e gestione del fascicolo informatico di impresa in cui sono raccolti dati relativi alla costituzione, all'avvio ed all'esercizio delle attività dell'impresa, nonché funzioni di punto unico di accesso telematico in relazione alle vicende amministrative riguardanti l'attività d'impresa, ove a ciò delegate su base legale o convenzionale»

L'art. 4, u.c., del ridetto d. lgs 219 del 2016 a sua volta dispone « Una copia dei provvedimenti conclusivi di procedimenti amministrativi concernenti attività d'impresa adottati successivamente alla data di entrata in vigore del presente decreto e' inviata, con modalità informatica ovvero telematicamente, a cura dei responsabili di tali procedimenti, alla camera di commercio nella cui circoscrizione l'impresa ha sede per il loro inserimento nel fascicolo informatico d'impresa di cui all'articolo 2, comma 1, lettera b). Con decreto del Ministro dello sviluppo economico emanato, ai sensi dell'articolo 17, comma 3, della legge 23 agosto 1988, n. 400, e successive modificazioni, entro centottanta giorni dalla data entrata in vigore del presente decreto, sentite le amministrazioni interessate, sono individuati, secondo principi di gradualità e sostenibilità, i termini e le modalità operative di attuazione della disposizione di cui al primo periodo, nonché le modalità ed i limiti con cui le relative informazioni sono rese disponibili per i soggetti pubblici e privati interessati».

In attuazione di detta delega è stato necessario predisporre uno schema di regolamento, che, ferma restando l'espressa competenza del SUAP in materia di invio dei documenti al fascicolo d'impresa, come previsto dal comma 1 dell'art.3, interessa tutte le Amministrazioni in qualche modo coinvolte nei procedimenti, in ordine alle deroghe a tale procedura, contenute nei commi 4 e 5 del medesimo articolo, che di fatto coinvolgono, oltre alle Camere di Commercio, tutte le Amministrazioni eventualmente firmatarie dei protocolli d'intesa finalizzati all'acquisizione massiva dei documenti.

In tale occasione, le criticità ancora presenti nella interlocuzione tra SUAP e

Registro imprese, ossia quelle che impediscono l'attuazione del cosiddetto once only, sono emerse in maniera evidente. Non è possibile infatti prevedere l'alimentazione del fascicolo d'impresa da parte del SUAP, se i sistemi di comunicazione (front-office rispetto alle imprese e back-office costituito dalle interconnessioni tra SUAP ed Enti Terzi), non sono codificate, univoche, ed evidentemente rispettate.

E' pertanto riemerso con forza il tema delle specifiche tecniche, quelle contenute nell'allegato tecnico al D.P.R. 160/2010, già obsolete da anni, ma ancora non rispettate da molti SUAP e da molti Enti Terzi, non consentendo la corretta interlocuzione telematica prevista dalla normativa sul SUAP.

E' stato istituito un tavolo tecnico con le Amministrazioni interessate, ed è stato sottoscritto, tra MISE ed AGID, un protocollo d'intesa che, nell'ambito di una più vasta collaborazione per l'attuazione del Piano Triennale per l'informatica nella Pubblica Amministrazione 2019-2021, relativamente all'ecosistema "Sviluppo e sostenibilità" (che prevede il consolidamento a livello nazionale dei servizi alle imprese - SUAP, SUE ecc.) attraverso l'implementazione dei servizi erogati dalle PA, con specifico riferimento ai procedimenti amministrativi che interessano l'attività economica e produttiva e l'alimentazione del fascicolo informatico d'impresa ed il Piano impresa 4.0.), provvedesse all'aggiornamento dell'allegato tecnico al DPR 160/2010 e alla definizione delle specifiche tecniche finalizzate alla definitiva implementazione del regolamento sul fascicolo.

I lavori del tavolo interistituzionale hanno condotto ad una bozza di Regolamento contenente l'aggiornamento dell'allegato tecnico al D.P.R. 160/2010, i cui punti salienti riguardano:

- la partecipazione al "Sistema degli Sportelli Unici" dei Comuni, quali soggetti preposti a garantire l'esercizio degli uffici SUAP, e degli uffici comunali e delle altre pubbliche amministrazioni quali soggetti che emettono pareri relativi ai procedimenti amministrativi avviati dal cittadino/impresa per il tramite del SUAP comunale;
- la determinazione dei modi che assicurano la definizione, approvazione e pubblicazione delle specifiche tecniche di interoperabilità che i sistemi informatici dei soggetti, implementano per assicurare la comunicazione tra gli stessi;
- le modalità con cui si assicurano le verifiche del rispetto delle specifiche tecniche di interoperabilità per sistemi informatici di cui all'articolo 5; queste sono realizzate dal MISE su richiesta dell'amministrazione interessata per effettuare la registrazione del Catalogo del Sistema degli Sportelli Unici, o su iniziativa del MISE stesso, per verificare la permanenza della conformità alle specifiche per i sistemi informativi presenti nel Catalogo del Sistema degli Sportelli Unici.

Nell'emanando Regolamento, alla fine del periodo transitorio che verrà concesso

alle Amministrazioni per adeguarsi alle nuove disposizioni, è previsto che lo scrivente Ministero, nell'esercizio delle funzioni previste dal citato D.P.R., verifichi il rispetto delle nuove regole tecniche, ed eventualmente, nel caso in cui un SUAP non possedesse i requisiti tecnici prescritti, ne revochi l'accreditamento.

La fase di verifica rappresenta pertanto un nodo cruciale per un effettivo controllo da parte del Mise di tutti i SUAP.

Il sistema previsto dal nuovo allegato tecnico al 160, prevede, come corpo centrale, la costruzione e gestione del Catalogo degli Sportelli Unici, che è di fatto il framework nel quale si dovranno inserire le singole Amministrazioni. La gestione di tale Catalogo dovrà essere affidata, nell'ottica di continuità con l'attuale architettura del portale [www.impresainungiorno.gov.it](http://www.impresainungiorno.gov.it), ad Unioncamere.

Per quanto riguarda l'attività in capo al Mise, essa consisterà nell'effettuazione delle verifiche del rispetto delle specifiche tecniche di interoperabilità dei sistemi informatici delle amministrazioni interessate ad effettuare la registrazione del Catalogo del Sistema degli Sportelli Unici (SUAP ed Enti terzi), e della permanenza di tali requisiti (effettuata tramite controlli a campione).

In contemporanea ai lavori del tavolo istituzionale, nell'arco degli ultimi due anni il Dipartimento di Funzione Pubblica aveva progettato alcune attività propedeutiche, finalizzate a delineare un quadro il più attendibile delle carenze (di tipo strumentale, o relative a risorse umane), che impediscono ai Comuni di rendersi compliant con la normativa in materia di SUAP.

Un'azione di ampio respiro avrebbe dovuto utilizzare fondi europei, da destinare, in relazione alle diverse esigenze, a Comuni che a diverso titolo avessero difficoltà: dai Comuni insistenti in zone particolarmente disagiate, addirittura con problematiche legate alla Banda larga, a Comuni con difficoltà operative ad assegnare personale qualificato alla gestione del front-office SUAP, che quindi avessero particolari esigenze in materia di formazione, a Comuni o Associazioni di Comuni cui servisse un supporto organizzativo per l'implementazione di un sistema unificato.

Con tale fine, era già stato attivato un percorso di collaborazione con gli uffici di Funzione Pubblica, per supportarli nella redazione e gestione di un questionario da inviare alle Regioni, quali collettori delle esigenze dei Comuni.

Il Mise, dal canto suo, aveva progettato un monitoraggio su un piccolo campione di SUAP.

A seguito di mutamenti legislativi che hanno interrotto il progetto di Funzione Pubblica (peraltro già accennato in una nota alla Commissione Europea), l'Ufficio ha ritenuto fosse necessario, anche in considerazione del turn-over di

competenze relative ai SUAP nell'ambito di processi di ristrutturazione del Mise, fornire, quale strumento di supporto ai lavori del tavolo interistituzionale, un monitoraggio più significativo, effettuato su un campione più ampio di Comuni, che potesse avere la valenza di preparare le Amministrazioni coinvolte (non solo il Mise, ma anche il Dipartimento di Funzione Pubblica, l'ANCI, Unioncamere e le Prefetture che dovranno essere coinvolte nei processi di eventuale commissariamento dei Suap che rimanessero silenti), fornendo i primi dati, che, seppur a campione, potessero evidenziare delle criticità importanti e in qualche maniera prevedere la complessità del processo di adeguamento. Ciò anche con il fine di prepararsi alle eventuali necessità in ordine ad azioni di supporto da parte di tutti gli stakeholder coinvolti.

In definitiva, poter avere contezza, al momento T0, un attimo prima dell'applicazione delle nuove regole tecniche, di quanti Comuni non sono ancora riusciti ad adeguarsi realmente a quelle attualmente in vigore, può consentire a ciascuna Amministrazione coinvolta, di programmare gli interventi che saranno necessari.

A circa dieci anni dall'emanazione della normativa sugli Sportelli Unici per le attività Produttive, infatti, i tempi e le sensibilità sia a livello istituzionale che politico, sembrerebbero maturi per un intervento risolutivo che consenta la completa implementazione della norma.

L'inserimento, all'interno dei progetti destinatari dei fondi del Recovery Fund, di una specifica azione di supporto al Mise, a valle della modifica dell'allegato tecnico al D.P.R. 160/2010, per la verifica dei requisiti dei SUAP, costituisce evidenza della importanza, in particolar modo in questo momento di estrema difficoltà economica post-pandemia, di un agile ma codificato rapporto tra PA ed imprese e del valore aggiunto costituito da una omogenea diffusione su tutto il territorio nazionale (che si riverbera, evidentemente, sulla tematica della libera circolazione di servizi all'interno dell'Unione Europea) delle medesime modalità di accesso alle informazioni e di avvio delle attività d'impresa.

Il monitoraggio è stato effettuato sui 306 Comuni (accreditati singolarmente, in delega o in convenzione), maggiori di 30.000 abitanti.

Di tali Comuni sono stati verificati i requisiti dichiarati nel modulo di accreditamento: sono stati lanciati i controlli automatici per verificare la funzionalità della pec, ed è stata appurata l'effettiva permanenza, su ciascuno dei siti internet indicati quali fonti per il reperimento delle notizie relative al funzionamento dello Sportello Unico e della modulistica per l'avvio delle attività, delle informazioni necessarie. Contestualmente, per quanto possibile evidenziare dai suddetti siti, si è preso nota della possibilità di inviare telematicamente le istanze. In tutti i casi in cui uno o più dei citati requisiti non fosse rispettato, è stata inserita la criticità evidenziata, nella nota standard inviata ai suddetti Comuni con la richiesta di compilare una tabella excel contenente i dati relativi



# Il monitoraggio: i numeri

## 2. monitoraggio specifico per i Comuni con popolazione > 30000 abitanti

- La verifica è stata operata riscontrando numerose variabili e richiedendo il numero delle SCIA e dei procedimenti ordinari, ricevuti e processati dai SUAP in via telematica, tramite PEC e cartacea

